DOMENICA 4 DICEMBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) Slovenia € 1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 288 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

21204
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

IL RADUNO DEL CARROCCIO

Bossi: «La Lega va rinnovata Se cancelli l'identità muori»

MOSCATELLI / A PAG. 11



LA CORSA ALLA SEGRETERIA

Pd, la candidatura di Bonaccini incassa l'appoggio di Nardella

CAPURSO / A PAG. 10



All'asta lo yacht dell'oligarca



FOTO NOVILIST.HR

MARSANICH / A PAG. 5

GOVERNO

L'APPELLO DI MELONI

«Serve più Europa Non possiamo gestire da soli i flussi migratori»



La premier Giorgia Meloni

L'Europa faccia di più nei confronti dell'Africa e del Mediterraneo, è il grido di Giorgia Meloni. Perché è dall'Africa e dal Mediterraneo che passano buona parte delle sfide attuali. **GRIGNETTI** / A PAG. 2 E 3

LA SANITÀ NELLA VENEZIA GIULIA

Gli ospedali Asugi ampliano l'attività in sala operatoria

Più interventi chirurgici per ridurre le liste d'attesa Fino a 58 sedute settimanali contro le 52 del 2019

È l'altra sanità. Quella messa in secondo piano in era Covid e che si cerca di recuperare, adesso che la pandemia sta arretrando. Migliaia di interventi chirurgici non essenziali rimandati, pazienti costretti a tenersi i sintomi, che, inevitabilmente, si aggravano. Per ridurre le liste d'attesa di quegli interventi Asugi, grazie ai finanziamenti pubblici che hanno consentito di riconoscere gli straordinari per le prestazioni aggiuntive di ambulatori e chirurgia, ha intensificato l'attività in sala operatoria. Cresciute rispetto all'era pre Covid le sedute settimanali con punte fino a 58 (348 ore), contro una media di 52 sedute (312 ore) nel 2019. **BALLICO** / A PAG. 9

CRONACA

I dipendenti comunali tra i più vecchi d'Italia Under 35 solo 3 su 100

COLONI / ALLE PAG. 14 E 15



Il Municipio di Trieste

Riforma delle Authority D'Agostino apre all'ingresso nei terminal

FIUMANÒ / A PAG. 20

Arrivano i vigilantes per rafforzare i controlli in parchi e giardini

GRECO / A PAG. 26



Una guardia giurata a Barcola

I poveri da aiutare salgono più delle offerte Conti della Curia in bilico

TONERO / A PAG. 24

MERCATO COPERTO

Le specialità locali al museo del gusto



CODAGNONE / A PAG. 30

A CONTOVELLO

Pulizia del laghetto Stanziati i fondi



SALVINI / A PAG. 31

I nodi del governo

Migranti
Appello all'Europa

Il pressing di Meloni: «Bisogna europeizzare i rimpatri, da soli non ce la facciamo» Accantonati gli slogan elettorali, la premier rilancia un "Piano Mattei" per l'Africa

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / ROMA

L'Europa faccia di più nei confronti dell'Africa e del Mediterraneo, è il grido di Giorgia Meloni. Perché è dall'Africa e dal Mediterraneo che passano buona parte delle sfide attuali - l'energia, la sicurezza alimentare, il radicalismo islamista, i flussi delle migrazioni - che poi toccano il nostro Paese.

«Molte delle politiche europee rischiano di essere incomplete se non vengono collocate all'interno di una più ampia dimensione euro-mediterranea», dice quindi la presidente del Consiglio, che ieri ha concluso l'ottava edizione di "Med Dialogues", un incontro a molte voci organizzato dal ministero degli Esteri e dall'Istituto per gli studi di politica internazionale, con un appello che suona piuttosto da pressing ai partner europei, evidentemente troppo assorbiti da quanto accade ad Est e sottovalutano il Sud.

L'immigrazione è in cima alla sua agenda. E lei si rende conto che il tema è davvero epocale. «Un fenomeno strutturale e globale - lo definisce - le cui dinamiche nel Mediterraneo hanno spesso origine in luoghi più distanti, a partire dal Sahel, dove, non a caso, la presenza e la collaborazione diplomatica e militare con nostri partner sono aumentati in modo significativa».

Spariti gli slogan da campagna elettorale, tipo il «blocco navale», ora Meloni rivendica le buone pratiche nazionali che vengono da lontano. «L'Italia - dice - si è da sempre fatta promotrice di un approccio inclusivo e costruttivo di fronte a queste sfide: abbiamo per questo accolto con favore l'adozione da parte dell'Unione europea della "Nuova Agenda per il Mediterraneo" che, abbinata ad adeguati impegni finanziari, può dal nostro punto di vista rilanciare il partenariato, stimolando una ripresa più giusta, più sostenibile, più attenta ai bisogni delle persone. Dobbiamo dirci che, se vogliamo, l'Italia è stata un precursore di questa strategia».

Occorre molto di più, però. Occorre smuovere il pachiderma europeo. E perciò Meloni rivendica le scelte del mese scorso, quando il governo ha ingaggiato un braccio di ferro con le navi umanitarie delle Ong, e il richiamo agli Stati di bandiera. Quel braccio di ferro - dice la premier - ha portato a un primo piccolo risultato sul tavolo di Bruxelles. «Di recente, per la prima volta, la rotta del Mediterraneo centrale è stata considerata prioritaria in un documento della Commissione europea. Io considero questa una vittoria. Non era mai accaduto e probabilmente non sarebbe accaduto se l'Italia non avesse posto due questioni: il rispetto della legalità internazionale e la necessità di affrontare il fenomeno delle migrazioni a livello strutturale».

Per affrontare il tema della povertà, la desertificazione avanzante, l'instabilità dell'Africa, motivi di fuga dal continente, Meloni rilancia l'idea di un Piano europeo intitolato a Enrico Mattei. «Un Piano che non abbia una postura predatoria nei confronti delle nazioni africane».

Se questa è la prospettiva, di medio periodo, dall'Europa Meloni si attende anche



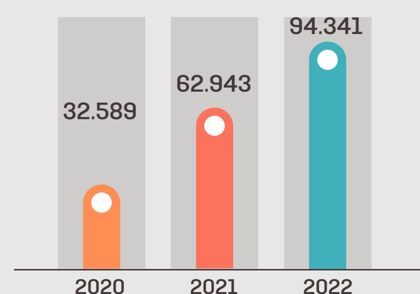
COOPERAZIONE

Ora Bruxelles attui gli impegni presi da troppo tempo Serve cooperazione con i Paesi africani

FRONTIERE

Italia in prima linea nel proteggere le frontiere dai trafficanti di esseri umani

GLI SBARCHI

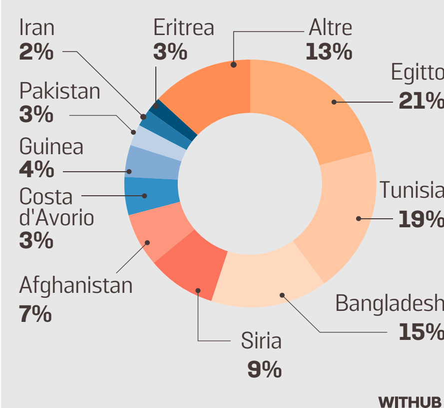


Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza

Nazionalità dichiarate al momento dello sbarco

Al 1 dicembre 2022

Egitto	20.020
Tunisia	17.443
Bangladesh	14.028
Siria	7.934
Alghanistan	6.809
Costa d'Avorio	4.794
Guinea	3.685
Pakistan	2.705
Iran	2.261
Eritrea	2.054
altre	12.608
Totale	**94.341**



WITHUB

Il naufragio in mare poco prima del soccorso di una motovedetta della Guardia Costiera

Barchino si ribalta al largo di Lampedusa tre persone disperse, 40 migranti in salvo

IL CASO

Laura Anello / PALERMO

«Siamo qui, siamo qui, aiuto, aiuto». Si agitano, si sbracciano, si spostano tutti su un lato della barca, quello più vicino alla motovedetta della guardia costiera italiana che vedono avvicinarsi. La carretta del mare beccheggia, si inclina paurosamente tra le urla, infine si ribalta portandosi dietro un carico di quarantatré uomini, donne e bambini che finiscono tra le onde agitate e gelide del Canale di Sicilia. I soccorritori italiani fanno in fretta a tirarli a bordo, sopraggiunge anche un'imbarcazione della guardia di finanza. Ne salvano quaranta, tra cui sette donne, tre delle quali con il pancione di gravidanze avanzate e un bambino di un anno aggrappato alla mamma incinta.

Ma tre uomini non riemergono, a ingrossare il numero dei migranti sepolti nel cimitero del Mediterraneo, 1.400 tra morti e dispersi quest'anno secondo le stime, molti meno dei 3.200 del 2021 ma sempre tantissimi, troppi.

A raccontare che c'erano altri tre uomini a bordo, su quel barchino partito giovedì primo dicembre delle coste di Sfax, in Tunisia, sono stati i sopravvissuti. «Eravamo quarantatré e siamo quaranta, c'erano tre uomini, erano giovani». «Non sono riusciti a gettarsi in mare in tempo mentre la barca si rovesciava e affondava». «Sono rimasti intrappolati dentro la barca, ne sono sicuro».

Li hanno cercati ieri fino a sera, poi hanno sospeso le ricerche in questo tratto di mare dove si è consumata l'ennesima tragedia: a trenta miglia dalle coste di Lampione, poco più di uno scoglio vicino a Lampedusa, in acque maltesi. Li hanno cercati le autorità de La Valletta, con l'appoggio di imbarcazioni e di un aereo italiano, ma nessuna traccia. Scomparsi a un tiro di schioppo dalla salvezza, davanti agli occhi dei soccorritori, dopo un viaggio durato due giorni su una barchetta che a guardarla pare un guscio di noce, quasi ci si stupisce che abbia attraversato il Canale di Sicilia. Una beffa atroce. D'altronde, il naufragio del 3 ottobre del 2013 – con i suoi 368 morti e i venti dispersi presunti, una delle più grandi sciagure nella storia del Mediterraneo – non è forse avvenuto a poche miglia dall'isola dei Conigli, la spiaggia caraibica dove fino a poche settimane fa i turisti facevano il bagno?

Ieri sul molo Favaloro di Lampedusa, e poi al poliambulatorio dove al posto di Pietro Bartolo adesso c'è il dottore Francesco D'Arca è



stata un'altra giornata in prima linea. Un naufrago, appena sbarcato, è andato in arresto cardiaco: forse aveva bevuto troppa acqua di mare o forse era rimasto troppo tempo senza ossigeno. È stato rianimato sul molo e poi spostato al poliambulatorio, dove i medici hanno deciso di trasferirlo con urgenza in elisoccorso all'ospedale di Agrigento. Coccole e attenzioni per il piccolo di un anno, che per la paura si è aggrappato sul molo alle braccia di chiunque lo tenesse in braccio.

La procura di Agrigento ha aperto un fascicolo, a carico di ignoti, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e morte come conseguenza di altro reato. I

una mano nell'immediato. «Ci vuole più Europa sul "fronte Sud", come l'Italia rivendica da tempo e come ha rivendicato particolarmente negli ultimi tempi. Perché da soli non possiamo gestire un flusso che ha assunto oramai dimensioni ingestibili. Occorre che l'Europa realizzi con urgenza un quadro di collaborazione multilaterale basato su flussi legali e su un'incisiva azione di prevenzione di contrasto di flussi irregolari». Inclusa la «europeizzazione della gestione dei rimpatri».

Per regolamentare i flussi, però, servono soldi e ferrea volontà politica. Meloni qui lascia trasparire la sua insoddisfazione sulle troppe parole cui non seguono i fatti. «Chiediamo che l'Ue rilanci una effettiva attuazione degli impegni presi da troppo tempo attraverso una cooperazione migratoria con i nostri partner dell'Africa e del Mediterraneo, che devono essere maggiormente coinvolti nella prevenzione e nel contrasto al traffico di esseri umani».

La rivendicazione dei risultati ottenuti «Per la prima volta Bruxelles ci ascolta»

Detto ciò, il quadro è allarmante. In Libia, invita i politici ad impegnarsi per istituzioni democratiche. «Sarà a quel punto possibile finalizzare anche il processo di ritiro dei mercenari e combattenti stranieri dal Paese». In Tunisia, «occorre superare il prima possibile l'attuale stato di emergenza» e ristabilire la «funzionalità delle istituzioni, a cominciare dal Parlamento». E infine, parla dell'Iran: «Non possiamo fingere di non vedere quanto sta succedendo in questi mesi alle donne e ai giovani che manifestano». —



Il barchino partito da Sfax (Tunisia) si è ribaltato quando le persone a bordo hanno provato a farsi notare dalla Guardia costiera, forse sbilanciando il mezzo (foto d'archivio)

sostituti procuratori agrigentini, guidati dal procuratore capo facente funzioni Salvatore Vella, hanno raccolto tutte le testimonianze dei migranti sopravvissuti. Si tratta di stabilire se tra loro ci siano scafisti o, cosa più probabile, se il timone della carretta sia stato affidato a uno dei migranti. —

Antonio Tajani
«Non è questione di navi o porti serve una nuova legge sui flussi»

Il ministro degli Esteri: «Allo studio premi per i Paesi che collaborano con l'Italia Pago il caffè col bancomat, una mia abitudine. Puerile dire che difendiamo l'evasione»

L'INTERVISTA

Francesco Olivo
INVIATO AD ATENE

Le ultime 48 ore di Antonio Tajani sono una buona sintesi del momento che sta vivendo l'Italia. Venerdì era ad Atene, per incoraggiare i diplomatici italiani colpiti da un attentato, attribuito agli anarchici. Poi ha incontrato i vertici del Ppe, tra i quali Ursula von der Leyen. Ieri, il ministro degli Esteri e vicepremier, è ripartito per Roma per chiudere, con Giorgia Meloni, l'edizione di Med, i dialoghi del Mediterraneo organizzati dall'Ispi. La questione migratoria irrompe necessariamente anche qui: «Non è una questione di navi, ma di gestire un fenomeno di enormi dimensioni».

Ministro Tajani, Lei è di ritorno da Atene dove una diplomatica italiana ha subito un attentato. Gli italiani sono nel mirino?

«Questo lo diranno la polizia e la magistratura. Loro ci parlano di matrice anarchica. Dobbiamo vigilare, abbiamo rafforzato la sicurezza. Ma noi ci sentiamo al sicuro nelle nostre sede diplomatiche».

Cosa dimostra la conferenza di Roma sul Mediterraneo?

«L'Italia è tornata protagonista del Mediterraneo allargato. Siamo un ponte per la pace e la stabilità, con le nostre conoscenze in agricoltura e la nostra capacità di fare impresa possiamo contribuire a estirpare i grandi mali del nostro tempo: terrorismo e traffico di esseri umani».

Programma ambizioso. C'è una ricetta?

«Puntare sulla crescita economica. Mi ha colpito quello che mi ha detto il presidente del Niger: l'abbandono delle terre aride da parte dei pastori più poveri è un fenomeno di dimensioni immense che va contrastato. Lì si lega il dramma delle migrazioni, con i cambiamenti climatici e il terrorismo, tutto si lega e si risolve solo se si interviene globalmente».

Giorgia Meloni ha chiesto il coinvolgimento dell'Europa, anche sui rimpatri.

«La questione dell'immigrazione non è una sfida Italia-Francia o Francia-Germania. I Paesi africani sono preoccupati come noi. Conferenze come questa dimostrano che l'immigrazione è un problema per tutti. È un fenomeno complesso, è inutile ridurlo a una questione di singole navi e porti».

Certo, ma visto come è andata un mese fa, è legittimo chiedersi: cosa succederà quando una nave di una Ong arriverà davanti alle coste italiane?

«Vedremo cosa accadrà, ma noi diciamo che tutti devono rispettare le regole. Anche le Ong. L'Italia è accogliente. Io e il ministro Piantedosi, abbiamo accolto a Fiumicino i profughi dei corridoi umanitari, organizzati da Sant'Egidio e Unhcr. Stando lì abbiamo dato un segnale politico».

L'arrivo della prossima nave verrà gestita in maniera più diplomatica?

«Guardi che il conflitto non l'abbiamo aperto noi. E ora l'Europa inizia a capire».

Il governo dice di voler contrastare l'immigrazione illegale, ma quella legale come viene gestita?

«Stiamo facendo nuove norme. Aumentando nei flussi le quote, che verranno destinate ai Paesi con i quali raggiungiamo accordi, premiando gli Stati che collaborano con noi».

Di soluzioni europee si parla da decenni, perché dovremmo credere che adesso si possa davvero trovare, quando gli interessi degli Stati membri è così divergente?

«Il fatto che il Trattato di Dublino sia superato lo dico da tempo. L'urgenza, certo, c'è sempre stata, ma adesso una serie di fattori convergono pericolosamente: terrorismo, riscaldamento globale, crisi economica, la guerra. L'inverno renderà chiaro che affrontare i flussi migratori sarà inevitabile».

Lei è ottimista?

«Diciamo determinato».

Lei ha incontrato ieri la ministra degli Esteri di Tripoli, avete un piano per la Libia?

«Stiamo cercando soluzioni per trovare stabilità e pace».

Come?

«Intanto con le elezioni, quella è la strada maestra per l'unità».

Capitolo Ucraina: quelli dei giorni scorsi sono veri segnali di pace?

«I tentativi di aprire un dialogo sono positivi e mi sembra che Joe Biden abbia mandato messaggi chiari. Ma finora la risposta russa è stata negativa: bombardare i civili, colpire le reti elettriche e puntare sull'inverno per fiaccare la popolazione non mi pare un modo di mostrare buona volontà. Senza indipendenza dell'Ucraina non ci può essere pace».

Siamo più vicini rispetto a qualche settimane fa?

«Non mi sembra».

L'Italia è schiacciata sugli Stati Uniti?

«L'Italia ha la sua posizione, siamo parte della Nato e gli Stati Uniti sono il principale alleato. Noi non vogliamo la guerra a oltranza».

Anche lei è preoccupato per il destino del Pnrr?

«C'è flessibilità da parte della Commissione europea. Il Pnrr è stato scritto per affrontare l'emergenza del Covid e nel frattempo è scoppiata la guerra con tutte le sue conseguenze. Quindi c'è tempo aggiuntivo per aggiustare le cose. Non bisogna fare demagogia».

Sono i suoi colleghi ministri a essersi detti preoccupati. «Non ce la faremo mai», hanno detto.

«Non bisogna fare allarmismi, io almeno cerco di non farne mai. Sono pragmatico, bisogna fare in fretta, ma senza allarmi. I tempi ci sono».

Scusi la domanda personale, ma lei come paga il caffè?

«Con il bancomat».

Matteo Salvini, l'altro vicepremier, dice che è una cosa da «rompiballe». Al di là dello stile: ha torto?

«Questa è una mia abitudine. Ma ci sono molti anziani che non hanno la carta di credito o stranieri che vogliono pagare in contanti. Non bisogna avere posizioni dogmatiche. E dire che noi vogliamo favorire l'evasione è puerile».

Il Parlamento approverà la manovra entro il 31 dicembre?

«Sì, i gruppi parlamentari stanno agendo con responsabilità. Forza Italia presenterà emendamenti per migliorare le norme su pensioni minime, occupazione giovanile e la cessione del credito nel caso del Super bonus».

Calenda, in verità, dice che Forza Italia sta sabotando la manovra.

«Ma per carità! Lasciamo perdere, perché voglio evitare le polemiche personali».

Perché lei non c'era quando Calenda è stato ricevuto a Palazzo Chigi? Lo ha evitato?

«Ero al vertice Nato in Romania». —



Il ministro
Antonio Tajani, 69 anni, guida la Farnesina ed è anche vicepresidente del Consiglio
Dal 2017 al 2019 è stato presidente del Parlamento europeo



IL PNRR

La Commissione è flessibile. Bisogna fare in fretta ma senza allarmi, i tempi ci sono



LA MANOVRA

Presenteremo emendamenti per migliorare le norme su pensioni minime e Superbonus



LA LIBIA

Stiamo studiando soluzioni per la pace e la stabilità La strada maestra sono le elezioni

IL CASO

Anpi e Cgil contro un cpr in Toscana «La nostra è terra di accoglienza»

«Questa è una terra d'accoglienza». Con queste parole Anpi, Arci, Cgil e Libertà e Giustizia Firenze hanno espresso la loro contrarietà a un centro di permanenza per il rimpatrio che dovrebbe sorgere in Toscana.

«Si investa piuttosto sull'integrazione, senza riproporre soluzioni già fallite. E si intervenga a sostegno delle vittime di grave sfruttamento lavorativo», l'appello lanciato al prefetto del capoluogo toscano.

«In passato - hanno ricordato le sigle firmatarie - la Toscana ha rivendicato una idea diversa di rapporto con i cittadini immigrati che vengono da noi. Aprire un centro in cui finiranno quasi esclusivamente persone senza documenti e richiedenti protezione, è intollerabile». Inoltre «prevedere di togliere la libertà personale, senza alcuna condanna, è un ulteriore errore, che mina la nostra convivenza civile». —

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Mariupol fortezza russa

Mosca costruisce una base nel Sud dell'Ucraina: «Dall'esercito per il popolo» Bombe su Zaporizhzhia, colpito ospedale a Kherson. Putin, visita nel Donbass



La base russa in costruzione a Mariupol catturata dalle immagini satellitari: sul tetto la scritta "Dall'esercito russo al popolo di Mariupol". Sotto, a sin., un mercenario di Kadyrov fotografa le macerie di Mariupol





Giuseppe Agliastro / MOSCA

La Russia «sta consolidando la sua presenza militare» a Mariupol «costruendo una grande base»: a scriverlo è la Bbc, secondo cui è questo ciò che «sembrano rivelare le foto satellitari» della società Maxar. Immagini che mostrano la città ucraina sul Mare d'Azov mesi dopo il terribile assedio che ha fatto a pezzi i palazzi e fatto strage di civili. In una delle foto si vede un edificio a ferro di cavallo sul cui tetto campeggiano la stella rossa, bianca e blu dell'esercito di Mosca e più sotto la scritta «Agli abitanti di Mariupol» decorata con due tricolori russi: secondo

> Ora l'obiettivo militare e simbolico del Cremlino potrebbe essere Bakhmut

la tv britannica, proprio questa struttura farebbe parte della presunta nuova base russa.

Mariupol è una delle città più martoriate dalla crudele invasione delle truppe russe. Tre mesi di continui bombardamenti hanno ucciso migliaia di cittadini inermi, di quegli stessi abitanti di Mariupol a cui le forze russe sembrano aver ipocritamente dedicato la scritta sopra la nuova caserma. Le immagini satellitari mostrano anche una recinzione protettiva attorno al teatro, ancora in rovina dopo essere stato colpito a marzo da un raid dove si stima che siano morte centinaia di persone. In uno dei cimiteri cittadini sembrano esserci molte più sepolture rispetto all'inizio della guerra: 1.500 nuove tombe secondo la Bbc. Le autorità ucraine stimano che 25mila civili siano stati uccisi nei bombardamenti, l'Onu ha confermato la morte di 1. 348 persone, ma ha anche precisato che purtroppo il vero bilancio delle vittime è «probabilmente più alto di migliaia».

La guerra intanto non si ferma. Aspri combattimenti sono in corso nel Donbass, dove potrebbe presto recarsi Putin, anche se una data non è stata ancora fissata, e dove secondo Londra i soldati russi potrebbero cercare di circondare la città di Bakhmut, attorno alla quale starebbero concentrando buona parte delle loro forze. «Esiste una possibilità realistica che la cattura di Bakhmut sia diventata principalmente un obiettivo simbolico e politico per la Russia», sostiene il ministero della Difesa britannico, secondo cui l'eventuale conquista della città avrebbe sì «un valore operativo limitato», ma potrebbe consentire alle truppe russe di «minacciare» Kramatorsk e Sloviansk.

Nella regione di Kherson, il cui capoluogo è stato riconquistato il mese scorso dalle truppe ucraine, il governatore denuncia che ci sono stati 28 bombardamenti in 24 ore: «Gli insediamenti pacifici sono stati di nuovo sotto il fuoco nemico. Hanno bombardato un centro oncologico, condomini della città, infrastrutture civili», afferma Yaroslav Yanushevych. Le autorità ucraine riferiscono inoltre di bombardamenti su Nikopol, sull'altra sponda del fiume Dnipro rispetto alla centrale di Zaporizhzhia, la cui area in questi mesi è finita più volte sotto pericolosissimi bombardamenti per i quali Mosca e Kiev si rimpallano le accuse. Il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica preme per una zona di sicurezza attorno all'impianto e ora appare cautamente ottimista. «Ci siamo quasi, credetemi», ha detto Rafael Grossi accennando a «una proposta sul tavolo con l'obiettivo di fermare la caduta delle bombe sulla più grande centrale nucleare d'Europa».

I colloqui di pace restano ancora congelati. Russia e Usa si sono dichiarati favorevoli ai negoziati, ma il Cremlino non sembra avere intenzione di mollare i territori ucraini occupati dalle sue truppe: condizione indispensabile per trattare, secondo Kiev. Macron comunque ha detto che nei prossimi giorni intende parlare con il presidente russo e che l'Occidente dovrebbe pensare a come affrontare la questione delle «garanzie di sicurezza» richieste da Mosca nel caso in cui Putin dovesse davvero sedersi al tavolo dei negoziati.

La guerra scatenata dalla Russia si ripercuote inevitabilmente anche su altri settori, come quello energetico, che è alla base dell'economia russa. Il Cremlino si è scagliato ieri contro la decisione dei G7, dell'Ue e dell'Australia di imporre un tetto massimo di 60 dollari al barile per il petrolio russo: una mossa che i Paesi occidentali hanno detto di aver concordato per «impedire alla Russia di trarre profitto dalla sua guerra di aggressione contro l'Ucraina». «Non accetteremo questo tetto», è stata la secca replica del portavoce di Putin, mentre l'ambasciatore russo Mikhail Ulyanov ha affermato che «a partire da quest'anno l'Europa vivrà senza il petrolio russo»: un modo per ribadire la minaccia che chi adotterà il price cap non riceverà greggio dalla Russia.

La Casa Bianca ritiene che il provvedimento limiterà i finanziamenti alla «macchina da guerra» russa. Ma per Zelensky la misura non è abbastanza «seria». «Se il limite di prezzo per il petrolio russo è di 60 anziché, ad esempio, di 30 dollari, come quello di cui parlavano la Polonia e i Baltici, allora il bilancio russo riceverà circa 100 miliardi di dollari l'anno», ha detto il presidente ucraino. Intanto diversi media sostengono che il miliardario russo Mikhail Fridman sia stato arrestato a Londra e successivamente rilasciato su cauzione. La sua Alfa Bank ha però smentito dicendo che l'oligarca «non ha nulla a che fare con questa storia». «Non sappiamo chi sia il protagonista della notizia perché Mikhail Fridman è a casa, non è in custodia», ha dichiarato un portavoce della banca. Fridman a febbraio si era espresso contro la guerra, è però sotto sanzioni dell'Ue, che lo considera «un importante finanziatore russo e facilitatore della cerchia ristretta di Putin». —

KIEV

Tentato furto del murale di Banksy Otto arrestati

Hanno cercato di rubare uno dei cinque murales che il celeberrimo e misterioso street artist britannico Banksy ha lasciato nei sobborghi di Kiev bombardati dai russi. Sono stati bloccati in otto e posti in stato di fermo nella cittadina di Hostomel, nell'oblast della capitale ucraina, per l'intervento della polizia che ha recuperato l'opera, raffigurante una donna coi bigodini, un estintore fra le mani e il volto coperto da una maschera antigas. —



Il caso

LA SCHEDA

Gli ascensori e la piscina con cascata

Il Royal Romance, lungo 92 metri, può accogliere a bordo 14 passeggeri sistemati in sette lussuose cabine. Costruito nel cantiere navale olandese Feadship, è dotato di ascensori che collegano 5 coperte e piscina lunga 12 metri, situata sulla coperta superiore e con tanto di cascata. L'equipaggio è composto da 22 unità. Numeri di lusso, ma ampiamente superati da "A", lo yacht a vela più grande del mondo (143 metri) di proprietà del magnate Andrey Melnichenko che da mesi, posto sotto sequestro in Italia, si trova in rada nel golfo di Trieste.



IL SUPER YACHT
IL ROYAL ROMANCE ALL'ORMEGGIO (FOTO DA BURIN.HR)

Ceduta agli ucraini l'imbarcazione da 200 milioni di dollari riconducibile a Medvedchuk: la decisione dei giudici croati è la prima del genere

In vendita all'asta per conto di Kiev lo yacht dell'oligarca sequestrato a Fiume

Andrea Marsanich / FIUME

In nome del popolo ucraino, per la prima volta. Il mega yacht Royal Romance, per anni ormeggiato nel porto croato di Fiume prescelto quale base di partenza per crociere in Adriatico, e da diversi mesi ubicato a Trogir - Traù, in Dalmazia, sarà venduto all'asta. Un tribunale croato - potrebbe trattarsi del Tribunale regionale di Spalato, ma non ci sono al momento conferme ufficiali - ha stabilito che la proprietà di questa lussuosissima imbarcazione, lunga 92 metri e del valore di circa 200 milioni di dollari, debba essere trasferita all'Agenzia ucraina per il recupero e la gestione dei beni, l'Arma.

A rendere nota la decisione dei giudici croati - come ha riferito il quotidiano britannico Guardian, poi ripreso dalla stampa croata - è stato lo stesso governo di Kiev (mentre proprio ieri i media ucraini festeggiavano l'arresto, e il rilascio su cauzione, da parte del National Crime Agency del Regno Unito di Mikhail Fridman, uno tra i più ricchi oligarchi russi di origine ucraina). Il Royal Romance dunque non apparterrà più a Viktor Medvedchuk, 68 anni, politico e uomo d'affari ucraino grande amico e sostenitore di Vladimir Putin, inserito nella lista dei personaggi sottoposti a sanzioni. Lo yacht andrà appunto alla task force governativa ucraina. Medvedchuk - che peraltro è il padrino della figlia di Putin, Darija - era stato arrestato dalle autorità ucraine lo scorso aprile e in seguito estradato alla Russia con uno scambio di prigionieri.

Già all'inizio dello scorso marzo le autorità croate avevano sequestrato a Fiume l'imbarcazione, che qualche settimana dopo era stata portata nel piccolo cantiere navale di Traù, per una serie di lavori di manutenzione. Ora appunto la resa dei conti: il governo di Kiev ha fatto sapere che la vendita all'asta dello yacht sarà effettuata «per preservarne il valore economico».

Sarebbe questa la prima volta che un bene di un oligarca colpito dalle sanzioni viene ceduto allo Stato ucraino. La stessa agenzia ucraina Arma ha fatto sapere intanto di avere ispezionato tempo fa il Royal Romance, per sincerarsi del valore e delle condizioni dello scafo. Ma c'è di più: il mese scorso a bordo dello yacht è salita per un controllo la polizia croata per conto dell'Fbi. La perquisizione, come ha confermato il giudice e portavoce del Tribunale regionale spalatino Dinko Mešin, è stata effettuata dopo le accuse lanciate dal Dipartimento Usa della Giustizia contro Medvedchuk e la moglie Oksana Marchenko, secondo le quali i due sarebbero coinvolti in una vicenda di presunto riciclaggio di denaro. La scorsa primavera fra l'altro, quando il Royal Romance si era spostato a Traù per la manutenzione, il comandante dello scafo, interpellato dalla stampa croata, aveva dichiarato che l'imbarcazione non apparteneva più da molti mesi Medvedchuk, salvo peraltro trincerarsi dietro il dovere della riservatezza alla richiesta di fare il nome del nuovo proprietario.

> La sentenza resa nota dal governo di Zelensky la cui Agenzia per i beni ha ispezionato il panfilo

> Il lussuoso scafo è stato perquisito il mese scorso dalla polizia croata per conto dell'Fbi

Il Royal Romance non è l'unico dei beni riconducibili a oligarchi vicini a Putin congelati in Croazia dall'inizio del conflitto. Tra i vari sequestri ci sono stati quelli di beni mobili e immobili detenuti sulla penisola di Sabbioncello (Peljesac), in Dalmazia, dalla moglie e dalla sorella del miliardario di origini uzbeke Alisher Burkhanovic Usmanov. Nel mirino delle autorità croate è finita poi villa Carolina, nella baia di Cigale, a poca distanza da Lussinpiccolo: il sequestro è avvenuto ai danni del magnate del petrolio Nikolay Petrovich Tokarev, direttore esecutivo del gigante energetico russo Transnjeft. Sequestri di beni insomma come quelli operati in Italia, fra i quali quello dello yacht a vela più grande del mondo, "A", riconducibile alla proprietà di Andrey Melnichenko, da mesi fermo nel golfo di Trieste. —

Scenari

Il presidente di Memorial Italia, ramo dell'organizzazione insignita del Nobel per la pace, domani a Trieste per un incontro di Dialoghi europei

«A Mosca silenziate le forze della società civile Ma il 30% dei cittadini è contro questa guerra»



Andrea Gullotta, presidente di Memorial Italia Foto Massimo Silvano

L'INTERVISTA

MAURO MANZIN

Solo una sconfitta di Putin nella guerra in Ucraina potrebbe innescare quella miccia in grado di far "esplodere" la democrazia in Russia «dove il 30% della popolazione interpellata di fatto dal governo, nei sondaggi si dichiara contraria al conflitto». Lo spiega Andrea Gullotta, presidente della costola italiana di Memorial International che quest'anno è stata insignita del premio Nobel per la pace per la sua opera di difesa dei diritti civili e umani in Russia. Gullotta parteciperà domani alle 17.30 nella sede Ince di via Genova 9 a Trieste all'incontro organizzato dal centro studi Dialoghi europei dal titolo "Da un'Europa di guerra a un'Europa dei diritti: l'impegno della società civile in Russia e Ucraina" (con Štefan Čok, del direttivo di Dialoghi europei, oltre a Gullotta dialogheranno Eugenia Benigni e Walter Skerk).

L'Ucraina prima dell'invasione russa era uno Stato profondamente corrotto dove bisognava pagare mazzette dal portantino al primario per essere curati in un ospedale pubblico. Quale Ucraina sarà quella di Zelensky in un dopoguerra che ci auspichiamo quanto mai prossimo?

Il problema della corruzione è un problema di tutta l'area post sovietica e comprende gran parte dell'Europa orientale, ad esempio la Slovacchia ha problemi simili. Quello che sarà dopo sicuramente dipenderà dagli esiti del conflitto, a deciderlo sarà il fronte.

Sarebbe auspicabile nel dopoguerra una sorta di Costituente in Ucraina per allinearsi ai parametri dell'Unione europea cui Kiev vuole aderire?

Questo sarà un processo assolutamente necessario ma che dipenderà ancora una volta da quale scenario si avrà nel dopoguerra. L'Ucraina per aderire all'Ue avrà bisogno di adeguare alcune delle sue strutture ai parametri economici e sociali europei.

L'Ucraina resta un Paese democratico nonostante le intromissioni in politica del crimine organizzato?

Certamente, ha avuto diversi cambi di governo, elezioni libere con diverse forze espresse in Parlamento e aveva già intrapreso delle performance sociali che la stavano avvicinando all'Europa e forse anche per questo Putin ha deciso di invaderla.

L'Ucraina aveva dunque di fatto già imboccato la strada verso Bruxelles?

Assolutamente sì, i presupposti già c'erano, questa guerra se dovesse finire con la sconfitta della Russia probabilmente porterà a un'Ucraina nell'Ue.

Sul versante Russia, è possibile sconfiggere Putin con le armi di quella democrazia che lui sta calpestando?

È difficile rispondere. La Russia ci ha provato a più riprese e regolarmente chiunque ci abbia provato è stato o eliminato o represso, Njemtzov è stato ucciso le proteste civili e democratiche della Balotnja sono finite in processi e gli oligarchi che si erano messi di traverso sono stati chi arrestato, chi costretto all'espatrio e a volte anche ucciso all'estero.

Come possono agire le forze della società civile?

Queste di fatto assieme ai giornali indipendenti sono state silenziate e quindi capire oggi come questo possa accadere è molto difficile, non ci sono i presupposti.

Se la guerra finisse teoricamente con una vittoria ucraina?

Se si dovesse presentare una caduta del regime a fronte di una sconfitta clamorosa allora ci sarebbero i presupposti per fare un ragionamento interno a più livelli per capire come si è giunti a questo momento e come si possa ripartire.

E se Putin dovesse vincere la guerra?

Dovremo prepararci al peggio perché la sua è una guerra imperialista contraria a tutti i valori della democrazia, ai valori europei. Uno scenario catastrofico.

In Russia quanti sono i contrari a Putin?

Secondo quanto ci dice Memorial il 30% degli intervistati, di fatto, dal governo nei sondaggi è contro la guerra. Questo 30% è un buon punto di partenza. —



VOLODYMYR ZELENSKY
«HA NELLE MANI IL FUTURO DEMOCRATICO DEL SUO PAESE»

«L'Ucraina, se non sarà sconfitta, dovrà attuare una nuova fase costituente»



VLADIMIR PUTIN
«LA SUA È UNA GUERRA IMPERIALISTA CONTRARIA AI VALORI DEMOCRATICI»

«Se Putin dovesse vincere questo conflitto occorrerà prepararci al peggio»

La Finanziaria del governo

Manovra la rivolta dei sindaci

Ai Comuni manca un miliardo di euro tra caro-energia, trasporti e stipendi «Difficoltà di bilancio come per il Covid»

IL CASO

Alessandro Di Matteo / ROMA

Ai comuni italiani manca oltre un miliardo, i sindaci presentano il conto al governo e protestano per una manovra che, secondo i loro calcoli, priva i sindaci di appunto più di mille milioni. Le cifre sono tutte elencate nel dettaglio in un dossier che l'Associazione dei comuni italiani ha consegnato venerdì alle commissioni Bilancio di Camera e Senato. Una lista di doglianze che parte dal caro-energia e che porta i sindaci a chiedere interventi drastici come avvenne durante la fase più drammatica della pandemia di Covid. Nel documento si parla infatti di un «nuovo scenario di drammaticità non dissimile, almeno sotto il profilo finanziario, da quello delineatosi con la crisi pandemica del 2020». Per questo, chiedono i comuni, «è necessario adottare un approccio del tutto simile a quello praticato di fronte alla pandemia da virus Covid-19».

Già la scorsa settimana il presidente Anci Antonio Decaro aveva avvertito che i comuni non avevano nessuna intenzione di fare solo da spettatori: «La legge di bilancio è un momento fondamentale per le decisioni che poi incidono sulla vita delle persone. Noi vogliamo concorrere alle scelte che riguardano il nostro assetto finanziario, ma anche in generale la politica economica e sociale del Paese». Ora le richieste sono nero su bianco nel dossier.

È vero, dice l'Anci, che la manovra prevede 400 milioni per aiutare i comuni a far fronte al caro energia, oltre a 110 milioni di rifinanziamento del "Fondo Imu-Tasi" e qualche altra decina di milioni a vario titolo. Tutto questo però non basta, secondo i sindaci, le risorse stanziate non sono sufficienti ad «assicurare certezza nel contrasto agli aumenti dei prezzi energetici su base annua». Bisogna quindi innanzitutto «chiarire che lo stanziamento attualmente previsto riguarda la prima parte dell'anno».

L'impatto del rincaro energetico 2022 sui bilanci comunali è di 1,6 miliardi, secondo la stima Anci, ma «si sono registrati stanziamenti a sostegno per 990 milioni». Poi ci sono le spese aggiuntive che i comuni dovranno sostenere per erogare l'una tantum «al personale delle pubbliche amministrazioni nel 2023» deciso dalla manovra e per le quali chiedono «un congruo finanziamento statale, pari a 400 milioni». Quindi, lo stralcio delle cartelle esattoriali fino a 1.000 euro che cancella «entrate potenziali per circa 300 milioni». Per fronteggiare queste mancate entrate, l'Anci chiede «uno stanziamento di almeno 80 milioni».

Inoltre, i comuni chiedono «di abolire il taglio da spending review informatica per il triennio 2023-2025, di ammontare pari a 100 milioni di euro per i comuni e 50 milioni per le città metropolitane e province» che era stato stabilito con la legge di bilancio 2021. Bisogna poi «consolidare il contributo da 50 milioni di euro assegnato per il solo 2022 a favore dei piccoli comuni in spopolamento».

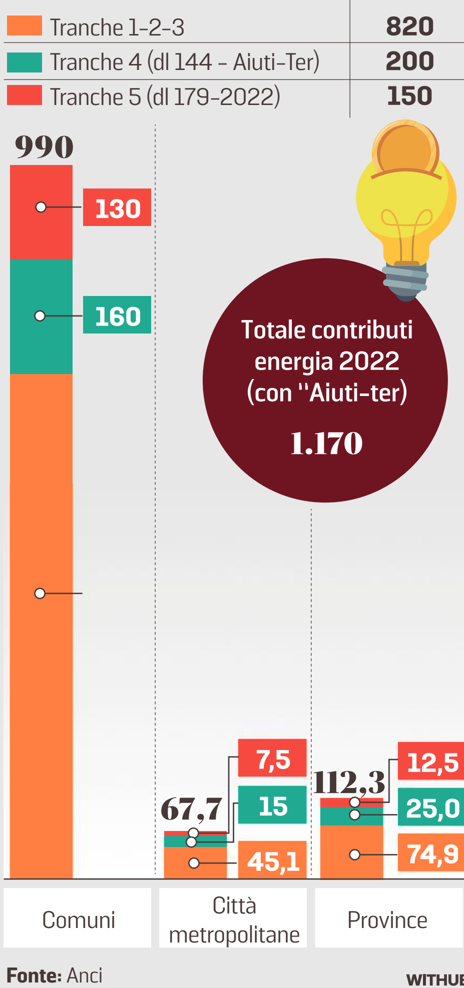
Senza contare che la recente sentenza della Consulta sull'esenzione Imu «può portare ad un considerevole afflusso di richieste di rimborso». Per questo l'Anci chiede «un tavolo di confronto presso il Mef in grado di inquadrare le prevedibili esigenze di ristoro a favore dei comuni, con una prima dotazione di 50 milioni di euro».

I comuni poi chiedono «un sostegno finanziario di 200 milioni per le aziende del trasporto pubblico locale delle città di maggiori dimensioni», insieme alla sospensione delle norme che obbligano gli enti locali ad accantonamenti immediati in caso di perdite delle aziende di cui sono proprietari. Viene chiesto poi anche un finanziamento triennale di 60 milioni annui per le città metropolitane per compensare le sempre più corpose perdite tributarie legate al mercato e alla circolazione delle auto. Un calo definito «strutturale» che si traduce in minori introiti dell'imposta sul passaggio di proprietà e quella sulle assicurazioni Rca. Per tutto questo, insistono i sindaci, serve «un tavolo di confronto» simile appunto a quello attivato durante le fasi iniziali della pandemia. —

LA FOTOGRAFIA

Le risorse contro il caro energia verso gli enti locali nel 2022
(dati in milioni di euro)

	Totale
Tranche 1-2-3	820
Tranche 4 (dl 144 - Aiuti-Ter)	200
Tranche 5 (dl 179-2022)	150



Fonte: Anci
WITHUB



Sindaci in piazza durante una giornata di protesta a Roma (foto di archivio)

Inutilizzato un quarto dei fondi per le imprese, scadenza al 2026

Pnrr, quei 4 miliardi dimenticati la Commissione: nessuna proroga

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Il Piano nazionale delle riforme «è stato scritto in fretta e furia», e per questo occorrerà «rimodulare risorse e tempi. Modificarlo non può essere un tabù». Francesco Lollobrigida è ministro dell'Agricoltura, ma soprattutto fedelissimo di Giorgia Meloni. La premier è in difficoltà, perché non ha ancora completato le 55 riforme necessarie a ottenere entro il 31 dicembre la terza rata da venti miliardi del Recovery Plan. Ha un problema in più: i ritardi nelle opere fin qui progettate dal precedente governo e l'aumento dei costi delle materie prime causato dall'inflazione. Se i fondi non vengono spesi, si rischia di perderli. Le probabilità di ottenere ragione con Bruxelles sono pari allo zero.



Francesco Lollobrigida

Una fonte della Commissione conferma quel che il commissario Paolo Gentiloni va dicendo da settimane: ottenere una modifica dei tempi entro i quali completare il lavoro - il 2026 - è impossibile. Occorrerebbe riscrivere il regolamento del piano, e passare dalla ratifica di tutti i parlamenti dei Ventisette. Se il sistema Italia fatica a rispettare i tempi, deve attrezzarsi per colmarli. «Un po' di flessibilità si può trovare dentro alle regole», dice la fonte europea.

È pur vero che l'attuazione del Piano è più complessa di quel che si possa immaginare, e talvolta le responsabilità non sono tutte in Italia.

Il ministro dello Sviluppo Adolfo Urso ieri ha sollevato ad esempio il caso dei quasi quattro miliardi di fondi rimasti inutilizzati per finanziare i progetti di «Industria 4.0». Il piano «Industria 4.0» è iniziato con il governo Renzi. Permette di accedere a fondi nazionali ed europei per finanziare la trasformazione tecnologica delle imprese: ammortamento di nuovi impianti o investimenti in ricerca, per fare i due esempi più noti. Ebbene, fra l'anno scorso e quest'anno il Recovery destinava a questo fine ben 13,2 miliardi. Secondo i dati a disposizione del governo le cose sono andate piuttosto bene: 120mila domande di crediti d'imposta a fronte di un obiettivo di 111.700. Con un però: la richiesta media è stata più bassa del previsto: circa 60mila euro.

I perché sono molti: le incertezze delle imprese dopo l'inizio della guerra in Ucraina, e la tradizionale struttura del sistema industriale italiano, fatto per oltre il novanta per cento da piccole e piccolissime imprese. Risultato: a oggi di quei 13,2 miliardi ne sono rimasti inutilizzati 3,8. Insomma, chi ha fatto i conti, fra Roma e Bruxelles, ha sovrastimato il necessario. Se le regole del Recovery fossero applicate rigidamente, quei fondi sarebbero persi e con essi, la possibilità di rifinanziare i crediti d'imposta nel 2023. Urso ora spera di recuperarli. «Abbiamo messo il dossier nelle mani di Raffaele Fitto perché negozi una soluzione». Il ministro degli Affari comunitari, a cui Meloni ha affidato tutte le deleghe, sta trattando per recuperare questo ed altro. Poco meno di tre miliardi (2,7) potrebbero essere disponibili grazie alla redistribuzione di altri fondi non spesi, ma vorrebbe ottenere di più: destinare ai maggiori costi del piano parte dei fondi di coesione (quelli dedicati alle regioni del Sud) inutilizzati nel periodo 2014-2020. «Stiamo facendo le verifiche con gli enti locali e presenteremo i numeri a breve», promette Fitto. Di qui il martellamento di ministri come Lollobrigida o Salvini, preoccupati per la lentezza con cui procedono i cantieri delle opere pubbliche.

Per ottenere la meglio e recuperare un po' di fondi dentro alle regole l'unica strada è accelerare con le riforme e le gare di appalto. Due giorni fa il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti ha stanziato otto miliardi di euro per le opere «indifferibili». L'ordine partito da Roma verso ministeri, Regioni e Comuni è di correre. E qualche segnale positivo arriva. Nelle ultime 24 ore sono stati firmati due contratti (valore complessivo 68 milioni) per la costruzione di 22 satelliti e l'accordo per 127 autobus a idrogeno da mettere su strada a Bologna entro il 2026. Il comune di Terni ha ottenuto 17 milioni dal ministero dell'Ambiente per finanziare un impianto di trattamento dei rifiuti organici, mentre il progetto di Roma è stato bocciato. Irritatissima la reazione del sindaco Roberto Gualtieri: «Una scelta incomprensibile». —

Asugi intensifica l'attività delle sale operatorie per ridurre le liste d'attesa

Attivate negli ospedali fino a 58 sedute settimanali contro le 52 dell'era pre Covid
Priorità ai tanti interventi rimasti in sospeso per ernie, coliti e malattie diverticolari

Marco Ballico

È l'altra sanità. Quella messa in secondo piano in era Covid e che si cerca di recuperare, adesso che la pandemia sta arretrando. Migliaia di interventi chirurgici non essenziali rimandati, pazienti costretti a tenersi i sintomi, che, inevitabilmente, si aggravano. È un altro impatto del coronavirus sul sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia, e i cittadini se ne stanno accorgendo oggi, mentre sono in fila in attesa di una chiamata. «Stiamo cercando di aggredire le liste d'attesa con gli strumenti che abbiamo a disposizione, ma non si possono fare i miracoli», dice il vicepresidente Riccardo Riccardi sottolineando che le Aziende sanitarie «sono impegnate nello sforzo di rientrare in una situazione di normalità anche grazie agli stanziamenti importanti della Regione».

Asugi, con il direttore generale Antonio Poggiana, fa sapere che nella Venezia Giulia, «proprio grazie ai finanziamenti pubblici che ci hanno consentito di riconoscere gli straordinari per le prestazioni aggiuntive di ambulatori e chirurgia, siamo in una fase di ripartenza». Nello specifico degli interventi chirurgici, in particolare, i numeri sono superiori a quelli pre Covid. Poggiana precisa che le sedute settimanali (per seduta si intende l'attivazione di una sala operatoria per un tempo standard di sei ore) sono oggi 54-55 (324-330 ore complessive), con punte fino a 58 (348 ore), contro una media di 52 sedute (312 ore) nel 2019.



GLI INTERVENTI
CHIRURGHI AL LAVORO IN UNA SALA OPERATORIA

«Ma per smaltire tutto l'arretrato – dice de Manzini – si dovrebbe operare ogni giorno dalle 8 alle 20»

In aiuto arriva anche la disponibilità dei medici di base ad eseguire attività diagnostica di primo livello

Di ritorno a un «quasi pieno regime» parla anche Nicolò de Manzini, direttore di Chirurgia di Cattinara. La ripresa dell'attività ha peraltro evidenziato due criticità. Da un lato, «il notevole pregresso da smaltire su patologie meno severe, ma che si è accumulato nel tempo». Il riferimento è a proctologia – dalle ragadi alle emorroidi, dalle proctiti alle coliti –, a ernie e colecisti. Dall'altro, «il fatto che malattie non tumorali, ma comunque importanti, penso per esempio alle diverticolari, hanno subito ritardi nelle diagnosi e nei controlli tali da determinare oggi numerose forme cliniche più gravi».

E dunque l'incremento delle sedute operatorie non basterà a risolvere i guai da Covid in tempi brevi. «So bene che è un'utopia – osserva ancora de Manzini –, ma finché le sale non funzioneranno tutti i giorni dalle 8 alle 20, ci ritroveremo a rincorrere le esigenze dei cittadini. La carenza chiave rimane quella del personale, dagli infermieri di sala ai tecnici. Solo con più addetti si potrà far lavorare a una velocità superiore la "macchina" di Cattinara».

Concetti non diversi quelli di Alberto Peratoner, presidente di Aaroi Emac Fvg, il sindacato degli Anestesisti Rianimatori ospedalieri: «Anche dal nostro punto di vista siamo davanti a un ritorno verso la normalità e come categoria siamo impegnati a fornire la massima disponibilità per contribuire al potenziamento delle sedute operatorie, ferme restando le evidenti carenze di personale».

Se per le patologie più gravi i tempi delle liste d'attesa vengono rispettati, è sufficiente peraltro scorrere la sezione prenotazioni del sito della Regione per quel che riguarda visite ed esami con priorità P (programmata) per trovare plastica conferma delle difficoltà del momento. Per una visita oculistica al Maggiore ci vogliono 96 giorni, ma a Gorizia si sale a 229 e a Monfalcone a 242, mentre a Palmanova, un'eccezione in provincia di Udine, ne bastano 4 e nel Pordenonese si va oltre l'anno. Per un'ecografia addome completo al Maggiore si va a 237 giorni, a Monfalcone a 212, a Gorizia a 235, con soluzioni più rapide (un mese e mezzo-due mesi) al Policlinico Triestino. Udine e Pordenone non mostrano invece date in agenda, se non alla Radiologica Carnica di Amaro (20 giorni) e all'ospedale di Spilimbergo (104 giorni).La visita cardiologica con elettrocardiogramma? Per il Maggiore si devono attendere 353 giorni, per Monfalcone 243, Gorizia non ha disponibilità. In Friuli meglio a Udine (sotto i tre mesi) che non a Pordenone (oltre i sei mesi).

Tra le strategie possibili per il contenimento delle liste d'attesa rientra anche la proposta della Fimmg, sindacato che, attraverso il presidente regionale Ferdinando Agrusti, rilancia l'apertura dei medici di medicina generale verso un'attività diagnostica di primo livello. «Lì dove i medici di base lavorano in gruppo – spiega Agrusti – sarebbe opportuno dotarsi di elettrocardiografo, di spirometro, di ecografo, strumenti utili a dare risposte rapide agli utenti». Fondamentale, però, accompagnare il progetto con la dotazione di infermieri, «così come fatto con gli amministrativi nei nostri ambulatori – ricorda Agrusti –, grazie a quasi 2 milioni stanziati dalla Regione». —

ALBERTO PERATONER

Gli anestesisti



All'incremento delle sedute operatorie di Asugi comunicato dal direttore generale dell'Azienda Antonio Poggiana stanno contribuendo anche gli anestesisti. «Gli strumenti economici messi a disposizione della Regione stanno favorendo questa fase di ritorno alla normalità – osserva Alberto Peratoner, presidente di Aaroi Emac del Friuli Venezia Giulia – e anche la nostra categoria è impegnata nel potenziamento dell'attività. La volontà non manca, nonostante le note carenze di personale».

FERDINANDO AGRUSTI

I medici di base



Un elettrocardiografo, uno spirometro, un ecografo negli ambulatori dei medici di base. La proposta è della Fimmg Fvg ed è mirata a ridurre gli accessi nei Pronto soccorso e a smaltire una parte delle liste d'attesa. «Negli studi associati – spiega il presidente Ferdinando Agrusti – è possibile costruire un'attività di diagnosi di primo livello, una risposta rapida alle richieste dei cittadini». Fondamentale, però, poter contare su personale infermieristico «che possa darci una mano».

IL FRONTE DELL'EMERGENZA

L'elisoccorso festeggia i suoi primi trent'anni

«L'elisoccorso regionale, uno dei primi attivati in Italia, si configura come una vera e propria estensione dell'ospedale sul territorio: è il braccio operativo del nosocomio per il trattamento intensivo del paziente nella situazione di emergenza, grazie alla presenza costante di un anestesista rianimatore e un infermiere a bordo che sono in grado di operare con estrema immediatezza per salvare la vita delle persone».

Lo ha sottolineato ieri il vicegovernatore e assessore con delega alla Salute e alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, intervenuto al meeting per i 30 anni dell'elisoccorso. «Ogni euro speso nell'emergenza non può considerato uno spreco ma rappresenta un investimento fondamentale, irrinunciabile, a beneficio della salute delle persone». —

Lo scontro politico

Il presidente dell'Emilia-Romagna a Firenze per la corsa alla segreteria dei democratici: «Non voglio essere il candidato solo di alcune correnti»

Nardella chiama la volata di Bonaccini «Smontiamo il partito, si riparte dalle città»

IL CASO

Federico Capurso
INVIATO A FIRENZE

Dario Nardella e Stefano Bonaccini, ecco il «tandem dell'Appennino» che inaugura ufficialmente la sua corsa al congresso dem. Lo fa con una conferenza stampa al teatro del Sale, a Firenze, dove il sindaco, da padrone di casa, annuncia che non si presenterà al congresso, ma appoggerà la candidatura di Bonaccini alla segreteria del Pd. Sarà Nardella a coordinare la sua campagna e sempre lui a presiedere la mozione congressuale. «Bonaccini è il capitano, ma tutti ci battiamo perché il partito cresca», dice Nardella. Il sindaco di Firenze è il miglior biglietto da visita con cui Bonaccini poteva presentare la propria ricetta per risollevare il partito: ripartire dai sindaci, da chi è sul territorio, e con loro «smontare e rimontare il Pd» per renderlo un partito «popolare, non populista».

È il risultato di un'equazione facile: «Perdiamo da troppi anni le elezioni nazionali – dice il presidente dell'Emilia-Romagna -, mentre continuiamo a vincere le elezioni in alcune regioni e nella stragrande maggioranza dei Comuni. Significa che ci sono persone che, quando si candidano per la propria comunità, raccolgono voti e vincono». Per questo, il 10 dicembre, la sua campagna congressuale muoverà il primo passo da Bari. Già organizzato l'incontro con il sindaco dem Antonio Decaro, presidente dell'associazione dei Comuni italiani, e insieme a lui ci saranno altri amministratori pugliesi. Da lì, spiega Bonaccini, partirà «un tour in giro per l'Italia, almeno in 100 città, comuni, piazze. Non solo capoluoghi». Una rete utile al rinnovamento, perché «dobbiamo cambiare la classe dirigente Dem. Non ce l'ho con nessuno – premette il governatore -, ma credo che oggi ne serva una nuova e bisogna attingere a piene mani dal territorio». È anche «una questione generazionale», non sempre e non solo - smorza i toni Bonaccini - per non passare da rottamatore. «La parola rottamazione non la usavo nemmeno quando andava di moda», assicura. Ma «gran parte della classe dirigente attuale mi dà l'impressione che a fatica conosca cosa succede nelle fabbriche, nelle scuole, nel bar della propria città». E dopo aver smontato e rimontato il partito, si discuterà anche le alleanze, perché «il Pd non può vincere da solo. Ho grande rispetto per M5S e Terzo polo, mi auguro vogliano condividere una stagione di opposizione credibile e non sguaiata, ma prima vengono i temi». Largo ai nuovi sindaci, dunque. Purché non si chiamino "bonacciniani". «Se sentite qualcuno che si definisce così, ditegli che è un cogl…». O peggio ancora "renziani senza Renzi": «Non esistono». Anche se in molti ne hanno professato la fede in passato, dallo stesso Bonaccini passando per Nardella, che ne era il vice a Firenze, fino a Simona Bonafè, ora segretaria del partito toscano, seduta in prima fila. Il punto è che in questo modo tornerebbe a essere il partito dei «nomi e cognomi», che Bonaccini dice di non voler rivedere in futuro. Vorrebbe costruire, piuttosto, un legame stretto tra partito nazionale e territori: «Se diventerò segretario nazionale del Pd, non succederà mai più che in una elezione politica nessuno dei leader del gruppo dirigente si candidi in un collegio dove vive o dove lavora», e rilancia l'idea delle primarie per i candidati parlamentari, se la legge elettorale non verrà cambiata.

Così inizia la corsa del tandem dell'Appennino. Restano in campo Paola De Micheli ed Elly Schlein, che oggi si candiderà con un evento a Roma. Anche Matteo Ricci, sindaco di Pesaro, potrebbe decidere di entrare nella contesa: «È un amico, ci conosciamo da tanti anni – dice Bonaccini -. Se vorrà ragionare io ci sono». Ma il presidente della Toscana, Eugenio Giani, al termine della conferenza stampa, si dice sicuro che «non ci sarà nessuno scontro, sarà un plebiscito». Il pericolo di una scissione dopo il congresso, però, non è affatto tramontato. Viene alimentato, anzi, dalle parole del sindaco Giorgio Gori, che minacciava di lasciare se si fosse stravolta la carta dei valori del 2007. Bonaccini invoca unità: «Chiunque vinca deve pretendere che gli altri diano una mano. Mi auguro mai più scissioni, ne abbiamo patite anche troppe». —



Il sindaco di Firenze Dario Nardella con il presidente dell'Emilia Romagna, e candidato alla segreteria del Pd, Stefano Bonaccini

STEFANO BONACCINI
CANDIDATO ALLA SEGRETERIA DEL PD

Se trovate qualcuno che è "bonacciniano" ditegli che è un co.. Così evitiamo di portare idee per il cognome che hai

DARIO NARDELLA
SINDACO DI FIRENZE

All'interno del Pd siamo una squadra Bonaccini è il "capitano", ma tutti ci battiamo perché il partito cresca

L'eurodeputato è il candidato dem alle Regionali in Lombardia: mi tremano le vene ai polsi

Majorino apre la sua campagna assist ai 5S lombardi: «Vedremo»

IL PESONAGGIO

Francesca Del Vecchio / MILANO

È previsto per oggi un incontro «da remoto e ristrettissimo» tra la delegazione lombarda del Pd e il M5s per iniziare a fare sintesi sull'alleanza elettorale in vista delle elezioni regionali del 12 e 13 febbraio. Intanto, il candidato del centrosinistra, il dem Pierfrancesco Majorino, appoggiato da +Europa e Sinistra Italiana, ha dato il via alla campagna elettorale ieri mattina, in un affollato Teatro Elfo Puccini, a Milano, con 900 persone in sala e altre 100 fuori ad aspettarlo. L'eurodeputato, che nelle scorse settimane aveva teso la mano a Giuseppe Conte per instaurare un dialogo in vista del voto, continua ad apprezzare «l'approccio dei 5s» ma resta sul «vedremo cosa accadrà». Ci pensa Beppe Sala ad aggiungere una tessera nella costruzione dell'accordo: una telefonata a Conte «potrei farla», dice ai cronisti il sindaco di Milano. «Credo lo chiamerò per parlargli di quali sono i punti che possiamo condividere. Ma se questi non ci sono, allora è inutile inventarsi alleanze». Ed è proprio il sindaco Sala, dal palco dell'Elfo, a parlare di «partita contendibile» tra il candidato del centrosinistra e i due sfidanti, Letizia Moratti e Attilio Fontana. Majorino, infatti, non commenta i sondaggi ma precisa di non essere preoccupato da «strani spostamenti elettorali» verso la lista «laica» di Letizia Moratti, aggiungendo di essere convinto che lei «rappresenti una storia di centrodestra, con una civica fatta anche di secessionisti ed esponenti della destra».

La presentazione della campagna elettorale è accolta dagli applausi, alcuni convinti, altri un po' meno. Molte chiome bianche tra le poltrone della sala. Un tifo quasi da stadio quando si apre il vaso di Pandora sul tema "sanità" «diventato allarmante», a causa di «una privatizzazione senza governo che ha impoverito l'offerta pubblica e debilitato la medicina territoriale». Di questa situazione, Majorino ne è convinto, «Letizia Moratti è corresponsabile» avendola «assecondata con la sua recente riforma». L'ex assessore agli Affari sociali di Milano, 49 anni, un passato nei DS e da tre anni e mezzo in Europa, illustra anche gli altri suoi punti programmatici per il quinquennio al Pirellone: ambiente - «Fontana è un piccolo Bolsonaro, un negazionista. Regione Lombardia deve cambiare radicalmente» le sue politiche in fatto di contrasto alla crisi climatica - trasporti, intervenendo drasticamente sulla gestione di Trenord. E poi l'autonomia: bacchetta la proposta del ministro leghista Roberto Calderoli che vuole «regionalizzare la scuola». L'autonomia che propone «è quella di un sistema che vede la regione al fianco delle autonomie locali, un laboratorio di prossimità». E promette un ufficio di presidenza in periferia.

Infine, il Pnrr: «In questi giorni sto andando in Regione a chiedere informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi finanziati dal Pnrr e ciò che ricevo è smarrimento. Questo la dice lunga sulla capacità in fatto di politiche di sviluppo». —

PIERFRANCESCO MAJORINO
CANDIDATO DEM IN LOMBARDIA

Le liti tra Fontana e Moratti rappresentano conflitti interni Noi siamo coesi



Pierfrancesco Majorino con il sindaco di Milano Beppe Sala

L'accordo con i 5S non c'è ma il sindaco di Milano Sala promette una telefonata a Conte

Lo scontro politico

La vendetta di Bossi

Il fondatore della Lega torna in pubblico e attacca il segretario Salvini «So che avete sofferto, senza identità un movimento politico muore»



IL CASO

Francesco Moscatelli
INVIATO A GIOVENZANO (PAVIA)

Umberto Bossi è tornato. E per Matteo Salvini non è una bella notizia. Dopo dieci anni di silenzio interrotto solo da qualche sporadica intervista, più spesso da una foto con il toscano fra le dita o da un breve messaggio nostalgico sui social, ieri il Senatur ha ricominciato a parlare in pubblico di politica e a picconare (senza mai nominarlo) l'attuale segretario. Per farlo

«A Roma chiediamo l'autonomia che è prevista anche dalla Costituzione»



Il fondatore della Lega Umberto Bossi con l'eurodeputato Angelo Ciocca. Sopra il segretario Matteo Salvini

ha scelto il primo evento su scala lombarda del Comitato Nord, il soggetto da lui stesso creato all'interno della "Lega per Salvini premier" per rilanciare lo spirito autonomista e nordista dopo la disfatta del 25 settembre.

Seduto sulla sedia a rotelle, con il foulard padano nel taschino del loden, "il Capo" (i vecchi leghisti lo chiamano così) si presenta intorno alle 12 al castello di Giovenzano, in provincia di Pavia, accolto da centinaia di simpatizzanti (600 persone per gli organizzatori) che gridano «Libertà, libertà», «Bossi, Bossi» e «Padania libera». La scenografia è essenziale: bandiere con il volto di Bossi, un banchetto che distribuisce il primo numero di "Comitato Nord informa" (un ciclostilato di quattro pagine che si apre con un estratto da Lombardia autonomista del 1982 e si chiude con «Pnrr: il Nord dimenticato») e un altro tavolino dove lasciare i propri dati per aderire al Comitato.

Il sentiment della platea è evidente. «Sono militante dal '91 ma per la prima volta ho votato Lega turandomi il naso» ammette Emilio Merli, 75 anni, arrivato dalla provincia di Monza. «Noi ci ricordiamo i gazebo con la nebbia del sabato mattina, oggi ci sono troppi social - dice Fabio Ardemagni, 60 anni, di Miradolo Terme -. Fossi Salvini invece che pensare al ponte sullo Stretto penserei ai problemi dei nostri industriali». Bossi non li delude. «So che avete sofferto, senza identità un movimento politico muore - le prime parole pronunciate dal Senatur -. Lo sapevamo tutti, ma abbiamo dovuto aspettare la crisi elettorale per muoverci liberamente. Il Comitato Nord vuole rinnovare la Lega, non distruggerla. Io temevo che molta gente se ne sarebbe andata dalla Lega e si sarebbe dispersa in partitini destinati a scomparire e a non avere la forza di incidere. Noi abbiamo solo la volontà di fare del bene alla Lega, non vogliamo mettere al muro nessuno». L'ordine di scuderia è non personalizzare lo scontro. Non a caso Angelo Ciocca, l'europarlamentare che insieme all'ex segretario della Lega Lombarda Paolo Grimoldi è stato scelto dal Senatur per portare avanti il Comitato, mostra due bandiere (quella vintage della "Lega Nord" con scritto sotto Bossi e quella attuale della "Lega per Salvini premier") sottolineando che il problema non è nel nome del leader ma nella scomparsa della parola Nord. Di più. Quando dal pubblico qualcuno si alza e attacca apertamente Salvini - «Almeno toglietegli Tik Tok, alla sua età fa ridere» - dal palco gli organizzatori smorzano subito i toni. Il ragionamento di Bossi è tutto proiettato sul futuro, a partire dalla necessità di svolgere i congressi e di superare l'attuale fase di "commissariamento" del partito. «Noi a Roma chiediamo l'autonomia, giustamente, è prevista anche dalla Costituzione. Però non possiamo a casa nostra essere centralisti» riflette il Senatur, lanciando un chiaro messaggio ai vertici del partito.

Quindi, abbracciando l'europarlamentare ed ex segretario della Liga Veneta Gianantonio "Toni" Da Re, mostra che la saldatura fra Comitato Nord e dissidenti veneti che chiedono la celebrazione del congresso regionale (e che per questo rischiano un provvedimento disciplinare) è ormai cosa fatta. In sala ci sono anche gli ex parlamentari Gianpaolo Vallardi, Dario Galli e Francesco Speroni, l'ex ministro Roberto Castelli - «Se il buongiorno si vede dal mattino ridiventiamo noi la Lega»- e vari consiglieri regionali lombardi a partire dal capogruppo Max Bastoni. «Qualcuno diceva che saremmo stati quattro sfigati e invece dal 18 ottobre a oggi abbiamo raccolto 1200 adesioni in Lombardia che questa sera potrebbero diventare 300 o 400 in più - esulta Ciocca -. Bossi è il Voltaren della Lega». Quanto alla diffida fatta partire da via Bellerio per questioni di tutela della privacy dei militanti, i promotori del Comitato fanno spallucce: «Non ha sostanza. Non siamo un'associazione, non abbiamo una partita Iva. Ci vogliono espellere? E perché mai? Perché difendiamo i valori leghisti…». Prima dei saluti finali sulle note del "Va, pensiero" arrivano anche le indicazioni in vista dei congressi provinciali di oggi a Varese, Brescia e Pavia. «Andate a votare e votate il candidato che ha più voglia di avere la fiamma della libertà nel proprio cuore» dice Grimoldi. Il derby Bossi-Salvini è solo all'inizio. —

Tappa in Vaticano per l'accensione del presepe di Sutrio a San Pietro

Fedriga incontra Papa Francesco e porta in dono merletti e scarpez

LA VISITA

«È stato un grande onore incontrare Papa Francesco e donargli alcuni omaggi provenienti dal Friuli Venezia Giulia, tra cui un merletto realizzato dalla Scuola di Gorizia, a testimonianza delle profonde radici dell'arte nella nostra regione. Ed è stato emozionante anche assistere all'accensione dell'albero di piazza San Pietro e del presepe donato al Vaticano dal Comune di Sutrio, che proietteranno la nostra regione al centro delle celebrazioni del Santo Natale nel cuore pulsante della cristianità fino all'Epifania». Così il governatore Massimiliano Fedriga al termine dell'udienza del Santo Padre avvenuta ieri mattina in Vaticano, durante la quale sono stati donati dalla delegazione del Friuli Venezia Giulia alcuni oggetti particolarmente rappresentativi tra i quali, oltre al merletto, un paio di scarpez, la calzatura tipica tradizionale della Carnia e del Friuli fatta a mano, e un Cristo ligneo intagliato da Moro Isaia, uno degli artisti che ha realizzato il presepe di Sutrio.



L'incontro tra Papa Francesco e Massimiliano Fedriga in Vaticano

«Incontrare il Santo Padre è sempre una grande emozione e fa molto piacere che Papa Francesco abbia citato nel proprio intervento il nostro territorio e in particolare la località di Sutrio«, ha detto Fedriga, accompagnato in Vaticano, tra gli altri, dagli assessori alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini e alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro.

Della delegazione regionale hanno fatto parte anche 25 ragazzi della Scuola alberghiera IAL, chiamati ad un compito di grande responsabilità: preparare e servire il pranzo a Santa Marta per Papa Francesco e 80 persone e successivamente la cena per i poveri ospitata negli spazi della Comunità delle Suore di Madre Teresa di Calcutta. Un onore già toccato nel 2018 agli allievi dell'Alberghiera, in quell'occasione coinvolti nella preparazione del banchetto conviviale in Sala Nervi. —

I NUOVI INGRESSI NELL'AREA: VERSO IL CONSIGLIO EUROPEO

Lubiana dà il via libera a Zagabria in Schengen Resta il lodo sui confini

Dichiarazione unilaterale sulla validità dell'arbitrato
Da Austria e Paesi Bassi lo stop a Romania e Bulgaria

Mauro Manzin / LUBIANA

Per la Croazia l'ingresso nell'Area Schengen a partire dal prossimo 1 gennaio sembra oramai quasi una formalità. Anche le commissioni parlamentari di Affari europeo, Esteri e Interni della Slovenia riunitesi in plenaria hanno dato luce verde all'unanimità a Zagabria nella regione senza confini. Tuttavia la Slovenia si riserva di allegare alla decisione che sarà presa dal Consiglio europeo dei prossimi otto e nove dicembre, una dichiarazione unilaterale sull'ingresso della Croazia in Schengen il 1° gennaio del prossimo già approvata dal governo il mese scorso. La dichiarazione unilaterale, che ha già sconvolto l'élite politica croata, afferma che la Slovenia rispetta il lodo arbitrale e insiste sulla sua attuazione quando si tratta di risolvere le questioni di confine tra i due Paesi, che sono state determinate dal tribunale arbitrale.

Secondo fonti diplomatiche, gli Stati membri dell'Ue non nutrono, dunque, più riserve sull'ingresso della Croazia nell'area Schengen, mentre è maggiormente in discussione il sostegno all'ingresso di Romania e Bulgaria, poiché l'Olanda si oppone all'adesione della Bulgaria e l'Austria si oppone a entrambi i Paesi. Da rilevare che la risoluzione sulla Croazia sarà votata separatamente da quella su Romania e Bulgaria.

L'Austria si oppone all'ingresso di entrambi questi due ultimi Paesi, evidenziando l'aumento degli arrivi di rifugiati attraverso i Balcani occidentali, ha spiegato un alto diplomatico dell'Ue. Allo stesso tempo, ha sottolineato che la Romania non si trova affatto sulla rotta dei migranti dei Balcani occidentali .

Nel frattempo, i Paesi Bassi si oppongono solo all'adesione della Bulgaria, mettendo in dubbio la volontà del paese di rispettare lo stato di diritto. Chiede l'elaborazione di una relazione nel quadro del meccanismo speciale per il controllo della situazione del sistema giudiziario e la lotta alla corruzione, che l'Unione ha introdotto nel 2007 con l'adesione di Romania e Bulgaria all'Ue.

Le fonti hanno affermato che la preparazione del rapporto non è più possibile, poiché la Bulgaria non è più in questo meccanismo dal 2019, avendo soddisfatto i requisiti. La Commissione europea ha annunciato il mese scorso che anche la Romania ha compiuto progressi e che questo tipo di controllo può essere rimosso anche per questo paese. E la Bulgaria risponde per le rime alle critiche olandesi .«Invece della solidarietà europea, la Bulgaria ottiene cinismo!». Così il presidente bulgaro Rumen Radev ha commentato su Facebook il «no» dei Paesi Bassi all'adesione di Sofia all'area Schengen. «Di recente, tre poliziotti bulgari sono morti a guardia del confine esterno dell'Unione europea. Il primo ministro dei Paesi Bassi, Mark Rutte, invece, ha insinuato in modo inammissibile che questo confine potrebbe essere superato con una banconota da 50 euro», ha aggiunto Radev.

I rappresentanti permanenti discuteranno nuovamente la decisione mercoledì prossimo, cioè il giorno prima della riunione dei ministri dell'Interno. Fonti diplomatiche sperano che per allora saranno fatti progressi.

Per confermare l'ingresso è necessario il consenso dei Paesi dell'area Schengen, che sono membri dell'Ue. La Danimarca, che altrimenti è in Schengen, non vota su questo a causa di un'eccezione. Tra i membri dell'Ue, anche Croazia, Bulgaria, Romania, Cipro e Irlanda non votano. Anche Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera, che fanno parte di Schengen ma non sono membri dell'Unione, non votano. È quindi necessario il consenso di 21 Paesi, dove un'astensione è considerata un "tacito consenso" . —

L'ira di Sofia contro Amsterdam : «Invece della solidarietà otteniamo cinismo»

SESTO APPUNTAMENTO AI SEGGI QUEST'ANNO

Slovenia, ballottaggi in 47 Comuni Sfida all'ultimo voto a Maribor e Kranj

LUBIANA

La Slovenia oggi andrà ancora alle urne. Sarà la sesta volta quest'anno. La maratona elettorale è iniziata il 24 aprile scorso con il voto per le politiche, ha proseguito poi con le presidenziali il primo turno delle amministrative, i referendum e, infine, il ballottaggio sempre delle amministrative. Il secondo turno delle elezioni dei sindaci avrà luogo in 47 comuni. I presidenti dei partiti di coalizione Movimento libertà, Socialdemocratici e Sinistra hanno esortato gli elettori a votare e a sostenere i candidati di centrosinistra che «si battono per i valori e la visione della società che avete scelto alle elezioni politiche di quest'anno».

Tra i ballottaggi più attesi c'è sicuramente quello di Nova Gorica perché il nuovo sindaco amministrerà la città quale Capitale della cultura europea assieme alla dirimpettaia Goriza per il 2025. A Nova Gorica, il candidato di Movimento libertà Samo Turel e l'attuale sindaco Klemen Miklavič , sostenuto da un gruppo di elettori, si sfideranno al secondo turno . Turel ha ottenuto oltre il 40% dei voti al primo turno elettorale, mentre Miklavič ha ottenuto poco più del 25%. Se si tiene conto dell'esito delle elezioni parlamentari di primavera, Movimento libertà gode del maggiore sostegno proprio a Nova Gorica, dove il predecessore di Miklavic è Matej Arčon, oggi il ministro per gli Sloveni nel mondo, per Turel non ci dovrebbe essere problema. Turel è attualmente sostenuto dalla Lista per lo Sviluppo, Sinistra, NSi, Lista MDruži, Zzp e Socialdemocratici che hanno un totale di 23 consiglieri comunali. Importante anche la corsa al posto di sindaco a Maribor, seconda città più popolosa della Slovenia. Qui Saša Arsenovič (Movimento libertà) affronterà Franz Kangler (destra) al secondo turno. Arsenovič al primo turno, ha ricevuto il 36 per cento dei voti, mentre Kangler ha ricevuto il 26.

I sondaggi prevedevano la vittoria dell'attuale sindaco, Matjaž Rakovac già al primo turno addirittura con oltre il 60% di consensi, ma la gente di Kranj andrà di nuovo alle urne oggi. Rakovec affronterà Ivo Bajce (Sds, NSi, Partito popolare e Zeleni Slovenije) al secondo turno. Lo stesso Rakovec ha affermato già due domeniche or sono in occasione del primo turno, ancor prima della chiusura delle urne, che la bassa affluenza preannunciava una «serata un po' più nervosa». E lo sarà ancor di più quella odierna perché gli elettori di destra andranno sicuramente ai seggi per confermare il loro candidato ossia Ivo Bajce, mentre per il centrosinistra c'è il rischio che la gente diserti i seggi con l'idea che «tanto è già evidente che vincerà Rakovec». —

Attesa anche per l'esito del voto che designerà il sindaco di Nova Gorica

M. MAN.

L'INTERVISTA

Francesco Olivo
INVIATO AD ATENE

Susanna Schlein

«Miravano all'istituzione, non a me Sono inquieta ma resto ad Atene»

La numero due dell'ambasciata italiana in Grecia: «Inizio a rendermi conto di cosa è successo ho detto subito a mio marito che la coincidenza con l'udienza di Cospito era molto sospetta»

Per Susanna Schlein, la numero due dell'ambasciata italiana ad Atene, oggetto di un attentato attribuito agli anarchici, «il giorno dopo è sicuramente peggio». La notte di giovedì è stata spaventosa, «una serie di botti e poi l'auto in fiamme» e la paura per quello che sarebbe potuto succedere, «per un puro caso non è esplosa la seconda molotov, che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche». Ma la frenesia della giornata, tra telefonate di solidarietà e le tante attenzioni mediatiche, alla fine è passata veloce. Ieri, sabato, invece è stato diverso. «L'inquietudine è sicuramente maggiore - spiega la diplomatica dalla sua casa in una zona residenziale di Atene - Non abbiamo però pensato a lasciare la città, qui stiamo molto bene».

Come sta consigliera?

«Una volta calata la tensione della giornata di venerdì emergono le preoccupazioni. Venerdì, oltre a tutte le vicende pratiche che ho dovuto sbrigare, il mio primo istinto è stato quello di rassicurare i miei bambini. Adesso, piano piano, inizio a rendermi conto di quello che è successo e psicologicamente è difficile. Ma stiamo bene e questo è l'importante».

Quando ha visto le fiamme ha capito subito di cosa si trattava?

«Dopo che mio marito mi ha urlato di chiamare i pompieri, ho collegato subito. Abbiamo svegliato i bambini, che non si erano accorti di nulla, e li abbiamo portati lontano, ma quando ci siamo fermati un secondo ho detto a mio marito che la coincidenza con l'udienza di Alfredo Cospito era molto sospetta».

È certa che siano stati gli anarchici?

«Non spetta a me dirlo, ma è quello che dicono gli inquirenti. Di solito arriva una rivendicazione, per il momento non sembra esserci, aspettiamo».

Nei giorni scorsi c'erano state manifestazioni e intimidazioni verso gli italiani, si aspettava una cosa del genere?

«Sapevamo delle proteste e le minacce erano monitorate. Ma non mi aspettavo una cosa del genere, no».

Perché hanno colpito lei?

«Non miravano a Susanna Schlein, ma all'istituzione. Sono la numero due dell'ambasciata e la numero uno, l'ambasciatrice, è più difficile da colpire».

Avete sentito qualcuno entrare?

«No, ma è chiaro che le molotov non sono state lanciate dalla strada, sono state piazzate a mano sotto le automobili».

Se sono arrivati fino a questa zona lontana dal centro vuol dire che lei è stata pedinata?

«Di questo non sono certa. I nomi dei diplomatici sono pubblici, basta entrare sul sito dell'ambasciata per leggerli».

Sì, ma le sono entrati nel giardino di casa, in questa zona lontana dal centro.

«Trovare un indirizzo non è così complicato. Per lavoro partecipiamo a molti eventi pubblici».

I bambini sono provati?

«Per il momento non mi sembra. Certo, sono piccoli e noi speravamo di non dover spiegare. Ma fanno molte domande e bisogna trovare le parole per rispondere».

Gli italiani di Atene si devono preoccupare?

«La comunità italiana in quanto tale secondo me non ha motivo di preoccuparsi. Le azioni di questo tipo sono rivolte di solito contro lo Stato (o simboli dello Stato),non contro cittadini comuni. E le misure di sicurezza intorno alle istituzioni italiane in città sono già state rinforzate». —

Per un puro caso non è esplosa la seconda molotov, che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche



LA PREFETTURA DI BOLOGNA

Per la sorella Elly disposta la sorveglianza

La prefettura di Bologna ha attivato, in via precauzionale, una vigilanza nei confronti della deputata Elly Schlein, dopo l'attentato che ha colpito ad Atene la sorella Susanna, diplomatica all'ambasciata greca. Si tratta di quella che in termini tecnici viene chiamata «vigilanza radiocollegata con passaggi frequenti e numerose soste», dove vive o lavora. Domani è previsto un comitato per approfondire la questione e valutare i provvedimenti. «Una misura precauzionale - ha detto il prefetto Attilio Visconti - fintanto che non capiremo le cose come stanno». —

Pubblica amministrazione in Fvg

Il sindaco di Trieste fuori dal coro: ininfluenti gli anni, penso alla testa e all'organizzazione. Ho ridotto i dirigenti: risparmio 10 milioni l'anno

Per Dipiazza l'età non conta «Serve risolvere problemi»

«Non sono d'accordo. L'età conta poco: conta il problem solving, il saper risolvere criticità, trovare soluzioni, avere una mentalità imprenditoriale, perché solo così si può far funzionare la macchina pubblica al meglio». Quando si parla della scarsa presenza di under 35 all'interno dei Comuni italiani, Trieste compresa, il sindaco Roberto Dipiazza rappresenta una voce fuori dal coro.

Secondo il primo cittadino alla guida del capoluogo regionale, infatti, l'età non fa la differenza vera, quella sostanziale. E non gli si fa cambiare idea nemmeno quando si mette sul piatto il tema delle nuove tecnologie, che i giovani maneggiano decisamente meglio. «Ma quello che serve oggi nei Comuni è la testa giusta - ribadisce Roberto Dipiazza - che si può avere a ogni età, a trenta come a cinquant'anni, poi il resto lo si impara».



ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE, CHE HA SOLO IL 3,5% DI DIPENDENTI SOTTO I 35 ANNI

«Quando si governa un territorio serve una mentalità imprenditoriale come la mia»

Per il sindaco meglio poche teste, ma buone: «Io in questi anni ho ridotto i dirigenti. Erano 74 nel 2001 e ora sono 27, dei quali 7 arrivati negli ultimi due, tre mesi. Si tratta di persone preparate, giuste per il ruolo di ricoprono. Se tutti facessero come me, vivremmo in un Paese migliore. Una volta la politica pensava solo a creare posti di lavoro, ma non è di certo così che si può andare avanti. Dobbiamo organizzare e risparmiare: tagliando i dirigenti ottengo un risparmio di 10 milioni di euro l'anno per le casse municipali. L'ho fatto - commenta ancora il sindaco Dipiazza - perché io ho spirito imprenditoriale, è il mio campo, quindi so quanto conta l'organizzazione: è tutto quando devi far andare avanti in modo efficiente una macchina complessa».

Il sindaco Dipiazza ricorda, tra gli ultimi concorsi, quello per l'assunzione di 40 vigili urbani. Ma ripete ancora una volta: «Il tema anagrafico non mi tocca più di tanto. Serve lo spirito giusto, veloce, concreto, e io lo vedo in persone di tutte le età». —

EL. COL.

I DIPENDENTI UNDER 35 NEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE

MEDIA NAZIONALE	4%
COMUNI CAPOLUOGO	
Pordenone	5,8%
Udine	3,7%
Trieste	3,5%
Gorizia	1,9%
COMUNI IN PROVINCIA DI TRIESTE	
Monrupino	14,3%
Sgonico	12,5%
Muggia	3,8%
Duino Aurisina	2,2%
San Dorligo della Valle	0%
COMUNI IN PROVINCIA DI GORIZIA CON DIPENDENTI UNDER 35 SOPRA LO 0%	
Turriaco	14,3%
Fogliano Redipuglia	12,5%
Medea	11,1%
Savogna d'Isonzo	11,1%
San Pier d'Isonzo	8,3%
Monfalcone	2,4%
Grado	0,6%



Nel capoluogo isontino «paghiamo una stretta durata a lungo Ora siamo ripartiti ma ci vorrebbero più ventenni e trentenni»

Ziberna: «Rinnovato il 30% del personale in 5 anni»

«In cinque anni abbiamo rinnovato il 30 per cento del personale comunale. È però evidente che dobbiamo fare ancora i conti con la stretta e i risparmi che sono stati operati negli anni precedenti. Ora siamo ripartiti, ma avremmo bisogno di più giovani, ventenni, trentenni».

Così il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, che spiega che «per dieci anni la nostra Amministrazione ha tirato la cinghia, perché, pur di non introdurre l'addizionale Irpef, e siamo tra i pochissimi in Italia per ora in questa situazione, si è tagliato molto sulle assunzioni: siamo scesi da 430 a 330 dipendenti in dieci anni. Adesso noi siamo ripartiti e - precisa il sindaco di Gorizia - i giovani che stanno entrando arrivano con slancio ed entusiasmo. Però va detto che sono persone che hanno già tra i 37 e i 50 anni, che dal privato sono passate al pubblico con un concorso, oppure vengono da altre amministrazioni, da livelli diversi».



RODOLFO ZIBERNA
SINDACO DI GORIZIA, A FINE CLASSIFICA TRA I COMUNI CAPOLUOGO DEL FVG

«Questo è un tema noto in seno all'Anci, ma la vera sfida è semplificare e sburocratizzare»

Spiega ancora Ziberna che «ne abbiamo parlato in sede Anci alcuni giorni fa a Bergamo: quello dell'invecchiamento della pubblica amministrazione è un tema importante. Dobbiamo pensare a come inserire nuove figure giovani in tutte le amministrazioni, soprattutto nei Comuni piccoli, dove le criticità si amplificano. Penso ai piccoli comuni di montagna: o vivi lì vicino o non ci vai. Mentre le realtà più grandi come Trieste hanno molto più appeal, perché, una volta entrati nell'amministrazione, ci sono molte più possibilità di fare carriera, di spostarsi nel tempo da un ambito a un altro. È anche questo che rende una pubblica amministrazione più attrattiva, soprattutto per i giovani».

Secondo il primo cittadino di Gorizia la strada maestra è sì, investire sulla digitalizzazione e sull'innovazione, ma soprattutto «semplificare e sburocratizzare, eliminare tutti quei passaggi inutili e costosi». —

EL. COL.

GLI ORGANICI DEGLI ENTI LOCALI

Dipendenti comunali tra i più vecchi d'Italia A Trieste solo il 3,5% ha meno di 35 anni

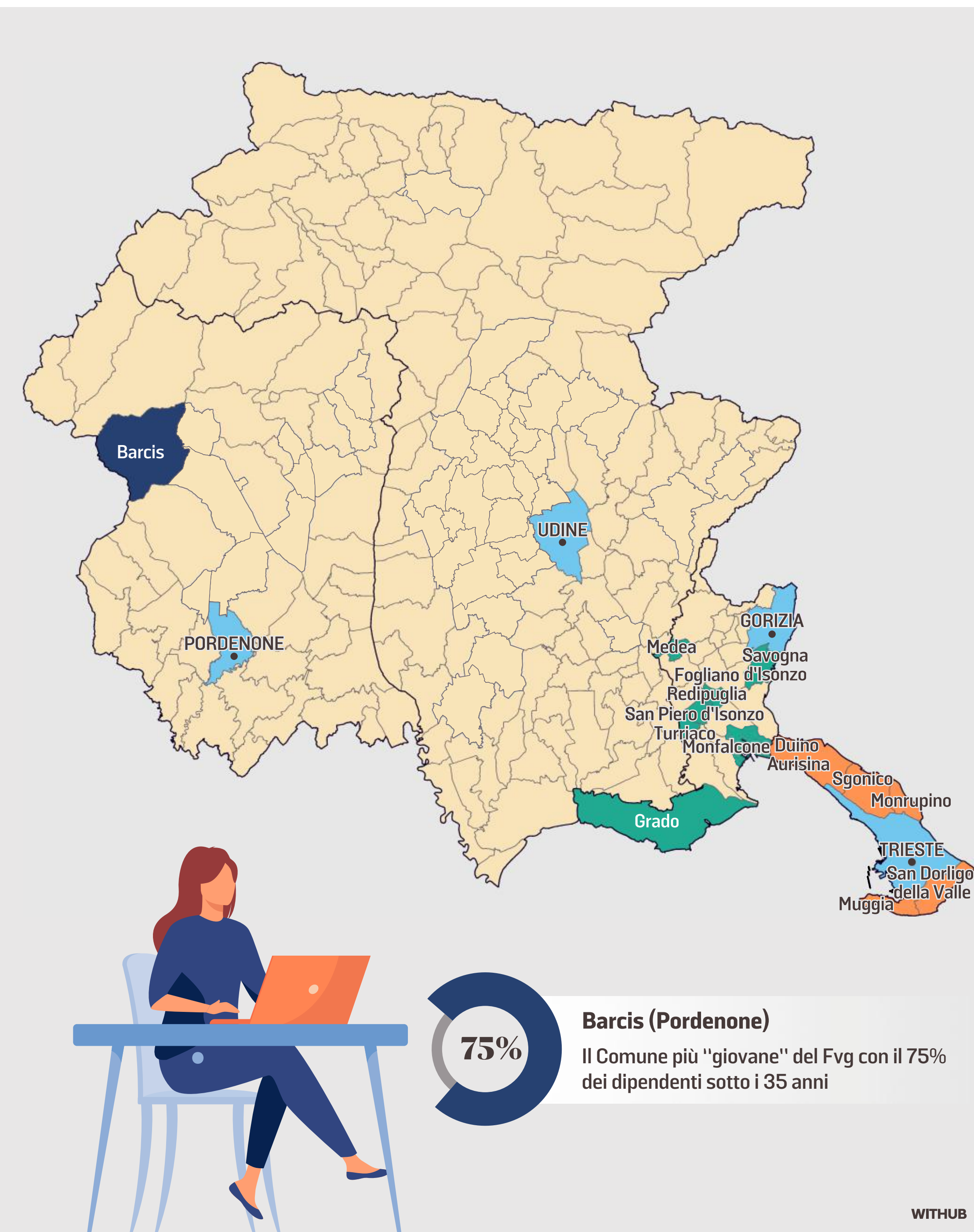
Maglia nera a Gorizia con appena l'1,9% di operatori giovani Pesano turnover a rilento e scarso appeal del posto pubblico

Elisa Coloni

I Comuni italiani invecchiano e il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione. Gli under 35 che lavorano nelle pubbliche amministrazioni, infatti, sono pochi, anzi, pochissimi: negli enti locali a livello nazionale sono solo il 4% del totale dei dipendenti assunti a tempo indeterminato. E tra le città capoluogo della nostra regione, solamente una, Pordenone, ha numeri più confortanti (seppure bassi), con il suo 5,8% di giovani assunti. Tutte le altre si trovano sotto la media italiana, come Trieste, con il 3,5%, e Udine con il 3,7%. Gorizia è ultima della lista, con solo l'1,9% di dipendenti under 35; Monfalcone è al 2,4%.

È la fotografia che emerge da una relazione della fondazione Openpolis, redatta sulla base di dati Istat del 2019 (gli ultimi a disposizione). Dati che in alcuni casi, fanno notare i sindaci, sono da rivedere al rialzo, alla luce delle nuove assunzioni fatte di recente, soprattutto nel post Covid, con i concorsi (vedi ad esempio il caso di Monfalcone, nell'articolo in basso a destra). Ma benché i numeri siano quasi certamente da ritoccare all'insù, ciò non toglie che, in generale, la presenza dei giovani nelle pubbliche amministrazioni italiane e del Friuli Venezia Giulia, Comuni compresi, resti molto bassa. Complice il fatto che - lo confermano i primi cittadini e pure l'assessore regionale alla Funzione pubblica Pierpaolo Roberti - il posto di lavoro pubblico ha sempre meno appeal, certamente meno di un tempo, anche e soprattutto per i giovani. E poi si aggiungano altri fattori, a partire dalle logiche di risparmio per i conti pubblici operate negli ultimi anni a scapito dei numeri del personale per far quadrare i conti. Negli ultimi anni va poi considerato il congela-

Pubblica amministrazione in Fvg



L'assessore regionale Roberti riflette sulla scarsa attrattività dei concorsi: «Basta parlare di fannulloni, nella Pa si crea valore»

«Sì al ricambio ma occorre una rivoluzione culturale»

«Serve innanzitutto un cambio culturale. La pubblica amministrazione ha sempre meno appeal e i concorsi sono sempre meno partecipati. I motivi sono tanti, ce lo ha insegnato l'esperienza della pandemia, dopo la quale le persone hanno iniziato a fare scelte nuove, che non premiano più necessariamente la stabilità, ma il buon equilibrio tra lavoro, famiglia, soddisfazioni personali. E ce n'è un altro: se si continua a dipingere i dipendenti pubblici come fannulloni, è difficile che un posto di lavoro pubblico abbia appeal per i giovani».

L'assessore regionale alla Funzione pubblica Pierpaolo Roberti ragiona sul tema della carenza di under 35 nei Comuni italiani. Spiega che «ci sarebbe bisogno di un ricambio generazionale forte, ma difficile da realizzare. In Friuli Venezia Giulia in particolare - precisa l'assessore - la pubblica amministrazione è invecchiata perché abbiamo avuto un'infornata di assunzioni nel post terremoto, prima di amministrativi, e poi tecnici, che se ne sono andati in pensione negli stessi anni, cioè questi. Ciò ha portato a un'età media molto elevata e adesso siamo arrivati nel periodo del ricambio, in cui però è oggettivamente molto difficile arrivare a un turnover del personale adeguato. Non perché ci siano problemi con i concorsi, noi ne abbiamo aperti in questo momento cinque come Amministrazione regionale, ma perché questo mondo attrae poco, a differenza di ciò che accadeva in passato. Bisogna invece trasmettere ai giovani il valore del lavoro pubblico, che ci sono posti di responsabilità e che possono dare grandi soddisfazioni. Lo abbiamo visto durante la pandemia e ora con i progetti per l'uso dei fondi del Pnrr».



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE ALLA FUNZIONE PUBBLICA

«Un altro tema chiave è legato ai bonus in edilizia: è sempre più difficile reperire i tecnici»

L'assessore Roberti aggiunge poi un altro elemento alla riflessione, ossia la difficoltà a reperire tecnici in questa fase caratterizzata dai bonus in edilizia: «Un tecnico in questo momento va a lavorare nel privato, che può pagare molto più del pubblico. È un problema che si aggiunge agli altri». —

EL. COL.

mento dei concorsi durante la pandemia, che ha frenato il necessario turnover.

Ecco quindi che, come indica Openpolis, il personale della pubblica amministrazione è principalmente composto da persone tra i 50 e i 59 anni: negli enti locali la percentuale si attesa al 44,9%. Analizzando il dato delle città con più di 200 mila abitanti, nessuna raggiunge il 10% di giovani assunti all'interno dei Comuni. La città in cui incidono di più è Bari (7,9%), seguita da Firenze (7%), Milano (5,9%) e Genova (5,8%). In fondo si trovano Roma (2,4%), Torino (1,7%) e Messina (0,1%). A Palermo e a Catania, secondo il rapporto di Openpolis, non risultano giovani under 35 assunti. Trieste, che viene inserita nella classifica delle grandi città, come detto, non supera il 3,5%.

L'indagine elenca, Comune per Comune, la percentuale di giovani in forze agli uffici a tempo indeterminato. Va detto che a incidere e a fare la differenza è anche la dimensione degli enti locali presi in esame: in realtà piccole o piccolissime, dove i dipendenti si contano sulle dita di una o due mani, basta poco per spostare gli equilibri in un senso o in un altro. In un Comune con soli quattro dipendenti tutti over 35, ad esempio, se due vanno in pensione e vengono sostituiti da altrettanti giovani, ecco che la percentuale si ribalta immediatamente.

LA FOTOGRAFIA
A SCATTARLA IL REPORT CURATO DA OPENPOLIS

A livello nazionale la città con la forza lavoro più "young" è Bari: qui gli under 35 sono poco meno dell'8% degli addetti

Alla luce dei dati Istat, elaborati appunto da Openpolis, in Friuli Venezia Giulia è Barcis (Pordenone) il Comune più "giovane", con il 75% dei dipendenti sotto i 35 anni. Il secondo, in questa particolare classifica, è il Comune di Chiopris-Visco (Udine), con il 50%; seguono Verzegnis (Udine) con il 37,5% e, sempre in Friuli, Drenchia, con il 33,3%. Anche a Sauris (Udine) si rimane sul 33,3%, così come a Erto e Casso (Pordenone) e a Treppo Grande (Udine). Bisogna scendere un bel po' in classifica per arrivare alla prima realtà della Venezia Giulia: Monrupino, a Trieste, con il suo 14,3% degli assunti under 35, e Turriaco, nell'Isontino, con la stessa percentuale.

Rimanendo nell'Isontino, ecco che, dopo Turriaco, è Fogliano-Redipuglia che guadagna la seconda posizione tra i Comuni più "giovani" con il 12,5% degli assunti sotto i 35 anni. Segue Medea con l'11,1%, esattamente come Savogna d'Isonzo, poi San Pier d'Isonzo (8,3%), Monfalcone con il 2,4%, Gorizia con l'1,9%, Grado con lo 0,6%. Per tutti gli altri Comuni della provincia di Gorizia (lo si ripete, stando agli ultimi dati disponibili) la casella posta a fianco della località resta tristemente bianca, con un solo zero a indicare che, appunto, non vi sono dipendenti sotto i 35 anni assunti a tempo indeterminato.

Osservando invece la provincia di Trieste, il Comune dove risultato più giovani assunti è quello di Monrupino, con il 14,3%. Nella classifica segue al secondo posto, sempre in Carso, Sgonico, con una percentuale che arriva a 12,5%. Solo queste due realtà giuliane presentano dunque numeri superiori alla media nazionale. Poi inizia la discesa, ed è la volta di Muggia, con un 3,8%, seguita dalla città capoluogo, Trieste, con il suo già citato 3,5%. Chiudono la lista il Comune di Duino Aurisina con il 2,2% e infine San Dorligo della Valle con zero assunti giovani.

La città dei cantieri negli ultimi tempi ha investito sull'innovazione «Dal 2020 inserite nuove persone con capacità ed entusiasmo»

Cisint: «Giovani essenziali con digitalizzazione e Pnrr»

Anna Maria Cisint, sindaco di Monfalcone, racconta con orgoglio gli sforzi fatti in questi anni per "svecchiare" la macchina comunale, attraverso concorsi che hanno permesso l'inserimento di nuove figure professionali giovani, «predisposte e preparate nel campo delle nuove tecnologie».

Cisint snocciola i numeri e spiega che, nel 2020, gli under 35 nel Comune di Monfalcone erano 16, contro 236 over 35.

«Poi - afferma - siamo saliti nel 2021 a 26 under 35 e 243 over. Nel 2022 saliamo ancora a 32 under 35 e 245 over». Cisint, da ex tecnico della pubblica amministrazione, dice di «credere molto nella potenzialità delle risorse umane. So quanto sia importante il contributo che le persone danno, soprattutto quando sono opportunamente formate. E so quanto sia fondamentale la nuova linfa, energie giovani, che hanno tanta voglia, prospettiva e un'elevata capacità di utilizzare le nuove tecnologie. Il Comune di Monfalcone - spiega ancora la sindaca - è progredito molto in questi anni dal punto di vista tecnologico, all'Anagrafe, con il PagoPa, con la semplificazione del Suap. Io punto tanto sull'innovazione e credo che serva la capacità, la prospettiva e la testa dei giovani.



ANNA MARIA CISINT
SINDACO DI MONFALCONE: QUI IL 2,4% DEI DIPENDENTI È UNDER 35

«Dico ai ragazzi di provarci, perché l'ambiente è diverso: si ragiona per obiettivi e progetti»

Abbiamo anche vinto dei fondi Pnrr per la digitalizzazione, che metteremo in campo. Abbiamo fatto dei concorsi e sono contenta, anche perché le nuove risorse stanno dando un contributo importante da questo punto di vista».

Cisint riflette sull'appeal che oggi ha il posto di lavoro pubblico rispetto a un tempo: «I concorsi sono decisamente meno partecipati, e ciò mi colpisce molto. Va detto ai giovani che la pubblica amministrazione oggi non è la polverosa pubblica amministrazione di un tempo: è dinamica, ragiona per progetti e obiettivi, quindi sono certa che i giovani oggi potrebbero fare delle esperienze molto stimolanti, in particolare nei Comuni. Quindi suggerisco di provarci». —

EL. COL.

Tribunale di Trieste

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

04 DICEMBRE 2022
prossima inserzione: 11/12/2022

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.

L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

---

TRIBUNALE DI TRIESTE
DIVISIONE IMMOBILIARE R.G. 2052/2022
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA
LOTTO UNICO



Appartamento al 2° piano con soffitta al piano sottotetto in edificio condominiale sito a Trieste via Pier Paolo Vergerio n. 6.
Prezzo base (da stima): € 110.500,00
Offerta minima (-25% ai sensi dell'art 571 comma 2 c.p.c.): € 82.875,00
Termine di presentazione offerte di acquisto: 13.02.2023 ore 12.00
Esame offerte, eventuale gara ed aggiudicazione: 16.02.2023 ore 15.00
Luogo di presentazione offerte, esame e deliberazione, gara in caso di più offerte ed aggiudicazione: Studio del professionista delegato Avv. Monica Bassanese, a Monfalcone, via Luigi Galvani n. 18.
Stima: Ing. MARZI Roberto di data 11 aprile 2022
Stato di occupazione: l'immobile non è abitato. Non sussistono titoli opponibili alla procedura. Si evidenzia che il diritto di abitazione ai sensi dell'art. 540 cod.civ. (a favore del coniuge superstite) intavolato al GN 991/2014, si è estinto per morte del titolare.
Consistenza: L'alloggio si compone di atrio d'ingresso, cucina con poggiolo, due stanze, locale-wc, e bagno (sup. commerciale m2 71).
Il presente avviso integrale è pubblicato con la stima nei siti internet
www.portalevenditepubbliche.giustizia.it
e **www.astalegale.net.**
Per maggiori informazioni contattare il professionista delegato e custode giudiziario avv. Monica BASSANESE tel. +39 3475369448 email
monicabassanese@studiolegalebassanesemoretti.it.

Il Professionista delegato
Avv. Monica BASSANESE

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 14/2022
AVVISO DI VENDITA

Professionista Delegato: **AVV. ASTRID VIDA**
Si rende noto che il giorno 10/02/2023 h. 15.00 avanti al professionista delegato, presso il suo studio sito in Trieste, via Fabio Severo n.31 (tel. 040/2601372 cell. 3337629774) (ore 14.30 – 17.00 dal lunedì al venerdì), e-mail **astrid@studiovida.it**, ove saranno effettuate tutte le attività di cui agli art. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto, **con le modalità della vendita sincrona mista** per il tramite del gestore della vendita Aste Giudiziarie Inlinea S.p.a. sulla piattaforma **www.astetelematiche.it** dell'immobile pignorato di seguito descritto:
LOTTO UNICO costituito da:
alloggio al piano ammezzato della casa al civ. n 4 di via Baiamonti;
dati tavolari, Ufficio Tavolare di Trieste: Partita Tavolare 1746 c.t.1° del C.C. di Servola, composto da stanza, cucina, wc e ingresso, segnato IV e colorato in giallo, piano al G.N. 415/53, con 481/10000 p.i. della P.T. 1280 di Servola;
dati catastali presso l'ufficio del Territorio di Trieste: catasto fabbricati:
Comune di Trieste, sez. Urb. T, Foglio 4, Particella 1630/6, sub 4, zona censuaria 2, Categoria A/3, classe 4, consistenza 2,5 vani, Sup. Cat. Mq 37 rendita catastale € 309,87.
Il bene viene posto in vendita al prezzo di euro 29.500,00 e l'offerta minima valida ai sensi dell'art. 571 c.p.c. é di € 22.125,00, in tal caso però è salva la facoltà di non dar corso alla vendita ai sensi dell'art. 572 c.p.c.; in caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea S.p.a., partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a € 1.000,00.
Vi sono spese condominiali arretrate, si segnala che l'aggiudicatario risponderà in solido per il pagamento nei limiti di quelle maturate nei due anni precedenti l'emissione del decreto di trasferimento; alla data della perizia invece il condominio non aveva deliberato lavori straordinari. Il bene immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al D.P.R. 06/06/2001 n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 08/09/22, redatta dall'arch. Paron, pubblicata sui siti **www.astalegale.net**, **www.astegiudiziarie.it**, sul Newspaper Aste nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento. La vendita è a corpo e non a misura ed eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione di prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà esser revocata per alcun motivo; conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni. La partecipazione alla vendita giudiziaria non esonera gli offerenti dal compiere visure ipotecarie e catastali. L'immobile è libero e viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellati a cura e spese della procedura. L'offerta di acquisto può esser presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12:00 del giorno 06/02/2023, o in alternativa, con modalità telematiche entro le ore 12:00 del giorno 06/02/2023. L'offerta, salvo le esclusioni previste dall'art. 571 3° co. c.p.c., è irrevocabile. L'aggiudicatario dovrà provvedere nel termine indicato nell'offerta e comunque al massimo entro 90 giorni dall'aggiudicazione, al versamento del saldo prezzo, delle spese per imposte e tasse riguardanti il trasferimento, previa comunicazione del loro ammontare, delle spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** nonché sui siti **www.astalegale.net**, **www.astegiudiziarie.it** e sul Newspaper Aste e pubblicato in estratto sul quotidiano "Il Piccolo". La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà esser presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c..
Trieste, 28/11/2022.

Avv. Astrid Vida
Il Professionista Delegato

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 124/2019
AVVISO DI VENDITA

Professionista Delegato: **AVV. ASTRID VIDA**
Si rende noto che il giorno 30/01/2023 h. 15.00 avanti al professionista delegato, presso il suo studio sito in Trieste, via Fabio Severo n.31 (tel. 040/2601372 cell. 3337629774) (ore 14.30 – 17.00 dal lunedì al venerdì), e-mail **astrid@studiovida.it**, ove saranno effettuate tutte le attività di cui agli art. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto, **con le modalità della vendita sincrona mista** per il tramite del gestore della vendita ABILIO S.p.a., già NEPRIX S.R.L., già IT AUCTION S.R.L., dell'immobile pignorato di seguito descritto:
LOTTO UNICO costituito da:
alloggio al piano terra della casa al civ. n 24 di via Manzoni;
dati tavolari, Ufficio Tavolare di Trieste: Partita Tavolare 11458 del C.C. di Trieste c.t. 1°, ente indipendente costituito dall'alloggio sito al piano terra

della casa al n. 24 di via Manzoni, costruita sulla P.T. 44239 di Trieste, composto da una camera, un camerino, una cucina, un corridoio di disobbligo ed un cesso, distinto in verde e segnato "C" Piano al G.N:2006/52;
dati catastali presso l'ufficio del Territorio di Trieste: catasto fabbricati:
Comune di Trieste, sez. Urb. V, Foglio 23, Particella 3766, sub 3, zona censuaria 1, Categoria A/4, classe 3, consistenza 3 vani, Sup. Cat. Mq 62, Rendita: euro 286,63; utilità comuni: sez. urb. : V, Foglio 23, particella n. 3766 sub. 2..
Il bene viene posto in vendita al prezzo di euro 51.680,00, l'offerta minima valida ai sensi dell'art. 571 c.p.c. é di € 38.760,00; in caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista per il tramite del gestore IT AUCTION S.R.L., partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a € 1.000,00. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori rispetto al prezzo di € 51.680,00, purché pari almeno al 75% del prezzo base, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c.. L'offerta va presentata in formato analogico presso lo studio del professionista suindicato entro le ore 12.00 del 24/1/2023, in formato telematico entro il medesimo termine secondo le modalità di presentazione telematica.
Vi sono spese condominiali arretrate per complessivi € 3.151,60, di cui l'aggiudicatario risponderà in solido per il pagamento nei limiti di quelle maturate nei due anni precedenti l'emissione del decreto di trasferimento, mentre alla data odierna non sono state deliberate spese straordinarie.
Il bene immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al D.P.R. 06/06/2001 n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 14/05/2020 come integrata il 28/10/22, redatta dal geom. Bliznakoff, pubblicata sul sito **https://www.venditegiudiziarieitalia.it** nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento. La vendita è a corpo e non a misura ed eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione di prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà esser revocata per alcun motivo; conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni. La partecipazione alla vendita giudiziaria non esonera gli offerenti dal compiere visure ipotecarie e catastali. L'immobile è libero e viene venduto senza iscrizioni ipotecarie, trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellati a cura e spese della procedura. L'offerta di acquisto può esser presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12:00 del giorno 24/1/2023, o in alternativa, con modalità telematiche entro le ore 12:00 del giorno 24/1/2023. L'offerta, salvo le esclusioni previste dall'art. 571 3° co. c.p.c., è irrevocabile.
L'aggiudicatario dovrà provvedere nel termine indicato nell'offerta e comunque al massimo entro 90 giorni dall'aggiudicazione, se non intende avvalersi della facoltà di subentrare nel contratto di finanziamento prevista dal comma 5 dell'art. 41 T.U.L.B. nei termini ivi indicati, al versamento del saldo prezzo, delle spese per imposte e tasse riguardanti il trasferimento e, previa comunicazione del loro ammontare, delle spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** nonché sul portale del sito www.venditegiudiziarieitalia.it della società Abilio S.p.a. e pubblicato in estratto sul quotidiano "Il Piccolo".
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà esser presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c..
Trieste, 22 novembre 2022.

Avv. Astrid Vida
Il Professionista Delegato

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 68/2020
SECONDO ESPERIMENTO
DI VENDITA SENZA INCANTO

Professionista delegato e Custode Giudiziario: avv. Massimiliano Blasone, con studio in Trieste, via San Francesco, 14, tel. 040/631168, e-mail:
studiolegaleblasone@yahoo.it.
Oggetto dell'esecuzione:
Lotto unico.
Villa con giardino di mq. 645,00, sita in via Giovanni Amendola, 1/1, munita autorimessa seminterrata, nonché adiacente terreno di mq. 259,00 – in parte lasciato al verde ed in parte utilizzato come posto auto scoperto – ed ulteriore adiacente posto auto scoperto di mq. 25,00.
La villa risulta composta: al piano terra da ingresso, bagno, cucina e veranda, terrazza, soggiorno; al piano seminterrato da soggiorno, bagno, locali centrale termica, giardino d'inverno, ripostigli, garage; al primo piano da due bagni, tre camere da letto, guardaroba, veranda; al piano sottotetto da soggiorno, bagno, camera da letto, ripostiglio.
L'immobile è occupato dal debitore esecutato.
Prezzo base: € 950.000,00.
Offerta minima ai sensi dell'art. 571 c.p.c.: **€ 712.500,00.** La vendita si svolgerà con le modalità della **sincrona a partecipazione mista** a mezzo del gestore autorizzato Astalegale.net s.p.a., presso il sito **www.spazioaste.it.** Sarà pertanto consentita la presentazione tanto di offerte con modalità telematica quanto in busta chiusa consegnata in studio al professionista delegato. La **vendita** si terrà il giorno **13 gennaio 2023**, alle ore **11.00**, presso il Professionista delegato ed in connessione telematica al sito del gestore sopra indicato **www.spazioaste.it.** Il termine per la presentazione delle offerte tanto su supporto analogico quanto con modalità telematica è il 9.1.2023, alle ore 12.00. In caso di più offerte si procederà alla gara tra gli offerenti, telematici ed analitici, partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00. Il presente avviso in versione integrale, unitamente alla perizia di stima, è pubblicato sul sito autorizzato **www.astalegale.net**, **www.astegiudiziarie.it**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/.** Le visite all'immobile devono essere richieste a mezzo del suddetto Portale.
Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Professionista Delegato e Custode Giudiziario.
Trieste, 28.10.2022

Il Professionista delegato
avv. Massimiliano Blasone

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE 46/2020
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA
LOTTO UNICO

Appartamento al quarto piano via Aldo Oberdorfer n.6 a Trieste Prezzo base: € 35.000,00
Termine di presentazione offerte di acquisto: 16.01.2023 ore 12.00 Esame offerte, gara ed aggiudicazione: 19.01.2023 ore 15.00
Luogo di presentazione offerte, esame e deliberazione, gara in caso di più offerte ed aggiudicazione: Studio del professionista delegato Avv. Monica Bassanese, via Luigi Galvani n. 18 Monfalcone.
Dati tavolari: P.T. 8176 di SCORCOLA c.t.1 Ente 19 p.c. 95 in P.T. 3163. Dati catastali: C.C. Trieste, Sez. urb.S, F.M. 2, p.c.n. 95, sub. 19 Zona cens. 1, cat. A/4, cl. 3, cons. 1,5 vani, Sup. Cat. 33 mq, Rendita € 143,32. Stato di possesso: libero. Non sussistono titoli opponibili alla procedura.
L'avviso integrale è pubblicato, con la stima del geom. Luca Passador di data 28.06.2022, su
www.portalevenditepubbliche.giustizia.it
www.astegiudiziarie.it www.astalegale.net.
Per informazioni contattare il professionista delegato e custode giudiziario avv. Monica BASSANESE tel. 3475369448 **monicabassanese@studiolegalebassanesemoretti.it**

Avv. Monica BASSANESE

ESECUZIONE IMOBILIARE
R.G.E. 50/2019
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
A PREZZO RIDOTTO

Lotto Unico
Compendio immobiliare sito nel Comune di Monrupino, al civico n.1 in Località Fernetti, costituito da un edificio adibito ad attività ristorativa/bar, nonché ad affittacamere. L'edificio si sviluppa su due piani fuori terra, e un piano seminterrato. Superficie commerciale 631 mq.
Vi è altresì un'area scoperta pertinenziale sulla quale insiste un corpo di fabbrica distaccato in corso di costruzione. Superficie commerciale dell'area scoperta 1.574 mq.
Prezzo base: euro 232.245,00.-
Offerta minima: euro 174.183,75.-
Vendita sincrona telematica
17.01.2023 ore 16:00.
Termine per presentazione
offerta: 13.01.2023 ore 12:00.
I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, come descritti nella perizia dd. 18.11.2019 redatta dall'ing. Carlotta Bullo alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento.
Professionista Delegato: Avv. Enrico Guglielmucci, con studio in Trieste, via San Nicolò 10, tel. n. 040/6728511 e-mail:
studio.legale.trieste@finpronet.com.
Trieste, 16 novembre 2022

Il professionista delegato
(Avv. Enrico Guglielmucci)

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE
SUB R.G.E. 43/2020
AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO
PRIMO ESPERIMENTO

Professionista Delegato e Custode Giudiziario: Avv. Giancarlo Ressani, con Studio in Trieste, Via Cesare Beccaria n. 8, tel. 040.2419325 e 333.3520876, e-mail: **info@studiolegaleressani.it** (conto corrente n. 1000/00590084 acceso presso Banca Intesa-Sanpaolo intestato alla procedura con codice identificativo IBAN n. IT39Q0306902222100000590084).
Si rende noto che avanti al Professionista delegato, presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti:
LOTTO 1:
Appartamento ubicato al terzo piano dello stabile al civico 27 di Via della Concordia a Trieste, composto da camera, cucina, doccia wc, per una superficie commerciale di circa 29,25 mq.
L'impianto di riscaldamento è costituito da un termoconvettore a gas nella camera da letto. L'acqua calda sanitaria è prodotta da uno scaldabagno elettrico. L'impianto elettrico è dotato di un piccolo quadro elettrico, con interruttori di protezione dei circuiti, magneto-termici e differenziale, per i quali tutti impianti si rende necessaria, ai fini della sicurezza, la verifica da parte di tecnici abilitati con stesura di dichiarazione di rispondenza. L'appartamento non è dotato di ascensore.
LOTTO 2:
Appartamento ubicato al terzo piano dello stabile al civico 27 di Via della Concordia a Trieste, composto da camera, cucina, wc con doccia, poggiolo costituito dalla parte finale del ballatoio, per una superficie commerciale di circa 29,91 mq.
Quanto agli impianti di riscaldamento, idrico-sanitario ed elettrico, l'appartamento necessita di una completa manutenzione ordinaria, comprensiva della revisione di tutti gli impianti. L'appartamento non è dotato di ascensore.
Di seguito i prezzi di vendita e l'importo minimo dei rilanci in sede di gara tra più offerenti:
Lotto 1 – prezzo base **euro 22.500,00**, offerta minima ammissibile ai sensi dell'art. 571 c.p.c. euro 16.875,00, rilancio minimo euro 1.000,00;
Lotto 2 – prezzo base **euro 19.500,00**, offerta minima ammissibile ai sensi dell'art. 571 c.p.c. euro 14.625,00, rilancio minimo euro 1.000,00.
La vendita si svolgerà con le modalità della **vendita telematica sincrona a partecipazione mista** per il tramite del gestore autorizzato Abilio S.p.a. presso il sito **www.venditegiudiziarieitalia.it.**
Sarà pertanto consentita la presentazione di offerte tanto con modalità telematica tanto in busta chiusa consegnata presso lo Studio del Professionista delegato.
La vendita avrà luogo il giorno **16 dicembre 2022 alle ore 11:00** presso il Professionista delegato ed in connessione telematica al sito del gestore sopra indicato **www.venditegiudiziarieitalia.it.**
Il termine per la presentazione delle offerte tanto con modalità telematica tanto su supporto analogico, ossia in forma cartacea, è fissato alle **ore 12:00 del 15 dicembre 2022.**
In caso di più offerte si procederà alla gara tra gli offerenti, telematici ed analitici, partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 1.000,00.
Il presente avviso in versione integrale, unitamente alle perizie di stima, è pubblicato sul sito autorizzato **www.venditegiudiziarieitalia.it**,
nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:
https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/.
Le visite all'immobile devono essere richiese a mezzo del suddetto Portale.
Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Professionista Delegato e Custode Giudiziario.
Trieste, 18 ottobre 2022

Il professionista delegato
Avv. Giancarlo Ressani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 57/2021
AVVISO DI VENDITA

Professionista Delegato: avv. Fulvio Vida, con studio in Trieste, via Fabio Filzi, n. 21/1, tel. 040.662100, email: info@studiolegalevida.it.
Si rende noto che il giorno 2**0 dicembre 2022, alle ore 16:00,** avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto, con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore www.astalegale.net, degli immobili pignorati di seguito descritti:
LOTTO N. 1
Immobille: Ente indipendente costituito da locale d'affari sito in Trieste, via del Vento, n. 6/A, piano terra.
Prezzo di vendita: € 89.475,00 (ottantanovemilaquattrocentosettantacinqueo//00).
Situazione tavolare
- P.T. 77992 del C.C. TRIESTE, c.t. 1°, costruito sulla p.c.n. 4479/1 in P.T. 77991 subaltero "1" in giallo;
Situazione catastale Comune Censuario di Trieste: Sezione Urbana V, Foglio 22, Particella 4479/1, Subalterno 1, Zona Censuaria 1, Categoria C/1, Classe 9, Consistenza 91 mq, Superficie catastale 98 mq, Rendita Euro 1.856,40, Piano T, Ubicazione via del Vento 6/A. Il locale commerciale è attualmente occupato a ditta individuale in forza del contratto stipulato in data 31.07.2017, con scadenza in data 31.08.2023. Il bene è utilizzato di fatto a scuola di danza.

LOTTO N. 2
Immobile: Ente indipendente costituito da locale d'affari sito in Trieste, via del Vento, n. 6/B , piano terra.
Prezzo di vendita: € 90.225,00 (novantamiladuecentoventicinque//00)

Situazione tavolare
- P.T. 77993 del C.C. TRIESTE, c.t. 1°, costruito sulla p.c.n. 4479/1 in P.T. 77991 subaltero "2" in rosso;
Situazione catastale Comune Censuario di Trieste: Sezione Urbana V, Foglio 22, Particella 4479/1, Subalterno 2, Zona Censuaria 1, Categoria A/10, Classe 1, Consistenza 3,5 vani, Superficie catastale 98 mq totale aree scoperte 98mq, Rendita Euro 1.373,78, Piano T, Ubicazione via del Vento 6/B. Il locale commerciale risulta libero.

LOTTO N. 3
Immobile: Ente indipendente costituito da posto auto coperto sito al piano interrato dell'edificio sito in Trieste, via del Pozzo, n. 3/A.
Prezzo di vendita: € 14.850,00 (quattordicimilaottocentocinquanta//00).

Situazione tavolare
- P.T. 78032 del C.C. TRIESTE, c.t. 1°, costruito sulla p.c.n. 4479/1 in P.T. 77991 subaltero "41" in viola;
Situazione catastale Comune Censuario di Trieste: Sezione Urbana V, Foglio 22, Particella 4479/1, Subalterno 41, Zona Censuaria 1, Categoria C/6, Classe 6, Consistenza 13mq, Superficie catastale 13mq, Rendita Euro 63,15, Piano S1, Ubicazione via del Pozzo, 3/A. Il posto auto risulta libero.
Pertinenze ed aggravi per tutti i lotti come nella perizia immobiliare del geom. Luca Bliznakoff della procedura cui si intende fatto, ad ogni buon fine, integrale riferimento in questa sede.
I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano (anche in relazione al testo unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 10.05.2022 redatta dal geom. Luca Bliznakoff e pubblicata sui siti www.astalegale.net, www.astegiudiziarie.it e www.tribunaletrieste.it, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento.
Le unità immobiliari censite con i subb. 1 – 2 devono essere dotate dell'attestato di prestazione energetica; l' unità immobiliare censita con il sub 41 non necessita dell'attestato.
Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.
Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c..
La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; che, conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.
L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura.
L'eventuale liberazione dell'immobile sarà attuata, salvo espresso esonero, a cura del custode giudiziario.
Per gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-edilizia, l'aggiudicatario potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art. 40 della legge 28.02.1985, n. 47, come integrato e modificato dall'art. 46 del D.P.R. 6.06.2001, n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento.
L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12:00 del 19.12.2022 o, in alternativa, con modalità telematica entro le ore 12:00 del 19.12.2022.
Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato.
In caso di offerta di acquisto su supporto analogico essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa.
Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve altresì indicare se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta.
In caso invece di offerta telematica essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12,00 del giorno antecedente la vendita.
L'offerta deve contenere:
a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;
b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;
d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
e) la descrizione del bene;
f) l'indicazione del referente della procedura;
g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
h) il prezzo offerto (non inferiore al 75% del prezzo base di vendita) e il termine per il relativo pagamento;
i) l'importo versato a titolo di cauzione, almeno pari (e non inferiore) al 10% del prezzo offerto, unitamente all'importo della marca da bollo di Euro 16,00, da versare esclusivamente mediante bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura esecutiva immobiliare "Trib Ts. RGE 57/2021", al seguente IBAN: IT 90 I 01005 02200 000000009109, con la causale "RGE 57/2021 Trib. Ts. – versamento cauzione e bollo".
l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);
n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;
o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.
Essa deve, infine, essere inviata unitamente ai documenti allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara.
Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).
Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, pari al 15% del prezzo di aggiudicazione, andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione.
In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 500,00.
E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** nonché pubblicato sui siti **www.astalegale.net**; **www.astegiudiziarie.it** e **www.tribunale.trieste.it** ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c..
Trieste, 5 ottobre 2022

Il professionista delegato
(avv. Fulvio Vida)

TRIBUNALE DI TRIESTE
PROCEDURA ESECUTIVA R.E. 7/2022
AVVISO DI VENDITA SENZA
INCANTO – GARA SINCRONA MISTA



Il sottoscritto avv. Pietro Della Rocca, Professionista Delegato alla vendita dal Giudice delle
Esecuzioni Immobiliari di Trieste ex art. 591 bis c.p.c.
- Visto il provvedimento di delega alla vendita emesso dal Giudice dell'Esecuzione
del Tribunale di Trieste, dott. Francesco Saverio Moscato, in data 14.09.2022,
- Visto l'art. 591 bis c.p.c.;

AVVISA

che in data 12 gennaio 2023 a ore 15:30 , presso lo studio del professionista delegato avv. Pietro Della Rocca, in Trieste, via Zanetti n. 8, tel: 040.360162, e-mail:
pietro.dellarocca@studiokostoris.it, pec:
pietro.dellarocca@pectriesteavvocati.it, si procederà alla vendita senza incanto della piena proprietà del bene immobile di seguito individuato, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, anche in riferimento al D.M. N. 37/08 e successive modificazioni, alle vigenti norme di legge per quanto non espressamente indicato e fermo il disposto dell'art. 2922 c.c., **descritto in ogni sua parte nella relazione peritale dell'ing. Gregori dd. 02.08.22 e relativi allegati**, in atti e consultabile on-line sul sito **www.astalegale.net**, il cui contenuto si intende qui integralmente richiamato. **Il diritto di proprietà di tale bene viene posto in vendita al prezzo base di € 195.500,00.-.** Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. l'offerta minima per partecipare alle operazioni di vendita deve essere pari ad almeno il prezzo base diminuito del 25%. In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta con rilanci non inferiori a € 1.000,00.-

DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

LOTTO UNICO
Trattasi di:
unità condominiale costituita dall'alloggio sito al secondo piano della casa al civ. 21 di via Valdirivo, con cantina al pianterreno, di superficie catastale di di mq 121, composto da 4 stanze, 1 cucina, 2 bagni e 1 corridoio, con balcone, il tutto individuato ai seguenti riferimenti:
Dati Tavolari
a) P.T. 25008 c.t.1^ del C.C. di Trieste, unità condominiale costituita dall'alloggio al secondo piano della casa al civ. 21 di via Valdirivo, costruita sulla p.c.n. 767 in P.T. 24997 con cantina al pianterreno, il tutto marcato "11" e orlato in blu nel piano G.N. 3209/1962. All'unità condominiale sono di pertinenza 55/1.000 i.p. di permanente pro prietà del c.t. 1^ in P.T. 24997 di Trieste e con 1/14 p.i. P.T. 25017 e 55/977 p.i. 25002 (G.N. 2149/1984) – **piena proprietà**; **b)** P.T. 25017 c.t. 1^ del C.C. di Trieste, unità condominiale costituita dal lastrico solare della casa al civ. 21 di via Valdirivo, costruita sulla p.c.n. 767 in P.T. 24997 marcato "22" in viola nel piano al G.N. 10766/2012. All'unità condominiale sono di pertinenza 12/1.000 i.p. di permanente comproprietà del c.t. 1^ in P.T. 24997 di Trieste. – quota di 1/14 di proprietà indivisa. **c)** P.T. 25002 c.t. 1^ del C.C. di Trieste, unità condominiale costituita dalla portineria sita al piano terra e all'ammezzato della casa al civ. 21 di via Valdirivo, costruita sulla p.c.n. 767 in P.T. 24997, marcato in "5" in viola nel piano al G.N. 3209/1962. All'unità condominiale sono di pertinenza 23/1.000 di permanente comproprietà del c.t. 1^ in P.T. 24997 – **quota di 55/977 di proprietà indivisa.**
Dati Catastali:
Catasto Fabbricati:
a) Sezione V, foglio 11, particella 767, subalterno 11, z.c. 1, categoria A/2, classe 2, consistenza 5,5 vani, superficie mq 121, rendita € 738,53, piano T-3. – **piena proprietà**. **b)** Sezione V, foglio 11, particella 767, subalterno 5, z.c. 1, categoria A/5, classe 5, consistenza 2,5 vani, superficie mq 41, rendita € 161,39. - quota di 55/977 di proprietà indivisa. **d)** Sezione V, foglio 11, particella 767 subalterno 22, categoria F/5, consistenza 188mq. - **quota di 1/14 di proprietà indivisa.**
Come risulta dalla Relazione Peritale d'Ufficio dd. 02.08.2022, a firma dell'ing. Giulio Gregori, agli atti del fascicolo processuale e consultabile online, l'immobile risulta: Attualmente libero; non interessato da contratti di locazione o di altro tipo conferenti il godimento del bene a terzi, così come confermato anche dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Trieste, con comunicazione dd. 05.04.2022; non gravato da censo, livello o uso civico; l'immobilenon risulta essere mai stato oggetto di provvedimenti sanzionatori comminati dal Comune di Trieste ex L. 47/85; l'immobile non risulta essere soggetto a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/04; l'immobile è parte di complesso edilizio realizzato antecedentemente al 01.09.1967 e, precisamente, la cui costruzione è stata approvata con decreto n. 708/6-35 dd. 13.06.1936; risulta essere stata rilasciata l'agibilità dell'immobile in parola con atto prot. corr. N. 708/18 - 1935 dd. 12.11.1937; non interessato da abusi edilizi condonati o da condonare; l'immobile risulta corrispondente, come consistenza e distribuzione interna, al primo accatastamento dd. 18.12.1939: risultano chiusi due varchi interni, modifica rientrante tra gli interventi di manutenzione ordinaria esiguibili in edilizia libera ai sensi della L.R. 19/09; non sono state reperite le dichiarazioni di conformità degli impianti. Il costo per la revisione e adeguamento degli impianti, l'acquisizione delle dichiarazioni di conformità e la regolarizzazione della caldaia presente viene stimato, dal perito d'Ufficio, in € 6.000 oltre a IVA; non è stato reperito l'Attestato di Prestazione Energetica, per la cui predisposizione vengono stimati, dal perito d'Ufficio, costi per € 300.- oltre a IVA;
Si rende evidente che il perito stimatore ha evidenziato che non sussiste nessuna discordanza tra le planimetrie catastali e lo stato di fatto dell'alloggio eccezion fatta per la chiusura dei due varchi sopra citata, rientrante nelle attività di edilizia libera ex L.R. 19/09.

Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore **12:00 del 09 gennaio 2023** o, in alternativa, con modalità telematica entro il medesimo termine.
Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato.
L'offerta di acquisto su supporto analogico deve essere presentata in busta chiusa e deve essere redatta su carta resa legale con bollo da 16 euro; deve essere debitamente sottoscritta e deve contenere cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale del soggetto offerente (non sarà possibile intestare l'immobile a soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta), residenza, stato civile, recapito telefonico, domicilio eletto per le comunicazioni nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (in mancanza le comunicazioni vengono fatte presso la Cancelleria), eventuale indirizzo PEC del soggetto offerente; se l'offerente è coniugato il regime patrimoniale; qualora il regime sia la comunione dei beni, l'indicazione delle generalità del coniuge ed il codice fiscale; se l'offerente è una società, occorre indicare i dati identificativi, inclusa la partita IVA o il codice fiscale, nonché allegare visura aggiornata della Camera di Commercio dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta; i dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta; l'indicazione del prezzo offerto e dei termini di pagamento, che verrà valutata dal professionista delegato il giorno della vendita ai sensi e per gli effetti dell' art. 572 cpc; l'eventuale richiesta di tassazione con l'agevolazione acquisto prima-casa (o eventuali altri tipi di agevolazione fiscale); l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima e degli allegati.

All'offerta deve essere allegato un assegno circolare non trasferibile intestato a **"Esecuzione Immobiliare Rge 7/2022 Tribunale Trieste"** per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che sarà trattenuto in caso di rifiuto dell'acquisto; una fotocopia del documento di identità e del codice fiscale dell'offerente.

In alternativa all'assegno circolare l'offerente potrà versare l'importo a mezzo bonifico bancario sul conto intestato a: **"Esecuzione Immobiliare Rge 7/2022 Tribunale Di Trieste"** IBAN: IT88L0200802242000106544308 che dovrà risultare accreditato sul conto stesso entro e non oltre l'apertura della gara. La ricevuta del bonifico andrà inserita nella busta contenente l'offerta. Si evidenzia che il mancato accredito del bonifico entro il termine indicato determina l'invalidità dell'offerta e dunque l'esclusione dalla gara. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art. 571 cpc); è ammessa la partecipazione alla gara anche a mezzo di un mandatario purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte d'acquisto dovranno comunque pervenire nello studio del Professionista Delegato entro **le ore 12** del giorno di scadenza, i.e. **09.01.2023**, in busta chiusa sulla quale dovrà essere indicato il numero della procedura, il giorno dell'asta, il nome del Professionista Delegato.

L'offerta di acquisto mediante modalità telematica essa dovrà essere presentata, entro **le ore 12** del giorno di scadenza, come detto il 09.01.2023 accedendo al Portale del gestore della vendita telematica Astalegale.net S.p.A. secondo le indicazioni descritte all'interno dei portali stessi.

L'offerta dovrà contenere: a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA; b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura; c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura; d) il numero o altro dato identificativo del lotto; e) la descrizione del bene; f) l'indicazione del referente della procedura; g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita; h) il prezzo offerto e il termine per il relativo pagamento (termine massimo di 90 giorni); i) l'importo versato a titolo di cauzione mediante bonifico bancario; l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione; m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l); n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni; o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.

Essa dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia a ciò adibita, utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone, alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del Ministero della giustizia.

Il versamento della cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, va eseguito con bonifico bancario sul conto intestato a **"Esecuzione Immobiliare Rge 7/2022 Tribunale Trieste"** IBAN: IT88L0200802242000106544308 con causale "cauzione per offerta di acquisto, lotto unico". La ricevuta, completa del numero di identificazione del versamento stesso, va allegata alla busta telematica contenente l'offerta. L'accredito della cauzione deve avvenire entro l'apertura della gara, a pena di nullità dell'offerta e pertanto esclusione dalla gara.

Si rammenta che unitamente alla cauzione va versato l'importo di € 16,00 per la marca da bollo, il tutto con le modalità indicate nel portale telematico. A coloro che, all'esito della gara, non risulteranno aggiudicatari, i bonifici saranno restituiti al netto degli oneri bancari.

Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato. L'offerente è tenuto a presentarsi personalmente alla vendita, altrimenti, ricorrendone i presupposti, il bene gli sarà comunque aggiudicato. Le buste saranno aperte dal professionista delegato ed inserite dal professionista stesso nel portale, così rendendole visibili a coloro che partecipano alla vendita con modalità telematiche. Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con modalità telematiche, collegandosi al portale gestito dalla società Astalegale.net S.p.A.. Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso. L'offerente è tenuto a connettersi alla vendita, altrimenti, ricorrendone i presupposti, il bene gli sarà comunque aggiudicato. Le buste presentate con modalità telematica saranno aperte attraverso il portale e rese note agli offerenti presenti dinnanzi al delegato. In caso di pluralità di offerte valide, al termine del loro esame avrà inizio la gara, che si svolgerà con modalità sincrona mista, partendo dall'offerta più alta con rilanci non inferiori a euro 1.000,00. I rilanci effettuati dai partecipanti presenti innanzi al delegato saranno riportati nel portale a cura del professionista e resi visibili a coloro che partecipano alle operazioni di vendita con modalità telematiche. I rilanci effettuati dai partecipanti connessi al portale saranno resi visibili tramite il portale ai partecipanti presenti innanzi al delegato. La gara telematica sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo (2 minuti) senza che vi siano state offerte migliorative rispetto all'ultima offerta valida. L'offerente che avrà fatto l'ultima offerta valida sarà dichiarato aggiudicatario del bene.

Si evidenzia che la vendita forzata non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.

Per quel che riguarda gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-edilizia, l'aggiudicatario potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art. 40 L. 28.02.1985, n. 47 come integrato e modificato dall'art. 46 D.P.R. 06.06.2001 n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento.

L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri che saranno cancellate a cura e spese della procedura. L'aggiudicatario dovrà provvedere entro 90 giorni dall'aggiudicazione, al saldo prezzo, unitamente agli oneri tributari per il trasferimento, che gli verranno tempestivamente comunicati, a mani del Professionista Delegato a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato a **"Esecuzione Immobiliare Rge 7/2022 Tribunale Trieste"** o mediante bonifico bancario sul conto intestato a **"Esecuzione Immobiliare Rge 7/2022 Tribunale Trieste"** IBAN: IT88L0200802242000106544308. Dovranno essere altresì corrisposte le spese vive connesse all'intavolazione a all'accatastamento del diritto di proprietà nonché il compenso dovuto al Professionista Delegato per tali attività. Si specifica che tutte le attività che, a norma degli artt. 571 e ss. c.p.c. devono essere compiute in cancelleria o davanti al Giudice dell'Esecuzione, o a cura del cancelliere o del Giudice dell'Esecuzione, sono eseguite dal professionista delegato presso il suo studio. Il presente avviso, unitamente alla relazione di stima e suo aggiornamento, è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia nonché pubblicato sui siti internet di riferimento ed è altresì disponibile presso lo studio del Professionista Delegato. Maggiori informazioni, anche relative alla generalità del debitore, potranno essere fornite dal Professionista Delegato a chiunque ne abbia interesse.

Il delegato
avv. Pietro Della Rocca

ECONOMIA

LA PROPOSTA DI RIFORMA DEL VICEMINISTRO RIXI

«Scenari complessi lo Stato nei porti ritorni alla regia»

D'Agostino: «Tabù la presenza pubblica nelle concessionarie ma siamo rimasti l'unico Paese avanzato dove è vietata»

PIERCARLO FIUMANÒ

Lo Stato deve riacquistare capacità di indirizzo strategico sui porti come avviene in tutta Europa. In questa direzione va la riforma annunciata in settimana dal viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi: «Credo che sia fondamentale non far subire agli italiani le decisioni prese dagli altri, non ci possiamo far dettare le regole da olandesi o francesi. Vogliamo essere protagonisti o giocare di rimessa», ha detto Rixi a un convegno sulla portualità in settimana nella capitale. Il progetto di riforma portuale punta a garantire uno strumento che permetta alle Authority «di giocarsela alla pari con gli interessi privati».

«La trasformazione in Spa non garantirebbe in automatico un ruolo necessario di indirizzo»

Zeno D'Agostino, il top manager che ha rilanciato il porto di Trieste e da poco presidente della European Sea Port Organization (Espo) l'associazione dei porti europei, condivide l'idea di fondo di Rixi perchè giustificata dai nuovi scenari geopolitici fra guerra e crisi energetiche: «É vero che l'Italia -sottolinea D'Agostino- è rimasto l'unico Paese dova la presenza pubblica nelle società concessionarie è diventato una sorta di tabù. L'interesse del Sistema Paese è tutelato invece in tutta Europa e nei grandi centri dello shipping mondiale come Rotterdam, Amburgo e Anversa. Il ruolo dei porti, con una forte integrazione fra le attività logistiche e industriali, impone che lo Stato ritorni ad avere un ruolo di indirizzo nelle nostre infrastrutture portuali anche per evitare eccessive concentrazioni di potere».





Sopra, Zeno D'Agostino. Sotto una portacontainer nel porto di Trieste

Tutto è cominciato con la grande rivoluzione della legge 84/94 che aveva sancito la ritirata dello Stato dai porti gestiti fino a quel momento da Consorzi che avevano alla fine accumulato molti debiti. Nella visione di D'Agostino, quella legge ha dato il via alla lunga stagione «virtuosa» della separazione fra le aree demaniali di proprietà dello Stato e le Autority portuali. Tutto bene, ma oggi le guerre fredde sono diventate "guerre calde" e richiederebbero un ritorno della mano pubblica anche se in versione neutrale e di controllo. Negli ultimi due anni, osserva il presidente dell'Auhority portuale che governa sul porto di Trieste, la geopolitica mondiale ha subito infatti sconvolgimenti epocali.

In questo scenario nei pochi e importanti terminal del Paese che governano sui traffici di merci ci sarebbe bisogno di nuovo di un controllo strategico da parte dell'Authority pubblica: «Trasformare i porti in società per azioni controllate dal pubblico non significa automaticamente risolvere il problema. Utile invece sarebbe che lo Stato potesse partecipare ai servizi di interesse economico generale, e avere proprie partecipazioni nei terminal. Non si può delegare un ruolo di indirizzo strategico geopolitico a società totalmente private».

D'Agostino cita come esempio il porto Capodistria che è a controllo pubblico. E sottolinea che «ovunque è prevista una quota pubblica che preserva l'indirizzo strategico nelle società concessionarie mentre in Italia invece è vietata».

Nella governance dei grandi terminalisti mondiali c'è una quota pubblica come Psa, l'Autorità portuale di Singapore, Dp World che appartiene agli Emirati arabi, e lo stesso Hamburger Hafen und Logistik Ag (Hhla) controllato con una quota del 68,4% dalla municipalità di Amburgo ed entrato nella gestione della Piattaforma logistica del porto giuliano. Nelle infrastrutture dei porti italiani dovrebbe esserci in sostanza un ritorno dello Stato in un ruolo di supervisione e controllo neutrale: «Il Golden Power, la possibilità di veto del governo su interessi strategici rilevanti, non consente di intervenire in tempi rapidi», sottolinea D'Agostino. —

PARLA IL DG LEONARDO RIGO

Banca Aletti, a Nordest superati i 2 miliardi di masse in gestione

Roberta Paolini

Una situazione di incertezza destinata a perdurare sui mercati finanziari. E mentre gli Stati Uniti hanno un orizzonte più roseo di crescita, l'economia europea dà segni di debolezza che potrebbero trasformarsi in una recessione tecnica. Leonardo Rigo, DG di Banca Aletti, traccia i contorni dell'anno che verrà. Con molti caveat, soprattutto sulla tentazione di smontare i portafogli di investimento: «Un'attitudine dettata da emotività più che da reali opportunità».

Banca Aletti è una presenza storica a Nordest.

«Sì, siamo la banca private e il centro di investimento del Gruppo Banco BPM. Lavoriamo a stretto contatto con il territorio e in sinergia con i centri corporate, con Banca Akros e con i centri imprese del Gruppo con l'obiettivo di dare una risposta completa, in termini di servizio, alle esigenze di famiglie e imprese».

Come è andata quest'anno in termini di masse e di raccolta?

«Al 30 settembre avevamo un Asset Under Management di oltre 31 miliardi con una raccolta netta totale superiore a 650 milioni. A Nordest le masse gestite sono oltre 2,2 miliardi con circa 2.000 clienti. Ad oggi la raccolta complessiva è positiva, lo stock di masse investito ha avuto una riduzione legata all'andamento dei mercati, ma questo non ha inciso sulla raccolta netta che rimane positiva».

C'è stato un cambiamento del mix nelle asset allocation dovuta alle gravi incertezze che vengono percepite non solo dalle imprese ma anche dagli imprenditori?



Leonardo Rigo (Banca Aletti)

«È in corso una variazione del mix dei portafogli dei nostri clienti, ma come spesso accade in momenti di criticità come questo, è più emotiva che giustificata».

Crede che questa fase di incertezza perdurerà a lungo, guardando i mercati che indicazioni avete?

«Il periodo di incertezza non è ancora terminato. A parte qualche timido segnale di contrazione che arriva dagli Stati Uniti, la battaglia all'inflazione non è ancora finita».

Quali potrebbero essere i risvolti di questa situazione?

«C'è da fare una distinzione: gli Stati Uniti hanno prospettive ancora positive per il 2023 e un mercato del lavoro forte, nonostante gli interventi della Fed siano iniziati prima e siano stati più imponenti di quelli della Bce. Nel loro caso però l'inflazione è determinata dalla domanda, mentre per l'Europa dipende dai costi, in particolare da quelli di approvvigionamento energetico sia diretti che indiretti. Effetto anche del conflitto russo-ucraino. In Europa e, nonostante tre trimestri molto brillanti, si va dunque verso una contrazione del Pil per uno o due trimestri». —

LA CGIA DI MESTRE SUL 2023

Nubi sul lavoro a Nordest il Fvg invece recupera

TRIESTE

Il Fvg fa meglio a Nordest sui fronte del lavoro nel 2023 . Secondo una proiezione della Cgia di Mestre a fronte di un aumento del numero dei disoccupati di quasi 2.400 unità in Veneto e di oltre 60.000 in tutta Italia, in Friuli Venezia Giulia invece sono in calo (-314).

Secondo la Cgia non è facile stabilire in questo momento i settori che nel 2023 saranno maggiormente interessati dalle riduzioni lavorative. Ma si prevede che i comparti manifatturieri, specie quelli energivori e più legati alla domanda interna, potrebbero subire dei contraccolpi occupazionali, mentre le imprese più attive nei mercati globali tra cui quelle che operano nella metalmeccanica, nei macchinari, nell'alimentare-bevande e nell'alta moda saranno meno esposte. Non solo, stando alle analisi di settore, i trasporti, la filiera automobilistica e l'edilizia, quest'ultima penalizzata dalla modifica legislativa relativa al Superbonus, potrebbero registrare le perdite di posti di lavoro più significative nel Veneto.



Rapporto Cgia sul lavoro

SIGLATO L'ACCORDO FRA CONFARTIGIANATO, CNA E SINDACATI

Via libera al contratto regionale edili: bonus economico e formazione

TRIESTE

Cento nuove imprese artigiane sono nate nell'edilizia Fvg dal 2019 a oggi (+9.9% con un picco del +10,5% in provincia di Trieste), complice la spinta data al settore dalla rosa dei bonus messi in campo dal Governo. Attualmente il comparto in regione conta su 6mila imprese attive (a fine settembre) di cui 1.111 con dipendenti, 4.088 lavoratori che hanno materialmente sostenuto l'accelerazione del settore e che dal primo dicembre possono contare sul nuovo contratto collettivo regionale firmato nei giorni scorsi dalle associazioni datoriali e dal sindacato. Da un lato del tavolo dunque Confartigianato e Cna Fvg, con Graziano Tilatti e il capogruppo regionale degli edili Alessandro Zadro per la prima e con il presidente Maurizio Meletti e il segretario Roberto Fabris per la seconda, dall'altra parte le segreterie regionali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil .

Entrato in vigore il 1 dicembre, il contratto prevede un bonus economico aggiuntivo, fino a un massimo del 3% sui minimi di paga base in vigore, da corrispondere ai dipendenti in rapporto all'oggettivo andamento aziendale, misurato sulla base delle ore di lavoro ordinario e il volume d'affari. Il contratto ribadisce poi l'impegno alla formazione.

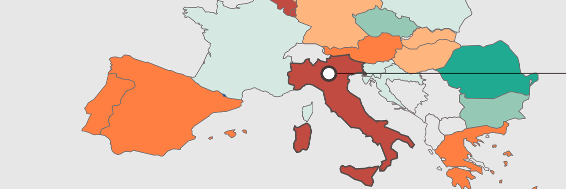
Focus

LA SFIDA ENERGETICA

L'ITALIA È OGGI UNO DEI PAESI EUROPEI CON LA PIÙ BASSA AUTONOMIA ENERGETICA
(23esimo posto in Europa con il 22,5%)

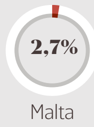
Indice di autonomia energetica in UE-27
(valori %, 0%=min; 100%=max), 2019

- >=69,7
- >=57,9 to 69,7
- >=43,8 to 57,9
- >=30,2 to 43,8
- >=24,8 to 30,2
- >=2,7 to 24,8



L'ITALIA è tra i Paesi con minor autonomia energetica producendo il **22,5%** della sua energia consumata a fronte di una media europea del 39,5%*

Peggio dell'Italia



Malta



Lussemburgo



Cipro



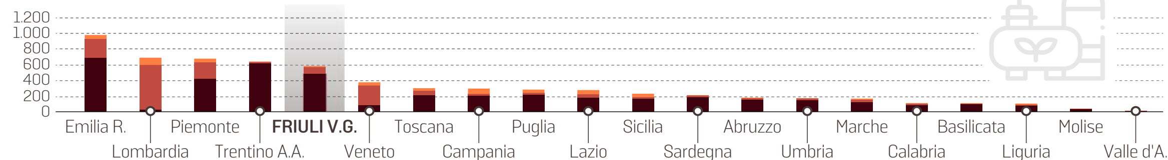
Belgio

N.B. L'autonomia energetica è calcolata come il rapporto tra la produzione di energia primaria e il consumo di energia primaria (produzione più importazioni nette)

*E' stato considerato il dato al 2019 al fine di avere una fotografia realistica depurata dallo shock esogeno indotto dal COVID-19

Fonte: Elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Eurostat, 2022

L'OPPORTUNITÀ DI PRODUZIONE DI BIOMETANO
Potenza installabile derivante da biomasse di integrazione, conversione degli impianti di biogas e trattamento addizionale della FORSU (milioni di m³), 2020



Fonte: Elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Consorzio Italiano Biogas, Istat e Althesys, 2022

WITHUB



In un rapporto di Ambrosetti le incognite e le potenzialità nella gestione delle fonti di energia alternative: Italia troppo dipendente dal gas russo

L'impennata del gas e la sfida energetica Idrogeno e biometano le scommesse del Fvg

PIERCARLO FIUMANÒ

L'Italia e l'Europa si trovano di fronte a una situazione drammatica provocata dalla guerra in Ucraina. L'impatto dei prezzi dell'energia sui consumi si sta facendo sentire sui bilanci di famiglie e imprese costringendo a razionare i consumi di gas e elettricità mentre arriva l'inverno. Come fare a non dipendere più dal gas russo?

Negli anni Settanta l'Occidente ridusse la dipendenza energetica dall'Opec aumentando il peso di carbone e nucleare. In Italia gli incentivi alle rinnovabili non hanno creato una vera industria come in Germania ma la strada maestra per arrivare all'indipendenza energetica, anche in Friuli Venezia Giulia, passa dalle fonti di energia alternative. Ma c'è molta strada da fare. L'Italia è oggi quintultima in Europa per autonomia energetica (il 22,5% rispetto al 39,5% della media Ue) nonostante siamo al secondo posto per disponibilità di fonti energetiche rinnovabili. Non a caso siamo il Bel Paese.

ACQUA, VENTO, SOLE, RIFIUTI

Come sostiene un rapporto recente di Ambrosetti in collaborazione con A2a, sfruttando le sue materie prime l'Italia potrebbe raggiungere il 58,4% di autonomia energetica, quasi triplicando gli attuali livelli, con un incremento di circa quattro volte rispetto a quello rilevato negli ultimi 20 anni. Ma ovviamente non basta. L'energia elettrica in Italia è prodotta per il 45% con il gas e per il 40% con rinnovabili. Importiamo da Svizzera, Francia, Slovenia, Austria circa il 12%. Come ricavare le altre risorse? Soprattutto da acqua, vento, sole, rifiuti.

Ad esempio, l'opportunità di sviluppo dell'eolico in Italia è pari a 21,1 Gw. In particolare, con 13,3 Gw complessivi Sicilia, Puglia e Sardegna rappresentano il 63% dell'opportunità di sviluppo legata al vento.

Ma secondo l'indagine il potenziale contributo della nostra regione è quasi nullo. Facciamo leggermente meglio per quanto riguarda l'idroelettrico dove siamo a metà classifica fra Umbria e Sardegna con 0,5 Gw. Lombardia, Trentino e Piemonte ch\Gw rispetto a una potenza idroelettrica calcolata in Italia nel 2020 di 15,8 Gw.

In regione l'energia elettrica prodotta da un big come A2A in Fvg (dove controlla le centrali idroelettriche di Ampezzo e Somplago), come emerge dal rapporto di sostenibilità del gruppo, deriva all'82% da fonti rinnovabili.

IN UN RAPPORTO RECENTE DI AMBROSETTI LA MAPPA DELLA SFIDA ENERGETICA NEL PAESE

L'Hydrogen Valley transfrontaliera messa in campo dalla Regione Fvg con i fondi del Pnrr

In Italia gli incentivi alle rinnovabili non hanno creato una vera industria come in Germania

IN FVG CRESCONO LE BIOMASSE

Il Fvg invece si piazza al quinto posto per potenza installabile di biometano derivante da biomasse di integrazione. Si tratta di materiali di origine biologica (rifiuti e residui biologici dell'agricoltura) che possono essere utilizzati per generare energia elettrica, per essere trasformati in combustibili e carburanti o direttamente per produrre calore.

IL FATTORE IDROGENO

Oltre alle potenzialità che generano l'eolico, l'idroelettrico e il fotovoltaico, c'è anche il fattore idrogeno. Il progetto di Hydrogen Valley transfrontaliera è stato messo in campo dalla Regione Fvg nell'ambito dei fondi Pnrr con il coinvolgimento di partner stranieri come Slovenia e Croazia. Sull'utilizzo dell'idrogeno verde in Fvg c'è un patto fra la stessa A2A e Snam. Nel piano industriale di Hera c'è lo sviluppo dei gas rinnovabili, come il biometano da rifiuto urbano organico (che raddoppierà entro il 2025) e anche la produzione di metano di sintesi attraverso l'idrogeno verde.

MENO DISCARICHE, PIÙ ENERGIA

La gestione del ciclo dei rifiuti, secondo Ambrosetti, può creare le condizioni per produrre nel Paese circa 6,3 miliardi di metri cubi di biometanoche sono pari al il 22 per cento delle importazioni di gas dalla Russia: «In Italia una corretta gestione del ciclo dei rifiuti, tramite anche il ricorso al recupero energetico, consentirebbe sia di abbattere il ricorso alle discariche». La sfida energetica è appena iniziata. —

Per le imprese regionali finisce un anno segnato da tensioni geopolitiche indisponibilità delle materie prime e difficoltà a reperire materie prime

Partita decisiva per gli industriali: «Piano senza aggravare il debito»

TRIESTE

La questione energia è da tempo sul tavolo degli industriali regionali. Sta per finire un anno molto complesso per le imprese Fvg alle prese con l'esplosione dei prezzi dell'energia aggravata dal conflitto in Ucraina. E il tema si sta sviluppando su vari tavoli di confronto.

Di recente su questo giornale è intervenuto il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti che rappresenta gli imprenditori di Trieste, Gorizia e Pordenone: «La priorità è quella di ridurre sino ad azzerare la dipendenza energetica del Paese», con l'obiettivo di «impedire la nascita di altre dipendenze, come quella relativa ai chip dalla Cina».

Gianpietro Benedetti, presidente reggente Confindustria Fvg si è espresso di recente rilevando che la questione energetica «richiede un'azione rapida, così come sottolineato ripetutamente dal presidente nazionale Bonomi».

Benedetti concorda sul fatto che l'azione principale deve nascere in Europa, ma è opportuno che il governo consideri anche un piano B adattato alle esigenze italiane». Il leader reggente degli industriali Fvg ha ricordato che il governo italiano «ha già speso per la crisi energetica 48,5 miliardi, il 2,8% del Pil, superato solo dalla Grecia, e quindi esiste il problema di intervenire «senza aggravare la situazione del debito pubblico».

Sul fronte degli industriali udinesi è stato aperto un tavolo che rilancia una serie di proposte concrete come estendere i crediti di imposta per gas e elettricità, attuare le misure di *gas release ed electricity release* ossia il rilascio, «a prezzi stabiliti tramite contratti pluriennali, della produzione nazionale, rispettivamente, di gas e di energia rinnovabile». E infine individuare in regione « aree idonee per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili con la creazione di aggregazioni di carattere consortile».

La Regione continua a guardare all'idrogeno. Secondo l'assessore regionale all'Energia, Fabio Scoccimarro. «lo sfruttamento delle opportunità legate all'idrogeno è la nuova frontiera in campo energetico nell'attuale situazione geopolitica e la Regione Friuli Venezia Giulia continuerà a collaborare con Slovenia e Croazia per lo sviluppo di questo settore nevralgico».



GIANPIETRO BENEDETTI
PRESIDENTE REGGENTE DEGLI INDUSTRIALI DEL FVG

Per Benedetti l'azione principale deve nascere in Europa, ma è opportuno che il governo consideri un piano B

Chi è amato non muore mai.

Vive nei nostri cuori.

DOTT.

Francesco Mahnic

Responsabile dell'Unità Operativa di Oculistica della Casa di Cura Sanatorio Triestino

Grande professionista, marito esemplare e papà dolcissimo.

Lo annunciano con immensa tristezza la moglie BOBANA, il figlio MARKO, la figlia MINA ed i parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 10 dicembre dalle ore 10 in Via Costalunga.

Il funerale si svolgerà sabato 17 dicembre alle ore 13 al Cimitero di Povir, ultimo saluto alle ore 12.30.

Trieste, 4 dicembre 2022

Ciao ANDREJ, amore mio.

Tua BOBANA

Trieste, 4 dicembre 2022

Ciao Pa,

ti auguro buona navigazione,

ci vediamo a Piškera.

MARKO

Trieste, 4 dicembre 2022

Ciao Papino,

una parte di te rimane in me,

una parte di me se ne va con te.

MINA

Trieste, 4 dicembre 2022

Gli amici del Rotary Trieste Nord ricordano affettuosamente il caro

Francesco

già socio del Club da numerosi anni.

Trieste, 4 dicembre 2022

Gli amici rotariani MARINO BENUSSI, ETTORE CAMPAILLA, MARIO COSTA, ANDREA DELL'ANTONIO, GIORGIO DRABENI, ALESSANDRO FRANCONI, MAURIZIO PAPAGNO ricordano con affetto il caro

Franz

Trieste, 4 dicembre 2022

Un grande amico che mi mancherà. FREDI LUCHESI

Trieste, 4 dicembre 2022

Roberto, Lilly, Donatella e Monica Del Giglio partecipano al grande dolore di Boba, Mina e Marko per la perdita del

DOTT.

Franz Mahnic

amico e collega.

Trieste, 4 dicembre 2022

Ciao

Franc

è stato un vero privilegio la tua sincera amicizia e la nostra lunga collaborazione.
Cari BOBA, MINA, MARKO un fortissimo abbraccio partecipi al vostro dolore:
- MARINO e ISA.

Trieste, 4 dicembre 2022

Un ultimo abbraccio caro

Franz

GUIDO e MARIA TUVERI.

Trieste, 4 dicembre 2022

Sono vicini nel dolore CRISTINA e GIORGIO LONGO, MANUELA e ALDO DOBRINA, LIETTA ed EDO DE GALASSO, ARIELLA e GIANNI GIURICIN.

Trieste, 4 dicembre 2022

Con profondo dolore siamo vicini a Mina ed alla sua famiglia per la scomparsa dell'amato

Francesco Mahnic

Ci stringiamo con affetto alla nostra cara Mina ed alla sua famiglia: Andrea, Giorgia, Tommaso, Giulia, Alessandro, Mattia, Clara, Francesca, Alberto, Irene, Lorenzo, Tanja, Andrea, Giulia, Marco, Deborah e Azzurra

Trieste, 4 dicembre 2022

Mahnic Francesco

In questo triste momento si stringe attorno ai familiari, in un corroborante abbraccio, il Dr. CALGARO e tutto il Reparto della Radiologia del Sanatorio Triestino

Trieste, 4 dicembre 2022

Vi siamo vicini con tutto il nostro affetto:
- ROBERTO, LOREDANA, STEFANIA, JACOPO.

Trieste, 4 dicembre 2022

UGO ROSENHOLZ con la moglie partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Francesco Mahnic

Trieste, 4 dicembre 2022

Adele, Miranda e Giorgio ricordano con grande stima ed affetto l'Amico Francesco

Trieste, 4 dicembre 2022

Profondamente colpiti dalla prematura scomparsa del caro amico

Francesco

siamo vicini con immenso affetto alla cara BOBA, MARCO e MINA.
NEDIA, FRANCO, ASTRID e ANDREA.

Trieste, 4 dicembre 2022

Buon vento, caro

Franz

EUGENIO SANCIN con VALENTINA.

Trieste, 4 dicembre 2022

Maurizio con Elisa e Claudia con Loredana partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell' insostituibile Amico e Collega

DOTTOR

Francesco Mahnic

I dipendenti dello Studio Oculistico del dott. Papagno si associano al lutto

Trieste, 4 dicembre 2022

Ciao Franz. mio maestro di Vita e di Oculistica

Ci mancherai

Maurizio

Trieste, 4 dicembre 2022

DOTT.

Francesco Mahnic

Il dottor Stefano Vita e i colleghi dell'oculistica di Monfalcone partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Trieste, 4 dicembre 2022

Profondamente addolorati per la prematura scomparsa del

DOTTOR

Francesco Mahnic

esprimono il loro cordoglio e la loro vicinanza alla moglie SLOBODANKA, ai figli MINA e MARKO e a tutta la famiglia i colleghi e i collaboratori del Sanatorio Triestino, che lo ricorderanno e lo rimpiangeranno sempre come uomo, medico e professionista esemplare.

Trieste, 4 dicembre 2022

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Francesco Mahnic

il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale del Sanatorio Triestino.

Trieste, 4 dicembre 2022

Si è spenta serenamente

Fiorella Ongaro vedova Mihich

Lo annunciano i figli WALTER e PAOLO con FRANCA e ANTONELLA, i nipoti FEDERICO, VALENTINA, ALESSIA , ASJA e i pronipoti GABRIEL, GINEVRA e FILIPPO.

La saluteremo martedì 6 dicembre alle ore 11 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2022

✝

Ci ha lasciati la nostra meravigliosa

Maria Rosa Ingrao in Turco

Lo annunciano il marito Nino, i figli Fabio con Claudia, Lara con Afrim, le nipoti Stefania e Francesca, il nipote Stefano con Elisa.

La saluteremo lunedì 5 dicembre alle 10.50 presso la chiesa del Cimitero.

Trieste, 4 dicembre 2022

Piangono l'amata sorella

Rosetta

i fratelli Nino e Guido con famiglie.

Trieste, 4 dicembre 2022

Ciao dolcissima

Zia Rosetta

Fabiana, Claudio, Andrij.

Trieste, 4 dicembre 2022

Ciao dolcissima zia

Rosetta

Resti nei nostri cuori.
TIZIANA, ANTONELLA, ALESSANDRO CLAUT.
Le famiglie D'ADAMO, PAVLIDIS e WEDAM si stringono commosse a ZIO NINO, LARA e FABIO.

Trieste, 4 dicembre 2022

L'amore di una mamma è unico ed eterno.

La Direzione ed i colleghi della Sea Service srl sono vicini a LARA ed alla famiglia in questo triste momento di dolore.

Trieste, 4 dicembre 2022

Renzo Bellini

Con dignità e coraggio ha affrontato la realtà che lo ha portato via velocemente dai suoi cari.
Ne danno la notizia la moglie RosaMaria, la figlia Emanuela con Alessandro e la piccola Atena, parenti e amici.

Lo saluteremo il 7 dicembre alle 10 presso la cappella di Via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2022

Si è spento improvvisamente

Giorgio Cembalo

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie RITA con BARBARA e MARISA.
Un affettuoso ringraziamento alla cara DRAGA.

Trieste, 4 dicembre 2022

✝

Ci ha lasciati

Ugo Abbondanno

Lo annunciano la moglie ROSY e la sorella ROBERTA CERVANI con SERGIO, FRANCESCO e VERONICA.
Lo saluteremo venerdì 9 dicembre dalle ore 10 alle ore 11.30 nella sala rossa di via Costalunga e dalle ore 12 presso la Chiesa di Notre Dame de Sion.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 dicembre 2022

Partecipano al lutto i cugini di Milano.

Trieste, 4 dicembre 2022

Partecipano al lutto RAOUL PUPO e DONATA DEGRASSI

Trieste, 4 dicembre 2022

Ciao

Ugo

amico grandissimo di una vita, ci mancherai immensamente. SILVIA, MARINA e ADRIANO.

Trieste, 4 dicembre 2022

Addolorati partecipiamo al lutto. DARIO, GIOIA, FEDERICA SUSTERSIC

Trieste, 4 dicembre 2022

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Neri Delise

ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio MAURO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 6 alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga, seguirà la sepoltura nel cimitero di Barcola.

Trieste, 4 dicembre 2022

Partecipano al dolore IGOR, BERNARD e SAMUEL

Trieste, 4 dicembre 2022

✝

Si è spento

Fabio Bizzotto

Lo annunciano la moglie ROSA e i figli STEFANIA e DANIELE.
Le esequie avranno luogo mercoledì 7 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2022

✝

E' mancato

Berto Tul

pensionato A.C.T.

Lo annunciano la moglie e i figli.
I funerali seguiranno lunedì 5 alle ore 11 nella chiesa di Caresana.

Caresana, 4 dicembre 2022

✝

Il 30 novembre è mancato

Giorgio Furlan

Lo annuncia la moglie SILVANA unitamente al cognato LUCIO e nipoti.
Un sentito ringraziamento al dott. FRANCA, alle dott.sse PASQUA e CAMERINI, al personale del Reparto di Medicina della Clinica Salus dove è stato curato e accudito con competenza, umanità e compassione.
Le esequie martedì 6 dicembre alle 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2022

Affettuosamente vicini CRISTINA, CRISTIANA, PIERPAOLO.

Trieste, 4 dicembre 2022

Vicini a SILVANA nel dolore e nel ricordo.
MARITA e ALDO

Trieste, 4 dicembre 2022

Uniti nel dolore di SILVANA.
Famiglia LORGER

Trieste, 4 dicembre 2022

✝

"Di colpo il grigio si apre e spunta uno spicchio di sole"

Sergio Favetta

Buon viaggio papà, nonno e suocero.

Lo saluteremo martedì 6 alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2022

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i soci della Cooperativa Germano, partecipano commossi al lutto della collega Laura Favetta e della sua famiglia, per la perdita del padre.

Trieste, 4 dicembre 2022

✝

Si è spento serenamente

Duino Barnabà

Lo annunciano la moglie MILENA, le figlie ERICA e MERIGLIANA con le famiglie.
Lo saluteremo martedì 6 dicembre, alle ore 10.30, presso la Chiesa Nostra Signora di Sion.

Trieste, 4 dicembre 2022

X ANNIVERSARIO

Andrea Barca

Sempre con noi.

Ti ricorderemo lunedì 5 dicembre nella chiesa di San Francesco, in via Giulia, alle 18.30.

I tuoi cari

Trieste, 4 dicembre 2022

LE IDEE

PARLAMENTO E POTERI DELLE REGIONI

SERGIO BARTOLE

Il tema dell'attribuzione di ulteriori forme e condizioni di autonomia alle Regioni ordinarie avrà probabilmente una parte importante nel dibattito politico dei prossimi mesi. Conviene, quindi, individuare alcune chiavi di lettura per agevolarne la comprensione. Anzitutto giova liberare il campo dalle affermazioni demagogiche di chi ne fa l'adempimento di un vero e proprio obbligo costituzionale. L'art. 116 della Costituzione, introdotto con la riforma del 2001, che prevede questa possibilità, dice esplicitamente che nuove funzioni possono essere attribuite con legge dello Stato alle Regioni ordinarie su iniziativa della Regione interessata.

L'intesa con quest'ultima è richiesta ai fini della deliberazione finale, che va adottata a maggioranza assoluta dei membri delle Camere. E' dunque evidente che determinante è al riguardo la scelta politica del Parlamento, che presuppone l'iniziativa regionale ma non è da essa vincolata. Pertanto non si tratta di esercizio dell'autonomia statutaria delle Regioni, ma ancora una volta l'autonomia regionale è soggetta ai poteri conformativi del Parlamento. Al quale, inoltre, si chiede di provvedere caso per caso, cioè Regione per Regione, non essendo prevista la possibilità di una legge generale di espansione dei poteri delle Regioni.

Sgombrando il campo dagli equivoci, questa è una possibilità, non un obbligo dettato dalla Costituzione

Questa premessa lascia intendere che nella situazione presente molto incideranno sulle scelte del Governo e del Parlamento i problemi economici e finanziari che vessano di questi tempi il nostro Paese.

Non direi che questo è il momento migliore per procedere, molte saranno le ragioni che verranno fatte valere a sostegno della conservazione di poteri allo Stato. Del resto, la storia del nostro regionalismo ci insegna che negli anni si è affermata una interpretazione dell'autonomia regionale che, restringendo le competenze delle Regioni ai soli oggetti di interesse regionale, conserva in capo allo Stato ampi poteri di intervento quando sono in giuoco interessi di rilievo nazionale. Così, leggendo in Costituzione gli elenchi delle materie di competenza delle Regioni va sempre tenuto a mente che in quelle materie alle Regioni sono riconosciuti i soli poteri afferenti interessi regionali. E' prevedibile che di siffatta limitazione risentirà anche una eventuale operazione di allargamento delle autonomie, nel senso che le materie interessate dal trasferimento verranno circoscritte ai soli oggetti di interesse regionale. Così, anche se il trasferimento interessasse i poteri già statali in materia di organizzazione della giustizia di pace, di norme sull'istruzione, e di tutela dell'ambiente, ecosistema e beni culturali, gli interventi regionali si troverebbero a fare i conti con una parziale persistenza e continuità di interventi dello Stato.

Della proposta elaborata in materia dal Ministro Calderoli non sappiamo molto, in quanto sono state diffuse al riguardo soltanto notizie generiche. Si parla di una legge di quadro destinata a regolare le intese fra Stato e Regioni per il possibile trasferimento a queste ultime (oltre a quelle tre di cui si è detto) delle ben ventitré materie che già la Costituzione attribuisce alla potestà concorrente delle Regioni. Le quali sembrerebbero pertanto destinate ad avere poteri di più ampia rilevanza al riguardo, assimilabili alla c.d. potestà primaria delle Regioni speciali (ma comunque sottoposte ai limiti propri di questa: obblighi internazionali e riforme economico – sociali). Delle ragioni giustificative della scelta di una tale legge quadro non è stato detto quasi nulla, tanto più che resta ferma la previsione costituzionale che richiede l'adozione finale di una legge per ogni Regione interessata. E la Corte costituzionale ha fermamente sottolineato che l'ordine e i passaggi del procedimento disegnato in Costituzione non possono essere alterati nemmeno dall'introduzione di un'eventuale referendum regionale a supporto della richiesta.

Non è di sicuro il momento migliore per affrontare la problematica dell'autonomia

Una legge quadro sarebbe stata invece necessaria per dare ordine allo stato probabile di confusione istituzionale derivante dall'esistenza di più enti regionali, tutti potenzialmente con poteri diversi. Vi è in effetti il rischio che la riforma porti ad esiti insoddisfacenti. Come reagirà il legislatore statale di fronte a situazioni diverse che gli richiedono interventi diversificati? Quando esistevano le Regioni speciali e non c'erano ancora quelle ordinarie, in una situazione analoga la legislazione statale si muoveva spesso con sovrana indifferenza delle attribuzioni differenziate, pretendendo per sé competenze che andavano a confliggere con le competenze di Sicilia, Valle d'Aosta, Sardegna e Trentino Alto Adige vanificandole e restringendole. Ed erano soltanto quattro le Regioni speciali, giacché solo nel 1964 si è aggiunta la Regione Friuli Venezia Giulia. Non bisogna dimenticare che – come già si è detto – l'esperienza ci insegna che molti e differenti sono i motivi che possono giustificare per il Parlamento e per la Corte costituzionale l'invasione statale di ambiti di spettanza regionale. Su questo problema il Parlamento deve riflettere anche perché sono in giuoco le modalità di organizzazione delle amministrazioni statale e regionali. —



Il giorno 22 novembre nella sua amata Duino è mancato prematuramente

DOTT. COMMERCIALISTA

Guido Luglio

Lo annuncia la moglie SANDRA assieme ai figli ANGELICA con DANIEL e CHRISTIAN con STEFANIA, RICCARDO, AURORA e DAVIDE.
Lo saluteremo martedì 6 dicembre alle ore 11:00, nella chiesa di San Giovanni Battista a San Giovanni di Duino.
Le ceneri verranno poi deposte nel cimitero di Duino.

Non fiori ma una donazione all'Associazione Ennergi Research iban IT73 G030 6909 60610000153495 oppure all'AGMEN FVG

Duino, 4 dicembre 2022

Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste partecipa sentitamente al lutto della collega e revisore dell'Ordine SANDRA SABBATELLI.

Trieste, 4 dicembre 2022

Vicini all'amica Sandra,
- Sara e Stefano

Trieste, 4 dicembre 2022

Ciao

Guido

SERGIO, MARIROSA, LAURA e tutti i collaboratori dello Studio Corrente.

Trieste, 4 dicembre 2022

Vicini alla moglie SANDRA:
- I tuoi amici MARILDA e MARCO, ANNA e PAOLO, ORSOLA, FEDERICA, LUCA, ROBERTO.

Trieste, 4 dicembre 2022

Ci ha lasciati il nostro adorato

Gianni Pituzzi

Coach Pit

marito, papà e nonno meraviglioso.
Lo annunciano la moglie BRUNA, i figli ALESSANDRA con EDY e GIULIO con ELISA, la sorella VALNEA e parenti tutti.
Grazie

Magico Nonno

ti vogliamo bene.
MARTINA, MATTEO, CAROLINA, MILO, GLORIA, DORA.
Lo saluteremo lunedì 5 alle ore 12:30 presso Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2022

Ciao

Gianni

ti ricorderemo sempre con affetto.

ROBY, GIULY, RICCARDO, LORENZO, FEDERICO

Trieste, 4 dicembre 2022

Partecipano i consuoceri:
- MARIA e FRANCO MALE

Trieste, 4 dicembre 2022

Partecipano:
- GIORGINA e REMIGIO DIVIACCO
- MARIO PELLEGRINI

Trieste, 4 dicembre 2022

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Possa

ringraziano tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 dicembre 2022

PATRIZIA e CARLO annunciano che il compagno

Dario Visintini

è mancato.
Lo saluteremo assieme sabato 10 dicembre dalle ore 10 in via Costalunga.
Si uniscono la sorella DIANA con MARIO e CHIARA.

Trieste, 4 dicembre 2022

Condividono il lutto cognati e nipoti, URSINI, MARASSI, ALESSI.

Trieste, 4 dicembre 2022

Ricordano Dario con tanto affetto.
- Umberto, Gerda, Michele

Trieste, 4 dicembre 2022

Il Direttivo del Comitato Pace Convivenza e Solidarietà Danilo Dolci si unisce al dolore della famiglia del caro ed indimenticabile amico e compagno

Dario Visintin

Trieste, 4 dicembre 2022

Ciao

Dario

rivoluzionario sino alla fine.

Quelli del 68

Trieste, 4 dicembre 2022

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Giuliani

ringraziano sentitamente per l'affetto e vicinanza espressi in questo triste momento.

Trieste, 4 dicembre 2022



Dio del cielo
Signore delle cime
ECCOMI!
Ho finito di scalare il Tuo monte più alto
ed ora sono qui in cielo a spartire il mio "pan del Vescovo"

Ha concluso la sua vita terrena

Edda Martini ved. Battista

La porteranno sempre nel cuore e sui monti STEFANO e famiglia e tutti gli amici del CAI Alpina delle Giulie di Trieste.

La saluteremo lunedì 5 dicembre, dalle ore 11.00, in via Costalunga.
Seguiranno le esequie alle ore 12.00.

Trieste, 4 dicembre 2022

La Società Alpina delle Giulie ricorda con affetto

Edda

da sempre affezionata frequentatrice delle gite sociali.

Trieste, 4 dicembre 2022



Ci ha lasciati

Emilio Zega

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, i nipoti, la sorella e parenti tutti.
Ultimo saluto sabato 10 dicembre dalle 9.30 alle 11 nella Cappella di Monfalcone, seguirà la santa messa alle 11.30 nella Chiesa di S.Giovanni di Duino.

S. Giovanni di Duino,
4 dicembre 2022

I ANNIVERSARIO

Stefano Beneforti (Bodu)

Lo commemorano i genitori, zii e cugini.

Trieste, 4 dicembre 2022



" L'anima mia magnifica il Signore"
(Magnificat)

Si è spenta dopo lunga malattia

Maria Pia Stocovaz in Balbi

Profondamente addolorati lo annunciano il marito CLAUDIO, il figlio PAOLO con TERESA e i nipoti MATTEO, MARCO e FRANCESCO.
La Santa Messa verrà celebrata martedì 6 alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 4 dicembre 2022



Si è spenta serenamente

PROF.SSA

Giorgina Rodinis in Grossano

addolorati lo annunciano il marito REMO, la figlia ADRIANA con CORRADO e i parenti tutti.
Si ringraziano il Dott. GUCCIONE e il personale di Casa Emmaus per le amorevoli cure.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 alle ore 12.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2022



E' mancato

Iginio Salvini

Lo annuncia con immenso dolore la moglie LOREDANA con ADA, ROBERTA, ROBY e MANUEL.
Ultimo saluto venerdì 9 dicembre dalle 9.15 alle 10 in via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2022

Si è spento serenamente, circondato dall'affetto dei suoi cari

Antonio Quarantotto

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia, il figlio Roberto con Mirella, Andrea con Ambra, Silvia con Daniele e i parenti tutti.
Si ringrazia il dottor Maurizio Pagan per le amorevoli cure prestate.
Un ringraziamento al personale di Villa Iris per la professionalità e disponibilità dimostrate.
Lo saluteremo martedì 6 alle ore 10.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 2022



Ha raggiunto il suo LUCIANO l'anima buona di

Maria Vovk ved. Petrina

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con CATERINA, i nipoti MASSIMILIANO, CINZIA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla signora ROSA ed a tutto lo staff di Villa Verde per le amorevoli cure.
Ultimo saluto martedì 6 dicembre dalle 10 alle 11.30 in via Costalunga.

Aurisina, 4 dicembre 2022



Si è spenta serenamente

Maria Radin ved. Fernetich

Lo annunciano i figli EZIO e GIORGO, nipoti e pronipoti.
La saluteremo venerdì 9 dicembre dalle ore 9.40 in via Costalunga.
Seguiranno le Esequie alle ore 10.40.

Trieste, 4 dicembre 2022

TRIESTE

La Chiesa triestina





LE IMMAGINI

La “casa madre” e i sacerdoti

A destra, nella foto di Massimo Silvano, la sede della Curia in Cavana. In alto l'economo don Salvadè durante i lavori di nella cappella della Madre della Riconciliazione in via San Sebastiano. A sinistra il direttore della Caritas don Amodeo.



Crescono le donazioni e pure i poveri da aiutare Diocesi, conti in “bilico”

Nell'ultimo bilancio attivo sotto i 5 mila euro su un budget di oltre 2,3 milioni
Il monito dell'economo don Salvadè: «Incertezze ancor più pesanti in futuro»

Laura Tonero

«La situazione che si prospetta per il prossimo esercizio apre a considerazioni di notevole incertezza, che implicano valutazioni finanziarie di particolare attenzione». Don Pier Emilio Salvadè, storico economo della Curia cittadina, conclude così, con questa considerazione che sa di monito in vista dell'immediato futuro, la sua relazione allegata al bilancio consuntivo consolidato dell'anno 2021 della Diocesi di Trieste. Facendo riferimento alla crisi in atto, che ha coinvolto e continua a farlo il nostro Paese e non solo, Salvadè scrive infatti di «perduranti incertezze della situazione economica e finanziaria, che hanno influito sulle entrate della Curia diocesana e che, purtroppo, si ripercuoteranno ancora di più nei prossimi anni».

Ma entriamo nei dettagli. Le entrate ammontano esattamente a 2.314.779,12 euro (nell'anno precedente erano state di 2.276.294 euro), mentre le uscite si attestano a 2.310.044,17 (2.271.705 nel 2020), per un risultato di esercizio di 4.734,95 euro in attivo. Insomma, il bilancio sta in piedi, ma incombe l'incertezza: il venir meno anche di una sola delle entrate del passato potrebbe far traballare la situazione contabile. E ciò in un contesto complicato, che vede una Diocesi sempre più impegnata nel supportare le esigenze del territorio, soprattutto andando incontro ai più fragili e alle famiglie in difficoltà.

Scorrendo il quadro delle uscite, si rileva come nel 2021 le spese per le attività dei centri diocesani hanno richiesto 738.450 euro, mentre l'anno precedente la cifra si era fermata a 618.907 euro. Di questi, 451.506 sono stati destinati a sostenere il bilancio della Caritas (360.037 nel 2020) e 111.848 sono stati impiegati per “coprire” i servizi pastorali e missionari e per iniziative diocesane, ovvero l'aiuto alle famiglie in stato di bisogno. Con l'utilizzo dei fondi derivanti dall'8x1000, 248.103 euro sono stati poi destinati a esigenze di culto e pastorali e ben 630.490 a interventi caritativi. Alla voce “contributi ordinari e straordinari”, figurano 49.566 euro per l'assistenza straordinaria alle parrocchie, 69.528 euro di contributi ordinari e 8.500 euro per Radio Nuova Trieste.

Anche sulla Diocesi pesa peraltro il “caro bolletta”, che ha fatto lievitare da 161.679 a 218.468 euro le spese di gestione della sede di via Cavana. Per riscaldare e illuminare quell'immobile sono state pagate bollette di 31.299 euro per l'energia elettrica (24. 444 l'anno prima) e di 34.729 euro per il gas (13.854 nel 2020), mentre hanno inciso meno gli oneri di manutenzione.

Le spese per altri immobili amministrati dalla Diocesi sono passate dai 19.558 euro del 2020 ai 107.513 del 2021, tenendo presente che su questa voce ora pesa, oltre alla gestione del Seminario, anche quella della cappella dedicata alla Madre della Riconciliazione. Il personale ha un peso a bilancio di 179.547 euro.

> Don Amodeo (Caritas): «La cittadinanza è sensibile alle difficoltà degli ultimi e oltre ai soldi è capace di offrire il suo tempo libero»

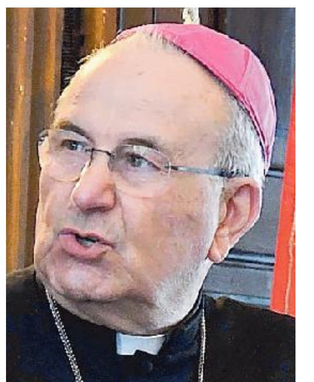
Valutando invece le entrare, risulta determinante per le casse della Diocesi il contributo trasferito dalla Cei e relativo appunto all'8x1000, che lo scorso anno è stato pari a 1.293.257,75 euro. E oltre a questo intervento straordinario, a consentire un aiuto concreto alle parrocchie in difficoltà e alle esigenze caritative è intervenuta anche l'Opera di San Giuseppe. In questo ambito si inserisce pure l'attività della Fondazione intitolata a monsignor Eugenio Ravignani.

Dalle attività diocesane sono arrivati in tutto 600.228 euro, e di questi 449.970 (oltre 97 mila in più rispetto al 2020) i cittadini hanno deciso di devolverli direttamente ai servizi caritativi, riconoscendo in questo modo il valore dell'attività della Caritas sul nostro territorio.

«Le nostre recenti analisi evidenziano come la povertà sia in aumento», spiega il direttore della Caritas don Alessandro Amodeo: «La cittadinanza a sua volta ha il polso della situazione, è sensibile alle difficoltà degli ultimi e lo dimostra aiutandoci non solo economicamente ma donando anche del tempo, dando una mano alle parrocchie e al Centro d'ascolto o portando beni di prima necessità».

Analizzando ancora il capitolo delle entrate, e facendo un ulteriore confronto con l'esercizio precedente, si contano ben 49.735 euro in più alla voce “elargizioni e offerte libere”: in totale da quei piccoli grandi gesti, arrivati da piccole o grandi donazioni dei fedeli, nel 2021 sono stati raccolti 212.269 euro. Cifre, queste, che vanno tuttavia pesate tenendo conto di come il 2020 sia stato l'anno in assoluto più minato dalla pandemia, con misure di contenimento dei contagi che hanno imposto anche lo stop per un periodo delle messe in presenza e una riduzione significativa dei fedeli tra i banchi delle chiese, che in fondo sono quelli che lasciano monete e banconote per i poveri durante le loro preghiere domenicali.—

I SONDAGGI DEL VATICANO



In corso l'iter per il successore di Crepaldi

Monsignor Giampaolo Crepaldi ha presentato le sue dimissioni, secondo la legge canonica, in occasione del suo 75esimo genetliaco nel settembre scorso: il prelato, però, resterà alla guida della Diocesi triestina almeno fino alla fine dell'anno. Anche una volta avviate, infatti, raramente le procedure di nomina di un nuovo vescovo vengono fatte in tempi brevi. Anche in questo caso, infatti, il Vaticano sta procedendo con delle indagini per capire qual è lo stato della Diocesi, quali sono le sue necessità e peculiarità, così da poter poi individuare una figura che sia in sintonia con il carattere del territorio. La sola presenza di fedeli cattolici di diverse lingue, oltre alla compresenza di tante confessioni e fedi in città, bastano a fare della cattedra del vescovo di Trieste un compito che richiede caratteristiche e capacità particolari. Da quanto risulta il successore dell'arcivescovo Crepaldi, quindi, non arriverà prima dell'anno prossimo.

LA VIGILIA FRA ANNUNCI E RETROSCENA

Vertice riservato e sit-in in piazza: domani il Consiglio sulla cabinovia

Incontro del centrodestra in vista della seduta. E il Comitato No ovovia chiama i cittadini sotto il Comune

Giovanni Tomasin

Fervono i preparativi per la seduta straordinaria sulla cabinovia, domani sera in Consiglio comunale. Mentre il Comitato No ovovia indice un presidio sotto il Municipio per comunicare con la forza della piazza la propria contrarietà all'opera, il centrodestra cittadino ha riunito tutti i consiglieri in un "conclave" segretissimo dedicato proprio all'opera.

Il presidio è indetto per domani alle 18.30 in piazza Unità. Il coordinatore del comitato William Starc ricapitola le regioni di contrarietà all'opera (traffico, costi, procedure, Natura 2000) e commenta: «L'amministrazione comunale si ostina a portare avanti un progetto privo di requisiti e ragioni sufficienti per poter esser realizzato, e ha già speso 700 mila euro dei soldi di noi cittadini. Per questo ci auguriamo che la cittadinanza risponda compatta e venga a far sentire la propria voce, finora inascoltata, all'aula consiliare».

Dall'altra parte della barricata, però, ci si prepara. La riunione del centrodestra si è tenuta venerdì pomeriggio, con gli assessori competenti e i tecnici a illustrare agli esponenti della maggioranza l'opera e il suo status nel complesso. Durante il confronto è emerso il desiderio in diversi eletti di assicurare forme di compensazione per i residenti delle zone interessate più dappresso dall'opera. Il capogruppo di Fratelli d'Italia Marcelo Medau auspica un dibattito trasparente in materia, e dice: «Tengo a precisare che la maggioranza sta attenzionando con cura le problematiche dei residenti realmente coinvolti. Il comitato sta portando avanti una battaglia di bandiera, noi non siamo interessati a politicizzazioni fine a se stesse, tanto che ancora oggi non si sono mai rivolti all'assessore competente. Noi andremo oltre e ci confronteremo direttamente con gli interessati». Per lunedì Medau si aspetta un «bel e sano confronto» e dà il benvenuto al sit-in in piazza Unità.

Il capogruppo leghista Stefano Bernobich afferma: «Penso sia un momento di chiarificazione necessario perché si sentono tante cose che poi non risultano dal confronto con i tecnici. Si tratta comunque di un'idea proposta anche in passato, per collegare il Carso e il mare. In questo senso il Pnrr era una palla da cogliere al balzo. Penso che possa vincere sia per la mobilità urbana che turisticamente, settore per cui si possono prevedere biglietti specifici».

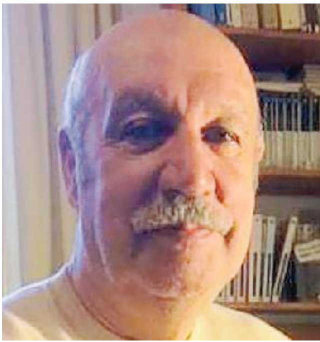
Dice il forzista Alberto Polacco: «Auspico sia una seduta costruttiva, visto che ormai è partita la variante e diversi passaggi intermedi hanno dato esito positivo. I tecnici sono a disposizione con grande professionalità, ognuno farà la sua valutazione. L'importante è che non diventi un modo folcloristico per dire un "no" a priori».

Sempre dal Consiglio, ma in opposizione, interviene il capogruppo di At Riccardo Laterza: «Ora che anche documenti ufficiali confermano ciò che il comitato denuncia maniera chiara da un anno, il Comune prova a chiudere la vicenda in fretta e furia facendo partire le procedure della variante urbanistica con la quale si intendono operare più di cento tra espropri e asservimenti. Useremo tutti gli strumenti a nostra disposizione per svelare questa forzatura inaccettabile, e per fermarla». —



MARCELO MEDAU
CAPOGRUPPO
FRATELLI D'ITALIA

«Non ci interessano le politicizzazioni Noi ci confronteremo direttamente con i residenti»



WILLIAM STARC
COORDINATORE
COMITATO NO OVOVIA

«Si continuano a spendere denari per un progetto privo dei requisiti. Ora i cittadini in piazza»



Il rendering della stazione in Porto vecchio dei coniugi Fuksas

Presentazione all'Irci per l'associazione che punta a tutelare le lapidi di San Giusto. Al vaglio anche una guardiania e nuove telecamere

"Parleranno le pietre", un piano per il parco della Rimembranza

L'INIZIATIVA

LORENZO DEGRASSI

«Non per custodire le ceneri ma per alimentare la fiamma». È con questo aforisma di Gustav Mahler che si è presentata ieri presso la sede dell'Irci di via Torino la neonata associazione "Parleranno le pietre" il cui scopo è quello di salvaguardare le lapidi presenti nel parco della rimembranza sul colle di San Giusto. «Gli obiettivi che ci prefiggiamo sono da un lato culturale e dall'altro storico – così il generale di cavalleria Lucio Rossi Beresca, tra i fondatori dell'associazione –: vogliamo perciò essere uno stimolo per riportare l'attenzione sulla memoria di quest'importante area presente nel cuore della città e su ciò che significa il parco della rimembranza». Fra i primi compiti "pratici" che si prefigge la nuova associazione, la possibilità di mettere un servizio di guardiania o una telecamera ai varchi del parco, per evitare che lo stesso venga deturpato. Seguito dal ripristino delle lapidi danneggiate o scolorite dal tempo, «con la speranza di rimetterlo a nuovo entro il 24 maggio 2026 – ha ricordato Beresca – in tempo per celebrare degnamente i cent'anni dalla sua inaugurazione». L'associazione "Parleranno le pietre" nasce dall'incontro di pochi amici appassionati del tema e cita, con questo nome, un passo del Vangelo secondo Luca.

«Non vogliamo stravolgere nulla – ha aggiunto Ignazio Vania – ma solamente recuperare la memoria delle persone che hanno combattuto e che sono morte per far sì che la nostra Triesta fosse italiana». Alla presentazione ha portato il suo saluto anche l'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro. «Questa non è un'operazione di lotta politica – queste le sue parole – ma un'importante opera culturale». Presente anche il neo senatore Roberto Menia che ha sottolineato come «un'associazione come questa non fosse solo doverosa ma necessaria». Infine è giunto il plauso all'iniziativa dal direttore dell'Irci Piero Delbello, che ha ricordato come «sulle pietre del Parco della Rimembranza ci sono i nomi dei caduti di tutta la Venezia Giulia». —



Ignazio Vania e Piero Delbello alla presentazione. Francesco Bruni

L'AFFIDAMENTO PER I PROSSIMI TRE ANNI

Scuole, musei, mercati, giardini Quasi 2 milioni per la vigilanza

Adesione alla centrale unica di committenza. Attenzione a parchi e verde pubblico
Impegnata una quarantina di addetti per conto del gruppo lombardo Sicuritalia

Massimo Greco

Un occhio particolare al verde pubblico, ai parchi e ai giardini. Poi scuole, istituti per l'infanzia, musei, biblioteche, centri sportivi, ricreatori, servizi sociali, mercati e Porto vecchio: le occasioni per delinquere (vandalismi, furti, rapine) ai danni del civico patrimonio non mancano e il Comune deve ricorrere alla vigilanza armata "esterna" al fine di tutelare suoi asset.

Il contratto con l'attuale gestore scadrà il 14 febbraio 2023, ricorrenza di San Valentino e il Municipio si è già messo in moto per garantire la successione. Una successione parziale poichè per una buona fetta è assicurata da un soggetto uscente, cioè la milanese-comasca Sicuritalia (con capogruppo, group service, servizi fiduciari).

Invece, rispetto alla precedente stagione, mancheranno nel "rti" Sorveglianza diurna e notturna, Gsa, Stabilimento triestino di sorveglianza e chiusura, Corpo vigili notturni.

Per la seconda volta consecutiva - spiega il direttore di Gare & appalti Riccardo Vatta - il Comune ha optato per l'adesione alla convenzione della centrale unica di committenza, che opera a vantaggio di altre amministrazioni in regione: si tratta, in particolare, del "lotto 3".

La spesa, tutto incluso, è pari a 1 milione 908.000 euro, a coprire il periodo che va da metà febbraio '23 a metà febbraio 2026. Vigilanza fissa diurna e notturna, ispettiva, telesorveglianza con pronto intervento: Vatta valuta che l'insieme di queste attività richieda una quarantina di addetti. Le annate, finanziariamente più impegnative, sono quelle 12-mesi-12, che raggiungono i 636.000 euro, mentre il '23 e soprattutto il '26 presentano importi minori.



Un "vigilante" privato in un'immagine di repertorio

Lo stesso Vatta specifica le tre tipologie di lavoro: c'è la ronda, c'è il piantonamento (per esempio le scuole e i mercati), c'è l'apertura/chiusura dei giardini pubblici che una volta era curata dai giardinieri comunali ma, essendo ormai esaurito il ruolo, hanno dovuto passare la mano. E' probabile, non ancora certo, che la vigilanza avrà modo di occuparsi anche di villa Revoltella.

Nella determina, che illustra i perchè dell'affidamento, il civico dirigente puntualizza che nel contesto comunale esistono siti «dove operano persone che svolgono compiti di particolare delicatezza per il pubblico interesse», come nel caso del Servizio sociale spesso alle prese con situazioni *borderline* rispetto alle quali è opportuno un supplemento di sicurezza. Poi i siti «in cui è giacenza di valori significativi o merci di valore asportabili»: musei, biblioteche, mercati, scuole rientrano in questa tipologia. Infine si può palesare la fattispecie del luogo caratterizzato da affluenza di pubblico - parchi e giardini ne rappresentano un tipico esempio - o al contrario il sito in stato di temporaneo inutilizzo. Sicuritalia, che fa capo alla famiglia Manca, è dagli anni Cinquanta una delle più grandi realtà nazionali nell'ambito della vigilanza con 15.000 addetti e un fatturato di 600 milioni di euro. A Trieste il quartier generale è in via Flavia. —

IL PREFETTO VARDÈ

«Migranti, controlli più stretti ai confini»

La prossima settimana «ci riuniremo prima nel Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, martedì 6 dicembre, e poi nella Conferenza regionale delle autorità per l'ordine e la sicurezza per rivedere il dispositivo di vigilanza e controllo sulla fascia confinaria secondo le ultime direttive arrivate dal Viminale. Non abbiamo ancora avuto la disponibilità di ulteriori uomini rispetto a quelli che stiamo attualmente utilizzando e quindi si tratterà di ottimizzare le risorse esistenti e cercare di intensificare i controlli mediante le pattuglie miste in territorio sloveno». Così il prefetto di Trieste, Annunziato Vardè, riferendosi agli arrivi dei migranti attraverso la rotta balcanica. Rispetto a ottobre - ha precisato Vardè - il numero di chi arriva sta diminuendo, ma è più alto di un anno fa. «Il fenomeno - ha spiegato - esiste e in media ne stanno arrivando circa 30 al giorno sulla fascia confinaria della provincia di Trieste. Nel 2021 in questo periodo si registravano arrivi sporadici». «In questa settimana - ha concluso - siamo riusciti a effettuare un numero importante di trasferimenti, oltre 200, in altre regioni e abbiamo alleggerito la pressione in attesa di accoglienza. Stiamo cercando di ottenere ulteriori posti in modo da assicurare un riparo in questa stagione a coloro i quali richiedono protezione internazionale».

Su questo tema, in polemica con il sindaco Dipiazza circa il centro di accoglienza di Campo Sacro, intervengono i consiglieri regionali Andrea Ussai e Ilaria Dal Zovo, entrambi M5S Fvg. «Un sindaco non è eletto per lasciarsi andare a uscite demagogiche, magari per strizzare l'occhio a qualche partito alleato, ma per risolvere i problemi. Dipiazza solleciti quindi il ministero dell'Interno perché attivi i trasferimenti e ponga in atto la cosiddetta "emergenza freddo"».

Il Comune pagherà 200 mila euro ad Acegas tra il 2023 e il 2025

Porto vecchio ed ex Ezit alzano la posta per sfalci e pulizie "extra"

IL SERVIZIO

Li chiamano "servizi accessori e aggiuntivi", una definizione generica che funge da contenitore per una serie di attività che AcegasApsAmga svolge per conto del Comune.

Deaffissione dei manifesti fuori albo, eliminazione delle scritte su pubblici edifici, interventi in caso di neve, emergenze (rimozione di materiali pericolosi, il transennamento in presenza di pericoli incombenti, la raccolta di siringhe), sfalcio sui bordi delle strade non ricondicibile allo spazzamento classificato igiene urbana: l'utility ha presentato una proposta extra-Tari al Municipio, che la giunta ha vagliato e approvato. Poco meno di 1,5 milioni di euro per il triennio 2023-25, 200.000 in più rispetto al periodo 2020-22.

A determinare la lievitazione dell'importo l'inserimento nel conto di due aree strategiche della città, a differente titolo: Porto vecchio e Coselag ovvero l'ex Ezit. La delibera, firmata dall'assessore Sandra Savino e dalla dirigente dell'Ambiente Lucia Iammarino, sottolinea le prestazioni aggiuntive che riguarderanno questi punti urbani «esclusivamente in sfalci e diserbi, nonchè di pulizia di quanto prodotto con tali interventi». Il testo fa riferimento al «massiccio processo di riqualificazione e rigenerazione per nuove destinazioni» in Porto vecchio, mentre ricorda che nel 2020 il Comune ha gratuitamente acquisito strade e aree verdi nel comprensorio Ezit ma proprietà del Demanio statale.

Torniamo all'ottobre di due anni fa per ricostruire quel passaggio. Una parte di via Caboto (da piazzale Cagni a Italcementi), via Errera, via Pietraferrata, via Frigessi, via Pigafetta, via Mafalda di Savoia, porzioni di via Flavia e di strada della Rosandra: poco meno di 10 chilometri di strade transitarono al Comune. Attività produttive e terziarie, artigianato, termovalorizzatore: il polmone della Trieste economica. Strade che percorrono la periferia meridionale urbana, costruite dal l'Ezit tra gli anni '50 e '60 del secolo scorso, al servizio della zona industriale. A provvedere alla manutenzione era Anas, cui subentrò (con qualche perplessità) il servizio strade municipale.

Questo patrimonio viario era quotato 160.121,36 euro: la trattativa fu tutt'altro che agevole e durò quasi una decina di anni. L'operazione venne portata a termine dall'allora assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi e dall'allora dirigente dell'Immobiliare Luigi Leonardi.

L'assetto viario così riconfigurato intendeva conferire razionalità al traffico e alla manutenzione dell'area: le strade contigue al Canale navigabile restavano competenza dell'Autorità portuale e della controllata Coselag, mentre le strade "interne" sarebbero state seguite da passo Costanzi. —

MAGR

Il secondo appello dopo quello lanciato dal Burlo



Malanni di stagione in forte aumento Pediatri sotto stress: «Troppe visite»

Oretti (Fimp): «I genitori non devono allarmarsi e intasare gli ambulatori e il Pronto soccorso»

Andrea Pierini

«I genitori devono capire che serve pazienza, in particolare per alcune patologie virali di questo periodo. Come pediatri stiamo facendo il massimo, ma anche noi siamo sotto pressione con 40 o 50 visite al giorno e centinaia di telefonate». Così Chiara Oretti, segretaria provinciale della Federazione italiana medici pediatri, a nome dei colleghi di Trieste e Gorizia dopo l'allarme lanciato dal direttore del Pronto soccorso dell'Irccs Burlo Garofolo, Alessandro Amaddeo, il quale aveva evidenziato una quantità di accessi e richieste di visite in alcuni casi senza una reale necessità.

Al Burlo nelle ultime settimane si è registrata una presenza di oltre 100 accessi al giorni con le relative polemiche dai parte dei genitori per i tempi di attesa. «La pandemia – spiega Oretti – aveva imposto delle limitazioni, come l'obbligo delle mascherine a scuola, che evitavano il diffondersi di diversi virus. Con la fine delle limitazioni ed il ritorno alla normalità le forme virali hanno iniziato a circolare in modo esponenziale, questa situazione, aggravata dalla stagionalità, è comune in tutta Italia anche se, numeri alla mano, a Trieste sembra sotto controllo». Naso che cola, febbre a temperature non superiore ai 38-38.5 gradi, tosse: tutte forme patologiche non gravi che richiedono riposo e, soprattutto, tempo.



CHIARA ORETTI
SEGRETARIA DELLA FIMP. IN ALTO IL PRONTO SOCCORSO DEL BURLO

> «Di solito si tratta di forme lievi e basta una telefonata
> A favorire la diffusione dei virus è l'addio alle mascherine»

«Quello che ci troviamo ad affrontare – spiega la pediatra – è invece una richiesta da parte dei genitori di essere visitati subito e se questo non avviene ci si sfoga sui social o si va al Pronto soccorso intasando la struttura». I pediatri hanno quindi deciso di spiegare, ancora una volta, quello che è corretto fare in certe situazioni: «Partiamo dall'età del bambino – spiegano – anzitutto se si tratta di un lattante con febbre sopra ai 38 gradi è giusto contattare il pediatra ma la temperatura non deve essere l'unico indicatore. Un bambino più grande, con febbre alta ma in buone condizioni generali, ben idratato, che mangia, attivo, che respira bene, non deve allarmare i genitori. Importante, vista l'incidenza delle bronchioliti in questo periodo, è valutare la respirazione. Sarà compito del pediatra contattato valutare caso per caso. «Al telefono – aggiungono – vengono sempre fatte delle domande che consentano di capire la gravità della situazione. Se l'età del bambino è superiore ai sei mesi queste regole sono ancora più importanti e prima di contattare il pediatra per un po' di febbre è meglio aspettare almeno 24 ore per vedere l'evoluzione del quadro clinico».

È importante, sottolineano i medici, non recarsi negli studi senza appuntamento, questo perché viene favorito il contatto tra bambini sani ed infetti oltre a intasare gli ambulatori inficiando la qualità delle visite. Spesso si tratta di forme febbrili lievi e per questo i pediatri cercano di fare "formazione". «Quando incontriamo i genitori – spiega Oretti – spieghiamo come gestire certe situazioni e che farmaci usare, gli antibiotici devono essere somministrati solo su indicazione del medico. Vedere il proprio figlio che sta male e non può andare all'asilo o a scuola può generare apprensione e preoccupazione, ma le malattie hanno il loro decorso». —

L'IMPEGNO

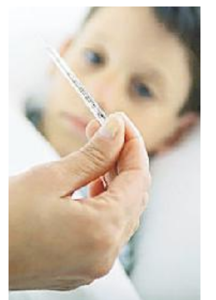
L'opera di "filtro"



«Gli accessi al Pronto soccorso dell'Irccs Burlo Garofolo sono sicuramente alti ma a vedere quello che succede nel resto d'Italia sono contenuti e questo grazie al grande lavoro che stanno facendo i pediatri. In questo periodo abbiamo una media di 40-50 visite al giorno e un centinaio di telefonate di genitori preoccupati. L'impegno è massimo perché in questo periodo le forme influenzali sono a livelli molto alti». Così Chiara Oretti, segretaria provinciale della Federazione italiana medici pediatri, a nome dei colleghi.

LA PATOLOGIA

Tante bronchioliti



La bronchiolite, molto diffusa in questo periodo, è una malattia causata da un virus che colpisce l'apparato respiratorio inferiore dei bambini con meno di 24 mesi di vita. Tra i sintomi ci sono febbre, tosse, respiro sibilante e difficile e naso chiuso. La maggior parte dei pazienti guarisce a casa nel giro di pochi giorni. In bambini molto piccoli o in pazienti fragili può richiedere il ricovero ospedaliero per la somministrazione di ossigeno o supporto ventilatorio: per questa categoria di pazienti il pediatra va contattato. (an.pi.)

Inseguito e bloccato dalla Polizia di Stato

In fuga su una moto rubata Minorenne denunciato

IL CASO

Un minorenne triestino è stato denunciato dalla Polizia di Stato per ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale. Nei giorni scorsi una pattuglia del Commissariato di Muggia aveva fermato la moto su cui viaggiava il ragazzo per procedere a un controllo, ma il minorenne non aveva esitato a darsi alla fuga dove aver messo in atto pericolose manovre alla guida per sottrarsi ai poliziotti. Gli agenti della Squadra Volante muggesana, dopo un breve inseguimento, lo avevano bloccato in via del Carpineto dove il giovane aveva ingaggiato una colluttazione con un agente.

La moto è poi risultata rubata ed è stata restituita alla legittima proprietaria mentre per il minorenne è scattata la denuncia. —

Presentata al San Marco l'opera che racconta l'esperienza degli apprendisti delle vecchie tranvie
Testimonianze e immagini d'epoca "inquadrano" così le speranze della generazione post-bellica

Il docufilm sulla scuola Acegat fa rivivere la storia della città



IL PROGETTO

LORENZO DEGRASSI

Di fronte a una folta platea che ieri mattina ha affollato il Caffè San Marco, è stato presentato "Officine di vita", il documentario che racconta la scuola apprendisti delle vecchie tranvie cittadine gestite dall'Acegat. Un docufilm della durata di mezz'ora realizzato da Riccardo Finelli assieme al videomaker Giulio Ladini, che racchiude le testimonianze di chi in quelle officine ha trascorso un pezzo della propria vita.

Come Angelo Ferri, Dario Scaglia, Galdino Cociani, Elvio Sirza, tutti alunni di quella scuola di ormai settant'anni fa, intervistati assieme a Laura Kraker, la loro professoressa di italiano di allora. Il documentario mostra il lavoro di tornio, falegnameria e fucina, perché in un mondo senza plastica e con attrezzature costose, spesso i pezzi di ricambio per autobus e condotte del gas venivano fabbricati direttamente in Acegat. Ma vengono mostrati anche momenti di socialità all'interno di un'area che ha sempre rappresentato un cuore industriale per la città.



Un frame del docufilm che mostra gli apprendisti al lavoro. In alto la presentazione al San Marco. F. Silvano

«Questo filmato è un'opera di restituzione di quello che è stato fatto per quell'azienda che rappresentava la città – spiega Riccardo Finelli – ed è servito per togliere un po' di polvere e restituire ai vecchi dipendenti Acegat e a tutti i triestini, un pezzo della propria storia. Ciò che esce da questi 30 minuti di documentario è uno spaccato della municipalizzata triestina di quell'epoca, ma anche della vita cameratesca di una meglio gioventù post-bellica che fra aule, officine e momenti di socialità, si apprestava a scrivere una nuova pagina della propria vita e di quella della città».

Tanti i ringraziamenti per la realizzazione di questa opera, a cominciare dalle voci narranti fino a Egidio Cini e il Cral di AcegasApsAmga, passando per la professoressa Laura Kraker e Nicoletta Fornasaro.

La base del documentario è un filmato in otto millimetri risalente al 1954, in una Trieste che dopo nove anni di occupazione alleata si ricongiungeva nuovamente all'Italia, e fu realizzato da docenti e allievi della Scuola Apprendisti. Che sorgeva nel complesso industriale del Broletto, una vera e propria scuola con aule, banchi e lavagne destinata a formare giovani tecnici e operai. Vi è documentato, in muto, il primo anno di attività della struttura, che continuerà a funzionare fino al 1957, formando 87 ragazzi. La realizzazione di questo documentario, come ha ricordato il videomaker Giulio Ladini, «è frutto di un lavoro collettivo dove si narra uno spaccato della città che è giusto ricordare e portare alle nuove generazioni». Il documentario "Officine di vita – La Scuola Apprendisti Acegat", può essere visionato in forma integrale sul sito del Piccolo, alla pagina www.ilpiccolo.gelocal.it. —

LA VISITA ALLA REDAZIONE

Il presidente Pahor al Primorski dnevnik

Prima visita di un presidente della Repubblica della Slovenia alla redazione triestina del quotidiano Primorski dnevnik, che ha inaugurato nuova sede e nuova veste grafica. Borut Pahor è stato accolto ieri dai responsabili dell'amministrazione e dal direttore, Igor Devetak, e ha rimarcato l'importanza del Primosrki per gli sloveni in Italia, ricordando che da 77 anni è in edicola e ogni giorno sul tavolo presidenziale.

L'iniziativa del circolo ricreativo della Polizia locale insieme ad altre sigle
La partenza in piazza Oberdan e l'arrivo "trionfale" in piazza Unità

Il "San Nicolò in moto" tra le vie per riportare il sorriso tra i bimbi

L'EVENTO

FRANCESCO BERCIC

Per il ventiseiesimo anno di fila, si è svolta ieri l'iniziativa benefica "San Nicolò si mette in moto", promossa dal Circolo ricreativo della Polizia locale in collaborazione con numerosi altri enti e associazioni. Il programma della giornata prevedeva attorno all'una di pomeriggio il ritrovo dei motociclisti in piazza Oberdan, da dove è partita la maratona che ha visto poi in piazza Unità il suo momento culminante. Poco dopo le quattordici infatti, una folla gremita di partecipanti e di passanti curiosi ha assistito all'arrivo del "Santo", che ogni anno viene trasportato con un veicolo diverso per attirare l'attenzione del pubblico. Ieri è toccato a un mezzo dei Vigili del fuoco, dal quale poi è sceso mediante un'apposita scaletta fra gli sguardi attoniti dei bambini.

Dopodiché si è concesso a numerose foto nella cornice preparatagli dai motociclisti, che avevano creato, posteggiandosi, una lunga via di fuga nel centro della piazza. Assistito dal vicesindaco di Trieste Michele Lobianco, presente ieri in rappresentanza del Comune, i due hanno quindi srotolato l'assegno, che ammontava la sera prima a una cifra complessiva superiore a 20.000 euro. L'importo raccolto, assieme a due camion di generi alimentari, verrà devoluto alla Casa famiglia Gesù Bambino di via Petronio, al Centro di accoglienza di via Valussi e alla Casa di accoglienza La Madre di via Navali. La stessa manifestazione ha previsto nel pomeriggio un passaggio alle strutture coinvolte per visitare i suoi giovanissimi ospiti; aggiungendo così al contributo economico una solidarietà simbolica e affettiva. —





Due momenti del "San Nicolò in moto". Francesco Bruni



Licia Fertz in piazza Unità con il nipote Emanuele

La 92enne nota in tutta Italia su Instagram ha visitato la sua città natale con il nipote

La "nonna social" di nuovo a Trieste dopo 20 anni

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

La supernonna dei social Licia Fertz, 92 anni, triestina, influencer da oltre 200 mila follower su Instagram, è tornata nella sua città natale dopo 20 anni.

Accompagnata dal suo inseparabile nipote Emanuele, in questi giorni ha ripercorso i luoghi ai quali è più legata da sempre, e ha anche organizzato un caffè per incontrare i suoi tanti fans, che a Trieste, come in tutta Italia, seguono le sue avventure ormai da qualche anno.

Dal buongiorno del mattino ai piccoli gesti quotidiani, è testimonial di una vecchiaia attiva e senza limiti. Sì perché la signora Licia segue corsi di ceramica, va al mercato a caccia di abiti vintage, partecipa a conferenze ed eventi, posa per servizi fotografici. Con i suoi abiti fashion, gli accessori di tendenza, ma soprattutto con il suo entusiasmo verso la vita, Licia ha conquistato un pubblico sempre più ampio, di tutte le età.

In costante crescita, come dimostra anche il successo del suo profilo Tik Tok, dove dispensa pure consigli utili con simpatici video. Residente ormai da decenni Viterbo, il suo cuore è rimasto sempre a Trieste, dove i ricordi sono tanti. «Tornare è un sogno che si avvera», dice subito, fermata negli spostamenti negli ultimi anni a causa di qualche piccolo infortunio, «non vedevo l'ora di farmi un giro e l'ho trovata davvero cambiata. Mi ha stupito in particolare la trasformazione di Cavana, diventata una zona molto bella, e più in generale i tanti palazzi ristrutturati, stupendi».

Nel suo itinerario in centro anche una tappa al buffet da Pepi, una delle prime soste in città, da buongustaia e grande amante della tavola, «per mangiare ovviamente i sapori triestini», e poi un "capo in B" al caffè degli specchi e un po' di foto ricordo tra gli alberi addobbati in piazza Unità d'Italia, scatti puntualmente finiti sui social.

Licia spera di tornare più spesso a Trieste, ma anche di soddisfare altri desideri nel cassetto, «tra questi sicuramente nel 2023 c'è la voglia di prendere un aereo. Magari prima per un viaggio più breve, a Londra, e poi più impegnativo, ancora più lontano. Mai mettere limiti ai propri sogni». —

CATALOGO ON LINE e OFFERTE su www.stadionaste.com


Tito Agujari

STADION
casa d'aste trieste




Patek Philippe




Edmondo Passauro


Carlo Wostry

Asta a Tempo
chiusura offerte on line

lunedì 12 DICEMBRE ore 18.00
martedì 13 DICEMBRE ore 18.00
mercoledì 14 DICEMBRE ore 18.00


Benvenuto Tisi detto Il Garofalo



INFORMAZIONI, ISCRIZIONI, CATALOGO e OFFERTE su
www.stadionaste.com





Fai la tua offerta con un click
Iscriviti su www.stadionaste.com
e potrai fare le tue offerte
fino alla scadenza
delle Aste a Tempo.


Grande lampadario H. cm 190

Dipinti, arredi e gioielli
Modernariato e pittura moderna
Oggetti Liberty da collezione
e pittura triestina


D.H.Chiparus







Esposizione asta:
- martedì 6 e mercoledì 7 dicembre 10.00 - 13.00 15.00 - 18.00
- giovedì 8 dicembre 10.00 - 13.00
- venerdì 9 dicembre 10.00 - 13.00 15.00 - 18.00
- sabato 10 e domenica 11 dicembre 10.00 - 13.00

TRIESTE riva tommaso gulli 10a - info@stadionaste.com - 040.311319

L'evento


Le spiegazioni dei produttori...



... e le ''sperimentazioni'' dei clienti


Joel e Francesca


Noris Vesnaver con Tanjia



Andrea e Tiziano


Andrej Radetti con Ilenia


Uno dei momenti dedicati all'assaggio. Fotoservizio di Massimo Silvano


Andrea Štoka


Mariangela Avon


Aleš Pernarčič


Filippo Bortolon con Sara

L'edizione 2022 di ''Farmer & Artist'' promossa da Slow Food e Gal Carso con la co-organizzazione del Comune

Miele, vini e salumi come opere d'arte E il museo del gusto è il Mercato coperto

Dal pecorino di Andrea alla Vitovska di Noris Le storie di 30 piccoli produttori che sfidano i big con mani e cuore

Oltre mille persone sono tornate ieri a riempire il primo piano di via Carducci, teatro dell'iniziativa

IL RACCONTO

FRANCESCO CODAGNONE

Cibi e bevande del territorio come opere d'arte. E poi 30 agricoltori da Carso, Istria e Friuli come altrettanti artisti, che hanno incantato Trieste con prodotti unici e di qualità, tra vini, salumi, formaggi e fiori: le loro opere d'arte, appunto. La quarta edizione "Farmer & Artist" ha portato la bellezza «semplice e genuina» della campagna nel «cuore pulsante» della città: oltre mille persone ieri sono tornate a riempire il primo piano del Mercato coperto di via Carducci, per quella che è stata una vera e propria «festa del verde». L'evento, organizzato da Slow Food Trieste e Gal Carso-Las Kras, e co-organizzata col Comune di Trieste, è stato l'occasione per conoscere 30 aziende agricole piccole o «piccolissime» del territorio, assaggiarne i prodotti, e scoprirne le tradizioni, alcune antiche di generazioni. Andrea Štoka, ad esempio, pascola un gregge di oltre 200 pecore carsoline, con la quale l'azienda "Antonic" produce salumi e prodotti caseari, oggi presidio Slow Food. La storia della sua fattoria nasce da lontano: da Loize, il nonno paterno di sua moglie, che prima della guerra girava per le montagne con centinaia di quelle robuste pecore. "Coljia", a Sgonico, nasce invece come osmiza già nel '55. Negli anni, nel sottosuolo dell'azienda è stata ricavata una cantina incastonata nella roccia, dove oggi Noris Vesnaver si dedica ai vitigni autoctoni di Vitovska, Malvasia e Terrano. Vini profumati, che parlano della sua terra, tra tradizione e tecniche più moderne.

C'è poi "Jakne", frutto di ben cinque generazioni di produttori di miele, presidio Slow Food per quello di Marasca. È una piccola azienda a San Giovanni di Duino, «crocevia del Carso, sulle acque del Timavo», come racconta Aleš, figlio del proprietario Davide Peric. Il loro miele millefiori sprigiona tutti i profumi del Carso, ed è alla base del gin "Nathaniel". Fattorie e vitigni, dunque, come testimonianza della lunga storia della nostra regione.

Ma non sono mancati neanche volti più giovani, agricoltori di prima generazione, alla ricerca della loro identità tra tradizione e innovazione. Delle "primule", come "Fiori di Mari", della Val Tramontina, che produce fiori commestibili e erbe aromatiche. È una realtà fresca: Mariangela Avon, la titolare, ha iniziato a coltivare fiordalisi e calendule appena due anni fa. Più piccanti ma non meno profumati i prodotti di "Bi-orto Peppers", micro-azienda di Gemona del Friuli, nata appena prima della pandemia. Filippo Bortolon e sua moglie Sara ogni anno coltivano oltre cento varietà di peperoncino, trasformandole in creazioni sfiziose, originali e «piccantissime». Insomma: poca chimica, pochi trattori. A fare da padrona è stata la semplicità: le «opere d'arte» presentate ieri erano tutte realizzate col cuore e con le mani. Francesca Bottai fa tutto da sola, dalla semina al raccolto, tra verze, alberi di fico e oliveti. La sua "Ingrumami" è una «microscopica» azienda nella campagna di Coloncovez, «dove si trovano ancora le anziane contadine triestine, quando la domanda era "Cos te fa? Te ingrumi?"». Con lei Joel Mrvcic, che tre anni fa ha recuperato una vecchia fattoria a Sales, trasformandola nella sua "Jnzk". Una realtà semplice, come un tempo erano un po' tutte le case del Carso. Andrea Colucci e Tiziano Mazzoccoli, invece, hanno aperto la cooperativa "Coopmont" raccogliendo un'eredità centenaria: quella del cavolo cappuccio di Collina, paesino della Carnia. Da settembre a novembre lo vendono fresco, il resto dell'anno è dedicato ai crauti: affettati a mano, pestati e fermentati secondo gli insegnamenti della centenaria Margherita. "Farmer & Artist" è stata dunque la festa della nostra campagna.

È stata, soprattutto, un'occasione di rilancio per una terra che, non più tardi della scorsa estate, si è vista costretta a sacrificare moltissimo. A luglio, Andrej Radetti era in prima linea per cercare di domare gli incendi che stavano devastando il Carso. La sua "Silene", a Jamiano nel goriziano, è stata duramente ferita: ha perso tre capre e metà della vigna. Eppure oggi è pronto a ricominciare con la passione di sempre: ascoltando e rispettando la sua terra. Una terra semplice, eppure ricca e complessa, che ha ancora tanta bellezza da offrire.—

LA PRESENZA ISTITUZIONALE

Anche Tonel fra gli stand «Qui la vetrina delle eccellenze»

«Si tratta di una bellissima iniziativa per promuovere la filiera agroalimentare del territorio». Questo il commento della vicesindaco Serena Tonel, anche lei a curiosare tra gli stand del Mercato coperto: «La nostra città ha la responsabilità di essere vetrina dei prodotti regionali e delle zone limitrofe. Sebbene il nostro sia un territorio limitato, è in grado di esprimere l'eccellenza dei suoi prodotti, come appunto vere e proprie opere d'arte». (fr.co.)

IL VIA LIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE DI TRIESTE


Nell'area dello stagno si sono accumulati troppi sedimenti ma sono pure comparse, a causa della mano dell'uomo, troppe specie "aliene"

Il laghetto di Contovello a un passo dal ripristino Pronti 60 mila euro

Arrivata la "copertura" per il progetto di svuotamento, trasferimento dei pesci in vasche temporanee e bonifica

Ugo Salvini / TRIESTE

Il laghetto di Contovello tornerà a breve al proprio stato originario, ospitando di nuovo gli animali acquatici che ne avevano storicamente rappresentato l'habitat. Lo ha disposto in via ufficiale la giunta del Comune di Trieste, stanziando attraverso un'apposita delibera un importo di 60 mila euro per gli interventi necessari al ripristino dell'area.

Lo stagno, il più grande del territorio dell'ex provincia di Trieste, lungo 41 metri, largo 29 e profondo 2,2, con un volume d'acqua superiore ai mille metri cubi, ha patito infatti in anni recenti l'accumularsi di troppi sedimenti, che ne hanno causato la progressiva riduzione della capacità di invaso. Durante le ultime stagioni estive si sono registrati peraltro frequenti prosciugamenti con conseguenti morie di esemplari di diverse specie.

Il laghetto è pure oggetto di studio da parte del Museo civico di Storia naturale di Trieste sin dal 1968: i ricercatori della struttura comunale hanno recentemente evidenziato che, progressivamente, lo stagno ha subito due alterazioni. La prima alterazione, di natura fisica, riguarda la perdita sia dello strato impermeabile sulle rive sia dell'apporto d'acqua da una sorgente situata immediatamente a monte del bacino: sino ai primi anni '90 il laghetto aveva fra l'altro un emissario, un torrentello, popolato da salamandre pezzate, che scendeva sino a Miramare. La seconda alterazione, di natura biologica, è la conseguenza del rilascio nelle acque di una serie di specie animali e vegetali totalmente estranee agli ecosistemi locali e carsici: non solo pesci "alieni", ma anche testuggini esotiche, anatre domestiche, piante ornamentali o rane ibride provenienti da allevamenti e laboratori. Tale alterazione biologica dell'ecosistema ha fatto sì che le specie autoctone siano andate progressivamente scemando sino a scomparire per quanto riguarda gli animali vertebrati e a ridursi a poche specie non significative per quanto concerne la flora e gli invertebrati. L'auspicio ora è che i lavori di ripristino portino a un miglioramento non solo storico e paesaggistico, ma pure naturalistico. Dello stesso avviso anche l'Ente tutela Patrimonio ittico Fvg, con cui è stato eseguito un sopralluogo quest'estate, e il Servizio Biodiversità della Regione.

Ecco il dettaglio delle operazioni in agenda, già anticipate parzialmente nel momento in cui era stato predisposto il piano di recupero, che mancava però della copertura economica ora garantita dalla delibera della giunta comunale di Trieste: svuotamento progressivo del laghetto con cattura dei pesci in collaborazione con l'Enpa, che curerà il trasferimento degli animali in vasche temporanee ad hoc; asporto dei fanghi; sistemazione dell'area; reinvaso e reintroduzione degli animali acquatici. Durata prevista degli interventi: 30 giorni.—

Online entro il 12, poi toccherà ai rilevatori

Censimento nazionale: a Duino Aurisina coinvolte 224 famiglie

LA PROCEDURA

DUINO AURISINA

Sono 224 le famiglie di Duino Aurisina coinvolte nel Censimento nazionale dell'Istat. Si tratta di nuclei scelti a campione e avvisati attraverso una lettera già inviata agli indirizzi di residenza, che comprende anche le istruzioni per accedere al questionario online.

Alcuni dei residenti interessati hanno già provveduto a inviare i dati richiesti. La fase di restituzione spontanea sarà operativa fino al 12 dicembre. Se nel frattempo si sono smarrite le credenziali di accesso al questionario ricevute con la lettera informativa, si può contattare il Comune al numero 040 2017400. Dopo il 12 dicembre il recupero delle mancate risposte avverrà in tre maniere: o rispondendo direttamente ai rilevatori, che si recheranno al domicilio degli interessati previo appuntamento, o per telefono, dialogando con gli operatori comunali preposti al compito, o ancora recandosi in Municipio, dove sarà possibile incontrare un addetto e provvedere in loco. Per informazioni si può mandare un messaggio a *censimento@comune.duino-aurisina.ts.it*.—

U.SA.

Nuova puntata per la querelle muggesana

Lo storico Colombo lancia una raccolta di firme contro i Giardini "Cosina"

LA PETIZIONE

LUIGI PUTIGNANO

Franco Colombo, noto studioso locale di storia istriana e in modo particolare muggesana e triestina, ha lanciato una raccolta di firme per il mantenimento del nome storico dei Giardini Europa. Si arricchisce di un'altra puntata quindi la polemica sorta tra lui e il sindaco di Muggia Paolo Polidori sulla prossima intitolazione dei giardini a Eddie Walter Cosina, morto nel'92 nella strage di via D'Amelio, frutto di una delibera che Colombo ritiene «improvvida» e fatta passare «in maniera irrituale senza il parere tecnico della competente Commissione toponomastica di esperti e storici». Colombo sostiene che la denominazione "Europa" sia il «toponimo tradizionale in ricordo dell'esistenza del teatro trattoria "Europa", divenuto in seguito cinema, sede dell'ottocentesca sala di riunioni di origine mazziniana della locale associazione operaia "La Fratellanza", parte importantissima della storia operaia, socialista e repubblicana di Muggia».

Gli interessati possono firmare la petizione tutti i giorni, tranne il lunedì, sul bancone all'ingresso della trattoria "La Bussola".—

DONNE IMPRENDITRICI

Aidda, consiglio nazionale in città e cena di gala in Prefettura

È terminata ieri, con un tour guidato della città, la "due giorni" di incontri ed eventi sociali del Consiglio direttivo nazionale dell'Aidda, Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda, richiamate a Trieste dalla presidente nazionale onoraria Etta Carignani.
Sabato era in calendario il Direttivo nazionale, presieduto da Antonella Giacchetti, chiamato a fare il punto delle attività del sodalizio e a programmare quelle future. Oltre alle venti delegate presenti, hanno partecipato ai lavori anche altre socie in diretta streaming.
«Solitamente – spiega la presidente dell'Aidda Friuli Venezia Giulia Lilli Samer – il nostro direttivo nazionale si riunisce a Roma, l'avere scelto di farlo a Trieste è per noi una bella soddisfazione che ci ripaga del nostro impegno». Sabato sera il momento più sociale della "due giorni", con la cena di gala per tutte le delegate Aidda nel palazzo della Prefettura in piazza dell'Unità d'Italia, ospiti del prefetto Annunziato Vardè, che ha fatto gli onori di casa (nella foto di Sterle). L'Aidda da oltre 60 anni è il punto di riferimento per le donne con ruoli di responsabilità. È la prima associazione italiana nata con lo specifico obiettivo di valorizzare e sostenere l'imprenditoria al femminile, il ruolo delle donne manager e delle professioniste.



LA FOTO DEL GIORNO

"Bellissimo fagiano in visita"



«Allego la foto scattata a mezzogiorno del 2 dicembre scorso nel giardino di casa: oggi è venuto a farci visita un bellissimo fagiano!» scrive il lettore Marinko Stopar. Inviate le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non verrà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.

LE LETTERE

Pronto soccorso
Una situazione drammatica

A integrazione di quanto correttamente esposto nella segnalazione del signor Dario Pacor, sento il dovere di puntualizzare alcune situazioni che mi son apparse un po' sfocate forse perché il suo soggiorno è durato 40 ore, mentre la mia disavventura è durata tre giorni (e tre notti).
Non sono andato ad affrontare i disagi di un'avventura ma sono andato in ospedale per necessità. Sono stato ricoverato in un ampio corridoio che comunica direttamente con l'esterno, regolarmente vestito e adagiato su una stretta barella quasi incollato ad altri anziani pazienti. Il continuo andirivieni di giorno e di notte di barelle, per la presenza della Sala gessi e della Radiografia (affollatissima) con le forti luci giustamente accese anche di notte mi hanno impedito di dormire per tutto il periodo.
L'unico bagno utilizzato da decine di persone, degenti e non, permetteva l'uso solo per gli stretti bisogni corporali. È una situazione drammatica e traumatica, dove la privacy è una parola senza senso, dove la dignità dell'essere umano viene calpestata. La colpa non è sicuramente del personale, da elogiare e che ringrazio, ma di politici e dirigenti, tutti ben pagati, che continuano a scaricare su altri la colpa di tutto. Basta signori! Affrontate e risolvete i problemi dimenticando la parola "faremo". Si deve agire subito e se non siete in grado di risolverli, abbiate il coraggio e la dignità di mettervi da parte.

Giu. Gra.

Guerra in Ucraina
Un aneddoto per capire meglio

Penso possa interessare conoscere questo aneddoto riportato nel libro, che mi pare più attuale di quanto sembri a prima vista, di Joseph Roth "Fuga senza fine", scritto nel 1927.
Estrapolo dal testo questo inciso, a pag. 34 dell'edizione pubblicata da La biblioteca di Repubblica nel 2011: "Nikita Kolohin, un comunista ucraino che lottava per l'autonomia nazionale del suo Paese e disprezzava quelli della Grande Russia perché non comprendevano ogni parola del dialetto ucraino, aveva discusso molte ore... sulla situazione della nazione ucraina...".
Questo testo precede temporalmente di poco i fatti del '32-'33 (l'apice dei morti dopo la tragica ribellione dei kulaki) ma si ricollega a quanto oggi è cronaca quotidiana. Se ne desume come la storia abbia sempre qualche riferimento a qualcosa che già si era manifestato ed era stato vissuto. Magari in tempi piuttosto lontani.

Giorgio Uboni

L'appello del Papa
Misericordia e ingratitudine

L'esortazione di Papa Francesco alla misericordia nei confronti dei migranti o clandestini è quanto di più nobile si possa fare per il prossimo. In senso lato (questa esortazione) l'ho fatta mia, ho accolto il bisognoso, l'ho curato e vestito, gli ho dato protezione e sicurezza. Mi sono accorto dopo un po', che la mia mano tesa e amica veniva derisa e offesa dal comportamento di ingratitudine verso la mia misericordia. Ho notato la propensione a non seguire alcuna regola, anzi a delinquere per pura passione allo sfregio verso una società che viene giudicata permissiva (dunque debole). Si degradano i nostri giovani con sostanze che inducono poi a perpetrare ulteriori danni alla comunità. La Chiesa dunque rifletta sulla gestione unilaterale della misericordia, oltre che la pancia è soprattutto necessario nutrire la loro mente.

Iginio Zanini

Strategia negativa
Ambientalisti stolti imbrattatori

Pur con la migliore disposizione d'animo verso la loro crociata, viene da chiedersi quale mediocre stratega della comunicazione abbia suggerito a decine di giovani e meno giovani ambientalisti di bloccare il traffico cittadino nell'ora di punta o di compiere atti vandalici in alcuni tra i più importanti musei europei, tra cui gli Uffizi e le Gallerie dell'Accademia di Venezia, imbrattando e incollandosi sulle opere d'arte. La spiegazione degli imbrattatori è nota: sensibilizzare sul tema del cambiamento climatico che dovrebbe portarci fame, siccità e migrazioni tali da far impallidire il fenomeno dei migranti. Con questi gesti tutto sommato innocui ma spettacolari, loro pensano di scuoterci dal nostro torpore e di fare da megafono alle loro proteste ambientaliste. Purtroppo, gli unici a rimanere scossi dal lancio di una zuppa di piselli contro il vetro di un Van Gogh sono i visitatori del museo. Ma anche costoro, lungi dall'interessarsi di più all'emergenza ambientale, finiranno per associarla al ricordo di un sopruso.
E pensare che un modello efficace di comunicazione gli ambientalisti lo avrebbero in casa: Greta Thunberg, che ha saputo catturare l'attenzione del mondo intero semplicemente sedendosi su un gradino del Parlamento svedese con un cartello in mano. Bastava guardarla per sentirsi in colpa. Guardando i vandali, invece, anche un inquinatore seriale finisce per sentirsi innocente.

Fulvio Chenda

Alberi e benessere
Evitare costose potature drastiche

In piazza Garibaldi fra il 28 e il 30 novembre alcuni operai di una ditta esecutrice dei lavori per conto del Comune hanno compiuto la potatura "a testa di salice" (pollarding) dei tanti platani allevati da decenni a forma obbligata (a candelabro). Questo brutale metodo è in pratica una capitozzatura più leggera, ma pur sempre violenta, un'amputazione indiscriminata dei rami (succhioni) cresciuti dopo il medesimo intervento precedente.
Eppure il Decreto del Ministero dell'ambiente n. 63 del 10 marzo 2020, recante "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde", all'art 11 dell'Allegato 1 prescrive che "l'aggiudicatario deve evitare di praticare la capitozzatura, la cimatura e la potatura drastica perché indeboliscono gli alberi e possono creare nel tempo situazioni di instabilità che generano altresì maggiori costi di gestione".
Ho perciò chiesto cortesemente al Comune di Trieste di vietare le potature eccessive degli alberi di sua competenza, prescrivendo sistemi più delicati nel rispetto di quei preziosi esseri viventi che ci fanno respirare producendo ossigeno, catturano anidride carbonica e altri inquinanti, attenuano i rumori, ombreggiano gli ambienti, mitigano il clima e ci proteggono dalle intemperie. Aggiungo che in piazza Gari-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

4 DICEMBRE 1972

– È stata formalmente sancita nei giorni scorsi, anche a Trieste, la costituzione della federazione che unisce in Un "patto" di azione sindacale Cisl, Cgil e Cdl Uil.
– A causa della pioggia, che ha fatto smottare il terreno, a Sistiana-mare una grossa quercia è rovinata su di un'auto. Rovinato il tetto, indenne il guidatore.
– La Triestina ha perso in casa con la Cremonese e, finita la partita, nel corridoio degli spogliatoi c'è stata una riunione "volante" di dirigenti alabardati. Data per certa la sostituzione di Petagna.
– Al Municipio di Duino-Bagnoli si è discusso sulla salvaguardia della Val Rosandra: chiusura al traffico della strada Hrvati-Bottazzo, no al motocross, cartelli bilingui di sensibilità, rimozione delle immondizie.
– Solo sei bottiglie di liquori e due scatole di cioccolatini hanno preso i ladri che, l'altra notte, hanno fatto irruzione nel bar "Udine" di via Ghega 10. Forzato il "juke-box", non vi hanno trovato alcuno spicciolo.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 3/12/2022

BARI	21	1	70	90	81
CAGLIARI	63	58	54	32	18
FIRENZE	66	77	4	29	37
GENOVA	89	50	67	68	27
MILANO	78	49	64	58	89
NAPOLI	79	6	22	77	25
PALERMO	39	64	65	10	71
ROMA	9	39	31	54	58
TORINO	41	37	88	33	61
VENEZIA	43	40	58	66	23
NAZIONALE	38	23	65	66	60

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	37	43	63	77
6	39	49	64	78
9	40	50	66	79
21	41	58	70	89

Numero Oro 21 – Doppio Oro 1

SuperEnalotto

4 - 37 - 38 - 53 - 73 - 79

Jolly 29 – Superstar 90

JACKPOT 321.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	1.150.947,88 €
Agli 5	5	74.368,94 €
Agli 924	4	407,98 €
Ai 35.874	3	31,73 €
Ai 610.209	2	5,80 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 13	4	40.798,00 €
Ai 265	3	3.173,00 €
Ai 4.597	2	100,00 €
Ai 34.043	1	10,00 €
Ai 87.995	0	5,00 €

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

I PORTI GETTATI NELL'UMIDO

Io penso che bisogna chiudere i porti. Una volta chiusi i porti, bisogna buttare via la chiave. Poi, alla fine, si buttano via anche i porti. A quel punto, però, si pone il problema di dove gettarli, cioè della raccolta differenziata dei porti. Non sono sicuro ma credo che vadano nell'umido. Personalmente all'umido preferisco il secco, che è più salubre, ma immagino che i porti non ne risentiranno più di tanto. Per quanto riguarda i porti stranieri, invece, quelli vanno aiutati a casa loro. Anche l'ospitalità la quale, è risaputo, non si nega a nessuno, sempre a casa loro. È molto più pratico: uno è a casa sua e si ospita senza andare in giro a cercar rogne. Le rogne, anche quelle, gliele possiamo portare noi a casa loro come abbiamo sempre fatto. Certo, ci dovranno ospitare perché l'ospitalità non si nega a nessuno, si sa. Qualsiasi cosa, comunque, va fatta a casa loro. Poi ci si mette d'accordo, fattura o non fattura non staremo a discutere. Ma tutto è molto semplice se si fanno ragionamenti chiari. –

PERIFERIE

Case Ater a Melara, i problemi dei residenti



Si è tenuto ieri un incontro dei residenti delle case Ater, presente il consigliere del Pd Luca Salvati, al Circolo Auser a Melara (foto Bruni). «Gli inquilini - dice Salvati -: stanno aspettando da mesi l'assegnazione dei posti auto nella rimessa, le segnalazioni inoltrate a Portierato o uffici Ater spesso non vengono considerate o comunque non sono gestite in tempi brevi. I residenti chiedono che i locali riqualificati vengano adibiti ad attività commerciali: è stata richiesta più volte un'area sgambamento cani».

baldi un giardiniere inseriva le ramaglie appena tagliate in una macchina trituratrice, la quale spruzzava, senza protezioni, il pulviscolo vegetale così ottenuto sul cassone scoperto di un camioncino. Anche a causa del vento, parte di questo particolato atmosferico si disperdeva nell'aria o finiva a terra, da dove il vento lo restituiva nuovamente all'atmosfera almeno in una certa percentuale.
Ho chiesto quindi che la triturazione delle ramaglie da potatura non venga più effettuata sul posto senza protezioni, e tanto meno con presenza di vento, ma in siti e modi idonei a evitare la diffusione delle relative polveri, dannose per l'apparato respiratorio umano.

Paolo Radivo

Animali
Grazie a chi aiuta il rifugio Astad

Mi corre l'obbligo di ringraziare pubblicamente e tributare un apprezzare a dipendenti, volontari e tutti coloro che si adoperano per i quattro zampe dell'Astad, rendendo loro una vita migliore. Gratitudine al mio consiglio direttivo che sacrifica una parte del suo tempo per i piccoli ospiti del rifugio. Grazie di tutto cuore.

Franca Varridi Antonini
presidente Astad

Tlt
Marchesich e la storia interpretata

Non sapevo che il signor Giorgio Marchesich, massimo attivista del Tlt (Territorio libero di Trieste), fosse anche un esperto di politica e trattati internazionali. In una sua intervista sui migranti ha nuovamente ribadito che "l'Italia ha solo provvisoriamente l'amministrazione di Trieste e che gli accordi e i trattati internazionali, quindi anche Schengen, non sono validi".
Credo che, secondo il suo parere, anche Croazia e Slovenia hanno solo provvisoriamente la "Zona B" in amministrazione. Sarebbe bello che mettesse al corrente di ciò almeno i rappresentanti dei due governi. Sarebbe il primo passo per avvalorare le sue tesi. Qualche dubbio ce l'ho, naturalmente!
Vorrei fargli presente, poiché non era ancora nato quando la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno consegnato nel 1953 la "Zona A" all'Italia, di non credere a voci che non hanno alcun fondamento (anche se la cosa mi pare molto ardua) ma di leggersi un libro che tratta la storia nel giusto verso: "Trieste l'altra faccia della storia" di Alfio Morelli del 1987. Così si renderebbe conto che il Tlt non è mai partito né esistito. Sussiste anche la prova di questo e nel libro è spiegata molto bene. Nel documento ufficiale del 1953 delle due potenze, Gran Bretagna e Stati Uniti consegnavano all'amministrazione italiana la "Zona A" (non il Territorio libero di Trieste), anche perchè ormai la ex Jugoslavia si era impossessata della "Zona B", sia militarmente che politicamente: questo nonostante la sua amministrazione doveva essere solo temporanea. La storia va letta e interpretata su fatti e documenti originali.

Pino Podgornik

MATRIMONI

Toniati Walter con Lombardo Loredana; Codiglia Romano con Norbido Ermelinda; Iavernig Thomas con Benetti Giulia; Kit Yuriy con Kyveliuk Yevheniia; Delle Fave Francesco con Russi Chiara; Suban Giuliano con Steiner Valentina; Vattovani PierAndrea con Pusceddu Aurora.

IL CALENDARIO

Il santo	Barbara (martire)
Il giorno	è il 338°, ne restano 27
Il sole	sorge alle 7.27 tramonta alle 16.22
La luna	sorge alle 14.24 cala alle 3.22
Il proverbio	A Santa Barbara (4 dicembre) stà intorno al fuoco e guardalo

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Via Combi, 17	040 302800
Via Fabio Severo, 122	040 571088
Piazza dell'Ospitale, 8	040 767391

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)

farmacia	040 228124
reperibilità	040 228124

In servizio fino alle 21.00:
via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040 364330

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	34
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	31

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	7
Via Carpineto	µg/m³	3
Piazzale Rosmini	µg/m³	5

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	38
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

TRIESTE VOLTI E STORIE

Vorrei ritornare bambino non per vivere di più ma per vedere un mondo che riparte con speranza



DON MARIO VATTA

In un pomeriggio della settimana scorsa - martedì forse mercoledì - mentre gli ultimi giorni di novembre si preparavano a lasciare il passo al mese che sarebbe seguito, ho sentito risuonare dentro di me l'inaspettata frase "voglio ritornare bambino". È probabile che non mi sia mai accaduto di vivere un momento così curioso e mi stavo chiedendo se si trattasse di un desiderio di pura tenerezza, mentre escludevo nella maniera più assoluta la presenza di una sfumatura residua del complesso di Peter Pan del quale, per altro, non ho mai sofferto in vita mia. Fortunatamente! Inoltre, il ridiventare piccolo, non si riferiva alla possibilità di guardare all'inizio di una lunga vita trascorsa, bensì al momento presente da cui ripartire.

La percezione di tale inconscio desiderio è avvenuta in un momento in cui stavo riflettendo sulle vicende drammatiche che l'umanità intera sta attraversando con "coloriture" diverse, con pericoli non uguali per tutti. Quindi l'aver captato tale pensiero si riferiva, pur tra considerazioni preoccupate, ad una vita futura alla quale permettere di vedere "come sarebbe andata a finire". Anche quest'ultimo pensiero mi appariva abbastanza strano nella sua attuazione irrealizzabile. Mi stavo chiedendo - sorpreso dal tutto - se il momento poteva essere ricondotto all'atteggiamento di speranza con cui cerco di vivere i drammi presenti del nostro pianeta.

Bella una proroga di età per poter godere un giorno di una società più giusta e perennemente in dialogo

Dando per praticamente scontato il fatto che, vista l'età, poco posso fare al di là della preghiera fiduciosa e costante, mi sentivo quasi penalizzato nel non poter vivere il futuro dei prossimi decenni, che desidero fortemente pacificato. Un secondo motivo, quindi, era proprio quello di una proroga di età per poter godere, un giorno, di un mondo più giusto e perennemente in dialogo. Un mondo in cui si possa parlare - e quindi praticare - con franchezza di solidarietà, di altruismo, di fraternità senza essere presi per illusi e... buonisti. Lo so che si tratta di vera e propria utopia. E per di più, molto strana! (Chissà cosa penserete, cari lettori, riguardo l'equilibrio mentale dell'ottantacinquenne scrivente...).

Ho dato un'ultima interpretazione alla mia curiosa risonanza interiore: c'è un profondo desiderio di pace in sintonia con le creature celesti che anche quest'anno - il Santo Natale si sta avvicinando - canteranno "Gloria a Dio nell'alto dei Cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama". Forse la certezza dell'amore del Padre mi fa guardare a quella speranza a cui mi riferivo più sopra. Si tratta della speranza che continua a riscaldarmi il cuore durante tutti gli anni della mia lunga vita. Speranza che vorrei donasse calore a parenti e amici che con me vivono le vicende del mondo guardando avanti Speranza semplice, senza pretese, ma ben radicata in ogni ora dell'esistenza di ciascuno. Speranza che attinge la sua forza, per esempio, dallo sguardo dei bambini e dalla loro ingenuità disarmata. Che sia proprio così?

Buona domenica. —

GLI AUGURI DI OGGI



CLAUDIO
Brindiamo alla tua salute, evviva le 60 candele! Auguri da Jessica, Sophia, Denis, Luca e Karin



NINO
A 90 sempre in forma e con il sorriso. Tantissimi auguri da Sirles, Cristina e Paolo, Luisa e Bruno, Laura, Daniele, Mattia



STEFANO
E sono già 85, tanti cari auguri di buon proseguimento da tutta la famiglia

RICEVUTI IN CONSIGLIO

Finanzieri in congedo da Panteca



«La valorizzazione del volontariato è centrale» ha detto il presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca ricevendo la Sezione di Muggia dell'Associazione nazionale finanzieri, riferendosi specie al lavoro con la Protezione civile.

ELARGIZIONI

Per il buon Guido Bassanese da parte di Maria Grazia, Erica e Stefania 50 pro Il Fondo di Gio onlus

In memoria di Zannini Paolo da parte di Pierpaolo e Marco 300 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Gilda Giraldi Lanceri per il compleanno (30/11) da F.L. 50 pro SAVE THE CHILDREN

In memoria di Ruggero Giannetti nel giorno del suo compleanno dalla famiglia € 200 pro Comunità di San Martino al Campo 200 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Andreina (Lina) Cresevich nel I Anniversario ed onomastico da Dolores, Daniela e Roberto 50 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

CULTURE

Storia

In tre anni di lavoro Luciano Patat ha ricostruito nome per nome le identità degli internati che passarono per il carcere della città

"I treni per i lager" deportarono da Gorizia tremila prigionieri nella Germania nazista

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Più di tremila. Tanti furono i goriziani arrestati, deportati e internati dai nazisti durante la seconda guerra mondiale. Uomini e donne spesso torturati e uccisi, che passarono tutti per le carceri di Gorizia, e che ora sono tutti ricordati in un volume. È una ricerca assai minuziosa quella che ha compiuto **Luciano Patat**, già sindaco di Cormons, per scrivere **"I treni per i lager. La deportazione dal carcere di Gorizia (1943-1945)"**, libro con prefazione di Mimmo Franzinelli pubblicato dall'**Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione di Udine (pagg. 450, euro 25)**. I dati, le statistiche e le schede abbondano, ma la ricostruzione è intrisa di passione, corredata da testi redatti dall'autore e da una lunga serie di testimonianze. Ne risulta uno strumento molto utile per far luce su un argomento decisamente poco conosciuto.




Nel libro "I treni per i lager" Luciano Patat ha ricostruito le identità degli oltre tremila deportati dalle carceri di Gorizia durante l'occupazione nazista

Un lavoro enorme...

«Il libro - risponde Luciano Patat - narra la storia della deportazione di quanti erano detenuti nel carcere di Gorizia dal settembre '43 all'aprile '45: quindi, in venti mesi di occupazione tedesca del territorio che, in quel periodo, faceva parte della Zona d'operazioni del Litorale adriatico e che, di fatto, era parte del Terzo Reich, anche sotto l'aspetto legislativo. Di conseguenza, il penitenziario aveva una funzione differente rispetto a prima.

In che senso?

«In precedenza, il carcere di Gorizia era riservato ai detenuti per così dire comuni che scontavano le classiche pene. A partire dall'occupazione tedesca, invece, era sostanzialmente composto da prigionieri politici. La maggior parte dei detenuti veniva reclusa per misure di pubblica sicurezza: si trattava dei partigiani e dei collaboratori della Resistenza oltre ai parenti degli uni e degli altri. In molti venivano arrestati soprattutto per opera dei fascisti e delle spie. I tedeschi, infatti, non conoscevano il territorio e nemmeno, quindi, i suoi cittadini. Pertanto, non avrebbero potuto individuarli».

Quanti erano i detenuti del carcere di Gorizia?

«In quei mesi erano entrate 7041 persone, come indicano i registri. Di queste, circa 300 erano detenuti comuni, mentre gli altri erano prigionieri politici, numeri che rendono l'idea di che carcere fosse. Occorre poi aggiungere che tre quarti dei detenuti provenivano dall'allora provincia, che non comprendeva il Monfalconese, ma le valli dell'Isonzo e del Vipacco».

In quanti sono stati deportati?

«Si può fornire un dato preciso: 3085 sono gli internati in Germania. Di questi, circa il 70% erano uomini. La percentuale di donne, circa il 30%, è quindi particolarmente elevata rispetto ai dati nazionali. Del resto, anche i giovani erano molti: arrestare i ragazzi significava non dare loro la possibilità di entrare nella Resistenza. I dati del carcere ci permettono inoltre di conoscere l'identità dei 55 detenuti politici che sono stati fucilati, in buona parte al Castello di Gorizia».

In quale campo di concentramento sono stati internati?

«Anche in questo caso si possono fornire numeri precisi. In 1892 sono stati inviati nei campi di concentramento e quindi a Dachau, Mauthausen, Auschwitz, Ravensbrück e altri ancora. Invece, 1187 sono stati obbligati a prestare lavoro coatto: specie in Carinzia, ma anche in Baviera e in altre parti della Germania. Non vanno poi dimenticati i 6 bambini nati nei lager».


Luciano Patat, autore de "I treni per i lager"

Le deportazioni dal carcere riguardavano solo Gorizia?

«No, anche gli altri penitenziari dell'Adriatisches Küstenland. Le ricerche hanno evidenziato che, dalle carceri di Trieste, Gorizia, Udine e Pola, sono partiti 73 treni giunti in Germania, che rappresentano il 60% dei treni che da tutta Italia trasportavano nei campi concentramento i prigionieri politici e quelli razziali».

In quali campi di concentramento finivano i deportati?

«La scelta veniva effettuata sulla base di un interrogatorio che ogni prigioniero, non appena entrava in carcere, doveva sostenere. Come noto, i campi di concentramento, infatti, non erano tutti uguali. Tra i maschi che sono stati deportati, 700 (e quindi più della metà) sono stati internati a Dachau, che era considerato un campo di primo livello. Oltre 200 maschi sono stati inviati a Flossenbürg, campo di secondo livello. Del resto, anche a Buchenwald, altro campo di secondo livello, sono stati inviati 200 maschi, mentre un centinaio di essi è dovuto andare a Mauthausen, campo di terzo livello e, quindi, particolarmente duro».

E per quanto riguarda le donne?

«Oltre 400 donne, e quindi il 70%, è stata inviata ad Auschwitz. Va chiarito che Auschwitz era formato da tre campi principali. Il primo e il terzo erano di secondo livello, mentre Birkenau, dove sono stati internati i 27 componenti della comunità ebraica goriziana nel dicembre '43, era un campo di sterminio, prevedendo l'immediata eliminazione dei deportati. Le altre donne del carcere di Gorizia sono state deportate nei campi di Ravensbrück e Bergen Belsen».

Per raccogliere i dati in maniera così precisa, quanto tempo ha impiegato?

«Circa tre anni. Ho cominciato nel 2019. Il carcere di Gorizia conserva ancora tutti i registri e, fortunatamente, ho potuto profittare della disponibilità del personale. Certo, si tratta di registri che andrebbero restaurati e sarebbe il caso, come già avvenuto a Trieste e a Udine, di trasferirli all'Archivio di Stato per una migliore frizione».

Ha in mente di allargare l'analisi alle deportazioni dai carceri di Trieste e di Udine?

«Sto già lavorando ad analoghe ricerche per quanto riguarda il carcere di Udine, che raccoglieva anche i prigionieri provenienti da Pordenone. Per quanto riguarda Trieste, so che Franco Cecotti, e Dunja Nanut sono a buon punto per un lavoro simile». —

LIBRI / IL ROMANZO

Vladimir Majakovskij e Lili Brik dentro un poliedro amoroso lui le regalava profumi e una Renault

Bengt Jangfeld ricostruisce per Neri Pozza i rapporti tra il poeta e la donna che ne raccolse l'eredità nella Russia degli anni '20. E ridà vita a entrambi

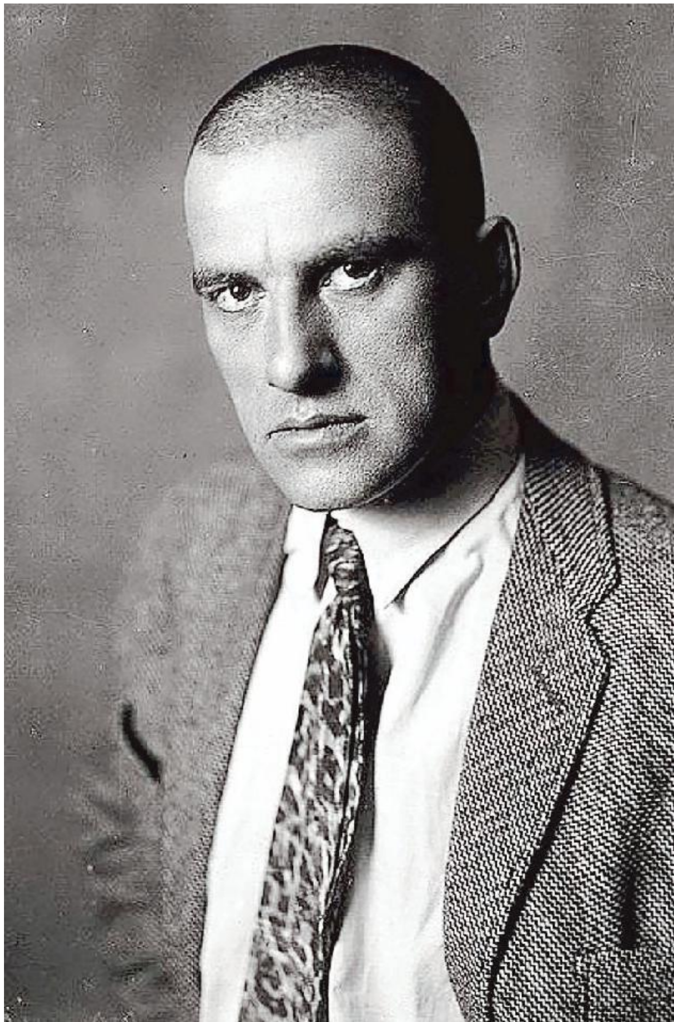
Cristina Bongiorno

Si prendono, si lasciano, si ritrovano, si tradiscono; condividono le proprie relazioni, soffrono come cani e poi perseverano pur di amare e soffrire. Il poliamore sarà anche una teoria sistematizzata negli anni 90, ma è **Bengt Jangfeld**, nel trascinate saggio **"Una vita un gioco" (Neri Pozza, pagg. 640, euro 32)** a raccontare come Vladimir Majakovskij, Lili Brik, il marito Osip e la loro cerchia, lo praticarono su vasta scala e senza remore già nella Russia degli Anni 20. "Na sag vperedi", un passo avanti.

Altroché storia di un triangolo amoroso. È un vero e proprio poliedro composto di un incredibile numero di vertici, angoli, facce, che raccoglie le menti, senza trascurare i corpi, più talentuosi dell'intelligentija dell'epoca. Comunque dimenticarsi un contenuto scandalistico. Lo studioso svedese è uno dei massimi specialisti di Majakovskij e questa è la prima biografia non sovietica, che si avvale di fonti prima ignote o inaccessibili.

Semplicemente Jangfeld analizza come la turbolenza della Rivoluzione d'Ottobre incrocia e feconda personalità eccezionali dove i toni pastello non sono contemplati.

Basti pensare ai cartelloni pubblicitari futuristi che centrano i più svariati bersagli: dall'elettrificazione ai panciuti capitalisti, dalle sigarette alle copertine dei libri, dal cinema allo sport. Non c'è tema



Vladimir Majakovskij

che venga scartato come ignobile dalla creatività dei protagonisti delle avanguardie in cui eccelle Majakovskij, poeta e artista.

Lui, lunatico, combattuto, accanito giocatore d'azzardo - oggi lo si definirebbe ludopatico - comincia come proletario e finisce quasi borghese, rimesso a nuovo dalla ricca Lili che lo veste come si deve e gli fa sistemare i denti, già guasti a 22 anni. Poi le parti si invertiranno e Paul Morand, diplomatico francese e scrittore che scelse Trieste per il suo riposo eterno, osserverà : "Questo è il primo Paese che vedo dove un poeta paga per gli altri".

Tutto sta nel fatto che in Russia la poesia è, probabilmente era, considerata un bene di prima necessità. E se Maksim Gorkij è il prosatore della Rivoluzione, Majakovskij ne è il cantore in versi.

Ribelle sempre, la fedeltà che non assicura alle donne la riversa nel bolscevismo, e il regime sovietico, ancora in stato confusionale, si atteggia a libertario proteggendo il libertino. Lo considera e lo tratta, pur con dei distinguo, come sua punta di diamante. Majakovskij può viaggiare all'estero in lungo e in largo, far arrivare a Mosca nel 1929 all'amata, non senza penare, una Renault: "Cucciolino! Hu-hu-huuuu" squittisce Lili in una lettera "ma è proprio vero che non avremo un'automobiluccia? Ti prego!". Più vestiti, profumi (lei chiede da Parigi: Rue de la Paix, Mon Boudoir) e balocchi vari.

Dai ritratti - anche quelli scattati dal geniale fotografo Aleksandr Rodcenko - non si direbbe, nemmeno tenendo conto di mutati canoni estetici, ma pare che Lili fosse bellissima. Jangfeld sospetta che Lili fosse più innamorata dei versi di Majakovskij che di Majakovskij stesso. Di sicuro ci teneva a risultare la sua unica erede e rappresentante, nonostante gli intricati "affaires de coeur", nonostante Majakovskij avesse avuto una figlia, Patricia J. Thompson, vista una volta sola da bimbetta, da un'emigrata russa negli Stati Uniti. Fatto sta che Lili sopravvive al poeta, suicida il 14 aprile 1930, di quasi trent'anni. La Rivoluzione si è rattrappita in dittatura, le poesie di Majakovskij stampate col contagocce e solo quelle politicamente corrette. Mummificato in uno stereotipo, esattamente come il poeta stesso aveva preconizzato in una sua poesia sarebbe accaduto a Lenin: "Non commerciate oggetti in nome di questo culto. Non commerciate in Lenin" supplicava.

E Lili Brik lotta, scrive a Stalin commerciante di Lenin, cerca di sottrarre Majakovskij al destino di icona del comunismo.

Ci riesce in parte. Majakovskij disprezzato da generazioni di lettori nutriti a forza delle sue poesie, come un monumento è crollato dal parnaso con l'Unione Sovietica. Scomparso dai programmi scolastici, dagli scaffali delle librerie. Bengt Jangfeldt con un lavoro mirabile ridà vita a entrambi: a Majakovskij, e alla fantasmagorica Lili di cui ha raccolto il testimone. —

LIBRI / IL SAGGIO

Il bimbo vide i genitori trucidati dai nazisti nella strage di Dístomo

Marta Herzbruch



Argyris Sfountouris

Anche nella comunità greca di Trieste è sempre attuale l'impegno a non dimenticare gli orrori inflitti a civili inermi nei paesi occupati dalla Germania nazista. Nell'intento di riportare alla memoria una pagina di quel terribile capitolo di storia della seconda guerra mondiale rappresentata dagli eccidi che le truppe tedesche perpetrarono in Grecia, la casa editrice **Asterios** di Trieste pubblica ora **"Il silenzio è la mia lingua"** di **Argyris Sfountouris (traduzione di Sarina Reina, pagg. 156, €19)**. Nella prima parte il libro raccoglie le lettere che in tarda età l'autore scrive a sé stesso bambino, per rivivere quanto accaduto nel 1944, nel villaggio natale di Dístomo e tentare di comprendere l'incomprensibile. La seconda parte è una riflessione sulla tolleranza, il trauma, il lutto e il perdono.



Il 10 giugno 1944, a pochi giorni dallo sbarco alleato in Normandia, soldati delle Waffen-SS trucidarono 218 persone a Dístomo, paesino non lontano da Delfi, dove qualche settimana prima erano stati rapiti e uccisi alcuni ufficiali nazisti. Quel giorno, nel massacro, Argyris Sfountouris perse i genitori. Non aveva ancora compiuto quattro anni e fu accolto dai nonni insieme alle sorelle. In "Il silenzio è la mia lingua" l'autore ripercorre in pagine molto intense i drammatici anni successivi alla strage di Dístomo, che lo videro ospite di vari orfanotrofi in Grecia e poi nel villaggio Pestalozzi, in Svizzera, insieme ad altri orfani di guerra. Nelle lettere che scrive al bambino ch'è stato, è come se l'autore si guardasse allo specchio, trovandovi riflessa tutta la solitudine, lo strazio per la perdita dei genitori e l'allontanamento dai nonni e dalle sorelle, ma anche la curiosità e la sete di conoscenza che diventano presto la spinta vitale in grado di salvarlo. Dopo il liceo, Argyris Sfountouris studia matematica e astrofisica al politecnico di Zurigo e insegna nelle scuole superiori. Mantiene però vivo il legame con la Grecia dove si reca ogni anno in particolare per celebrare la Pasqua nella sua Dístomo. Sfountouris nutre un rapporto privilegiato con la lingua greca traducendo in tedesco poeti come Nikos Kazantzakis, Ghiannis Ritsos e Giorgos Seferis.

All'età di 40 anni dà una svolta alla sua vita e inizia a lavorare nell'ambito della cooperazione internazionale, viaggiando in Africa e in Asia per aiutare bambini con un destino simile al suo. L'esperienza traumatica dell'infanzia si trasforma in senso di responsabilità, portato avanti anche come impegno per vedere ufficialmente riconosciuti gli eccidi compiuti dai nazisti in territorio greco. Sfountouris intenta quindi una causa allo stato tedesco per smascherare la 'menzogna di Dístomo' (il governo aveva definito il massacro semplice 'misura nel quadro di azioni di guerra') e per ottenere un simbolico risarcimento in denaro. La Corte federale di giustizia lo riconoscerà come un orribile crimine contro l'umanità, respingendo però la sua richiesta di risarcimento. Ulteriori ricorsi, compreso quello alla Corte europea dei diritti dell'uomo, non hanno esito positivo ma trovano ampia eco presso l'opinione pubblica e contribuiscono a far sì che nel 2014 il presidente Gauck si rechi in Grecia in visita di stato per chiedere perdono ai sopravvissuti di un'altra strage di civili operata dalla Wehrmacht. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **Tasmania** di Paolo Giordano
EINAUDI
2. **La casa delle luci** di Donato Carrisi
LONGANESI
3. **La Venere di Salò** di Ben Pastor
SELLERIO
4. **Ufo 78** di Wu Ming
EINAUDI
5. **Caminito** di Maurizio De Giovanni
EINAUDI

Narrativa straniera

1. **Il ragazzo** di Annie Ernaux
L'ORMA
2. **La stella del deserto** di Michael Connelly
PIEMME
3. **Gli anni** di Annie Ernaux
L'ORMA
4. **Bournville** di Jonathan Coe
FELTRINELLI
5. **I ragazzi di Biloxi** di John Grisham
MONDADORI

Varia

1. **Trieste in cucina** di Rita Mazzoli, Marina Raccar
GUIDO TOMMASI EDITORE
2. **Tornare umani** di Susanna Tamaro
SOLFERINO
3. **Mussolini il capobanda** di Aldo Cazzullo
MONDADORI
4. **La grande tempesta** di Bruno Vespa
MONDADORI
5. **Lo squartatore di Trieste** di Roberto Covaz
MGS PRESS

CINEMA

Marco Cavallo torna in viaggio per protesta contro lo sfratto

Domani all'Ariston proiezione del documentario del 2014 firmato da Erika Rossi e incontro aperto a tutti del Coordinamento per la difesa della sanità pubblica

Giulia Basso

«Marco Cavallo è necessario oggi tanto quanto lo è stato un tempo. Non è corretto trattarlo unicamente come simbolo di un certo momento storico, perché è la metafora di diritti che verranno sempre chiamati in causa dalle associazioni di parenti, di operatori e di persone che vivono in prima persona il tema della salute mentale. La sanità pubblica e la salute mentale vanno difese continuamente e strenuamente». A parlare è Erika Rossi, regista de "Il viaggio di Marco Cavallo", documentario prodotto da Collana 180-Edizioni alphabeta Verlag che racconta il pellegrinaggio di oltre 4mila km che la statua fece nel 2014 per chiedere la chiusura degli ospedali psichiatrici e l'apertura sulle 24 ore dei dei Centri di salute mentale.


"Il viaggio di Marco Cavallo" di Erika Rossi

Alla luce degli ultimi fatti d'attualità, di quello "sfratto" del cavallo simbolo della rivoluzione basagliana dai magazzini comunali a opera del sindaco leghista di Muggia Paolo Polidori, la regista ha proposto di organizzare un incontro durante il quale riproiettare il suo film. Detto fatto. Il Coordinamento per la difesa della sanità pubblica, che a Trieste raccoglie circa un centinaio di associazioni legate a quest'ambito, si riunirà, insieme a tutti coloro che vorranno partecipare, domani alle 17.30 al cinema Ariston, per assistere alla proiezione del documentario dedicato alle battaglie di Marco Cavallo e al dibattito che seguirà, a cura di Franco Rotelli e Peppe Dell'Acqua.

«Chi è legato ai temi della salute mentale e conosce il valore della statua, ne ha coscienza profonda, non ha potuto rimanere indifferente allo sfratto del cavallo. E sono moltissime, in tutt'Italia, le persone con questa consapevolezza - commenta Erika Rossi -. Semmai il paradosso è un altro, cioè che spesso questo sentire manchi proprio nella città di Marco Cavallo, la nostra».

In tutto lo Stivale si sono susseguite offerte d'accoglienza, e la stampa italiana, a partire da Pif che su Radio Capital ha voluto intervistare Polidori sulla questione, si è schierata apertamente a fianco di questo simbolo blu della caduta dei muri, fisici e mentali, nei confronti del diverso. Un simbolo di libertà e di eguaglianza, di diritti di tutti, che dopo essere stato allontanato dai magazzini comunali di Muggia come un pacco indesiderato ha ricominciato il suo viaggio in giro per l'Italia. Prima tappa Volterra, dove è stato accolto con entusiasmo da migliaia di persone. Quindi Bologna e un'altra decina di città e associazioni, fino ad arrivare in Calabria e forse, a fine anno, anche in Sicilia.

Perché dal 1973 a oggi, sottolinea Erika Rossi, Marco Cavallo non ha mai smesso di viaggiare. Per questo domani, dallo schermo del cinema Ariston, racconterà, ancora una volta, le sue battaglie antiche e quotidiane. «Quanto sta accadendo, non solo sul fronte delle politiche, delle culture e delle attenzioni per le persone che vivono l'esperienza del disturbo mentale, ma anche e soprattutto nel campo del sistema sanitario pubblico, è quanto durante questo lungo viaggio iniziato lo scorso giugno il cavallo sta raccontando sulle piazze del Paese», dicono dal Coordinamento, ricordando come le nuove politiche sanitarie, nel segno della privatizzazione e della noncuranza per la medicina territoriale, abbiano già portato alla mobilitazione di centinaia di operatori, cittadini e familiari non solo a Trieste e nella nostra regione, ma in tutto il Paese. —

TEATRO

La favola nera di Edipo Re a Pordenone

In scena domani e martedì (20.45) al Teatro Verdi di Pordenone, in esclusiva per il Triveneto, "Edipo Re. Una favola nera", spettacolo di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia, curatori della regia e dell'allestimento, e prodotto dal Teatro dell'Elfo di Milano. Bruni e Frongia rileggono la tragedia di Sofocle come una fiaba nera, onirica e perturbante, in cui il re smaschera se stesso e si scopre mostro, segnando il suo atroce destino e quello della città che lo aveva proclamato sovrano. Quattro interpreti si dividono la scena: Ferdinando Bruni e tre attori 'under 35' di grande talento, Edoardo Barbone, Mauro Lamantia, Valentino Mannias. Info e biglietti: www.teatroverdipordenone.it.

ARTE

Va all'asta per 77mila euro l'opera "Festa aerea" del futurista Tullio Crali

BOLZANO

È stata battuta all'asta a Bolzano, per 77.000 euro più i diritti, l'opera "Festa aerea", l'olio su tavola del futurista italiano Tullio Crali (1910-2000). Si tratta - informa una nota - dell'opera più ambita in vendita della prima giornata nell'asta di Bozner kunstauktionen. L'opera "Sciatore al salto", di Ivanhoe Gambini, è stata battuta per 13.000 euro più i diritti, mentre la tempera su carta "Senza Titolo", di Carla Accardi, è stata aggiudicata per 18.000 euro più i diritti e "Fillia", di Giulio Colombo, per 19.500 euro più i diritti.


"Festa aerea" di Tullio Crali

Tullio Crali (1910-2000) autodidatta, aderì al futurismo in ritardo, non prima del 1929. È noto per le sue opere di tipo realistico, che combinano «velocità, meccanizzazione aerea e meccanica della guerra aerea», sebbene nella sua lunga carriera abbia espresso anche altri stili. Nel 1928 Crali volò per la prima volta e il suo entusiasmo per il volo e la sua esperienza di pilota influenzò la produzione artistica.

Nel 1929, attraverso Sofronio Pocarini, prese contatto con Marinetti, il fondatore del futurismo, e si unì al movimento. Nello stesso anno venne inaugurata l'aeropittura attraverso il Manifesto dell'Aeropittura. —

OGGI A TRIESTE

Moni Ovadia sulla guerra in Ucraina

L'Unione popolare organizza l'incontro con Moni Ovadia, "La necessita' della pace", oggi alle 11.30, all'Antico Caffè San Marco, via Battisti 18 a Trieste. L'artista parlerà di come al di là delle dichiarazioni di facciata, nessuno oggi si impegni seriamente per una soluzione diplomatica della guerra in Ucraina, anzi da più parti emergono ipotesi di escalation del conflitto, un immenso dramma umano e politico che sta portando l'intera Europa a una crisi che sembra senza uscita.

MUSICA

Un brano contro la depressione Piazzi: «Dico ai giovani: reagite»

L'artista, già concorrente di X Factor e Area Sanremo firma "Borderline" che anticipa l'album. Sarà registrato tutto col microfono del telefono

Gianfranco Terzoli

Un brano che intende abbracciare idealmente quanti soffrono di depressione, per dire loro: "Ehi, non siete soli". È il messaggio musicale lanciato dal musicista triestino di origini napoletane Andreshawn Piazzi con il nuovo progetto, anticipato dal singolo "Borderline" uscito il 27 novembre. Il brano, inserito nel filone pop rock/punk rock - un genere che l'artista dice di voler cercare di riportare in vita - tratta di come l'autore sia riuscito a superare la depressione. Un invito a quanti soffrono del "male oscuro" a non abbattersi, a reagire e a tirarsi su. Superando anche l'indifferenza o l'incomprensione della gente.

«L'album - anticipa il cantautore classe '97, già concorrente di "X Factor" nel 2015 e di "Area Sanremo" l'anno passato - sarà registrato interamente con il microfono del telefono e successivamente elaborato con un programma audio». Una scelta, questa, nata per trasmettere l'idea che tutti hanno possibilità di far musica e non ci sono limiti alla creatività. «Il singolo - spiega Piazzi - descrive un periodo difficile della mia vita, parla delle difficoltà e soprattutto della possibilità per noi giovani di non essere capiti (e ne parlo diffusamente nella traccia "Dicono che no ho niente, allora va bene così"). Quando una persona parla dei suoi problemi, talvolta infatti o viene emarginata o ignorata oppure, peggio ancora, viene presa in giro. Ma non ci si deve scoraggiare. La canzone tratta il tema della depressione, di cui molti giovani soffrono e ai quali voglio dire che non sono soli. Lo dedico a chi si sente solo e non ha la forza per reagire: è un vero e proprio grido, che incita a riprendersi e a rimettersi in piedi».


Andreashawn Piazzi

"Borderline" racconta la storia di un ragazzo che, all'inizio canta in modo "triste" per poi diventare "vivace" verso la fine della canzone. «Il video è girato in una normale stanzetta, dove il protagonista si muove davanti alla videocamera, ma poi lo si vedrà cambiare all'improvviso angolazioni (ritrovandosi, a volte, addirittura sopra i mobili) per poi gettarsi nel letto, che diventa il mare che lo farà sprofondare».

Per Piazzi si tratta del settimo cd: i primi tre sono stati pubblicati in forma di free download dal 2008 al 2012 su SoundCloud e altrettanti invece sono disponibili in tutti gli store, digitali e non. Il nuovo lavoro segue "Così tanto in così poco", uscito nel febbraio scorso per Tunecore e che aveva segnato un punto fermo del percorso artistico di Piazzi, con il passaggio dal rap alla trap al pop punk fino a raggiungere la dimensione attuale. Al singolo che funge da apripista all'album, la cui uscita è prevista per il 30 dicembre, seguiranno nove tracce digitali e due bonus track. Un successivo tour lo porterà, in collaborazione con Mario Pastore, a esibirsi in tutta la regione, da Udine a Villesse, fino a toccare anche le altre principali località del Friuli Venezia Giulia. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"Ciaro" di Bussani alla bocciofila

Oggi, alle 17.30, alla bocciofila di San Giovanni, il cantautore Andrea Bussani con la SeVolemo Band presenta il nuovo album di inediti "Ciaro", in dialetto triestino.

Alle 16.30
"Il ratto delle Sabine" al Teatro Pellico

Oggi, alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico (via Gregorio Ananian 5/2) I Zercanome de Gabrielli debuttano con "Il ratto delle Sabine ovvero Il Capocomico Tromboni", diretta da Luciano Volpi, da "Il ratto delle Sabine" di Carlo Lauf.

Mostra
Fotografie di Pittoli a San Pelagio

Alla sala espositiva Štalca di S.Pelagio aperta la mostra "Fotografie etnografiche" di Silvan Pittoli. Una documentazione sulla cultura materiale del Collio - Brda. La mostra curata dalle associazioni Krut, Skupina 75, Dsu e Vigred di S. Pelagio, nella carsica vicino alla Trattoria Gruden, è aperta fino al 18 dicembre, dalle 15.30 alle 17 (15 - 16). Info: 040.360072.

Alle 9
Festa di Natale di Artemis

Oggi, dalle 9 alle 17.30, in via del Collegio 6 (nelle, vicinanze Chiesa di Santa Maria Maggiore), Festa di Natale dell'associazione Artemis, Arte e Pedagogia Steineriana a Trieste, con teatrino di pupette e laboratorio.

Alle 18
Aperpupkin al Miela

"Aperpupkin" oggi al Miela, alle 18: i comici e musicisti del Pupkin si esibiranno in una semi-pomeridiana piena di novità, sia sul palco che attorno al banco del bar del Miela. E con un aperitivo after- show in cui commentare la serata .

Gite
Mercatini di Natale ad Aquileia e San Vito

L'associazione Ada Trieste organizza una gita giovedì 8 dicembre ai mercatini di Natale ad Aquileia e a San Vito al Tagliamento. Informazioni in via Polonio n. 5, stanza 10, primo piano, martedì 15-17 e venerdì 9-11, telefono 351 5179677, e-mail ada.trieste@uilfvg.org.

Escursioni
Viaggio in Austria sui binari della Stiria

L'Associazione Ferstoria promuove per giovedì 8 dicembre una escursione in Stiria alla pittoresca cittadina di Stainz . Adesioni da Mittelnet (via San Giorgio 7a, telefono 040.9896112).

TEATRO

Al Rossetti "Adiós Mamá Carlota" Debutta il musical dei due mondi

Mercoledì in scena l'operetta scritta da Vidiz con le musiche di Zanon e la regia di Sgherla



Julian Sgherla e Myriam Cosotti in "Adiòs, Mamà Carlota"

Francesco Cardella

Un Musical a tinte storiche, dedicato ad uno dei capitoli più intriganti del vissuto di Trieste. Si configura così la struttura narrativa di "Adiòs, Mamà Carlota – Il Musical dei due Mondi da Miramar al Messico", lo spettacolo ideato e scritto da Edda Vidiz - prodotto dall'Associazione Tredici Casade in collaborazione con il Teatro Stabile Rossetti, il Comune di Trieste e il Teatro Bobbio, con il sostegno della Fondazione "Casali" e un partenariato con Teatrobandus e Amici Gioventù Musicale - rappresentazione attesa sulle scene mercoledì al Bobbio di via Ghirlandaio 12 (20.30) per la regia di Julian Sgherla. Edda Vidiz, la narratrice per eccellenza delle vicende dell'antica Trieste che ondeggiano tra storia, mito e tradizioni, questa volta (ri)apre il capitolo legato alla saga di Massimiliano d'Austria, dando qui vita ad un affresco musicale che si tinge di intrighi e passioni tracciati sulla storia di Carlotta del Belgio, Arciduchessa d'Austria e Imperatrice del Messico, ai tempi del suo vissuto a Miramare: «È un evento storico per noi triestini – ha spiegato Edda Vidiz, autrice del libretto – in quanto, dopo 160 anni dalla partenza di Massimiliano e Carlotta, ricollega Trieste al Messico, riportando alla ribalta una delle più travolgenti vicende del "Segundo Imperio Mexicano"».

Per l'allestimento del musical Edda Vidiz ha concepito un cast costituito da Myriam Cosotti nei panni di Carlotta, Alessandro Colombo in quelli di Massimiliano, Julian Sgherla si sdoppia tra la regia e il ruolo di Bolkens, mentre Ennio Ficiur si cala nel ruolo di Napoleone III e Serena Arnò in quello di Amalia. La musica gioca una parte primaria. I brani originali sono stati composti da Piero Zanon e verranno eseguiti dal vivo da una formazione di archi, diretta dallo stesso autore accompagnato al pianoforte da Corrado Gulin. La parte corale, con il Coro "Nuovo AuriCorale Viva Voce" e "Mini-Coro Viva Voce", è invece diretta da Monica Cesar. Le "danze di corte" sono curate dalla Trieste Ottocento, i movimenti di scena da Maria Bruna Raimondi. Insomma, qualcosa come 35 coristi, 7 danzatori, 6 attori e altrettanti musicisti. E per implementare il dato storico, alla "prima" del musical è atteso anche il Console Onorario del Messico nel Friuli Venezia Giulia, Graziano Bertogli.Non è tutto. Lo spettacolo è anche a sfondo benefico, proponendo parte del ricavato a favore dell'Ospedale Infantile "Burlo Garofolo". La prevendita è attiva al Teatro Bobbio (040.390613) al Teatro Rossetti (040.3593511) al Ticket Point di Corso Italia 6/c (040.3498276) e sul circuito in rete di Viva Ticket del sito www.vivaticket.com. Ulteriori informazioni sul sito www.13casade.com. —

ALLE 17 PER PICCOLIPALCHI

"Le canzoni di Rodari" in scena al Verdi di Muggia

Secondo appuntamento al Teatro Verdi di Muggia con Piccolipalchi, la rassegna teatrale per le famiglie curata dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia. Per i bambini dai 6 anni in su, oggi alle 17 andrà in scena "Le canzoni di Rodari" prodotto da Kosmocomico Teatro – Teatro del Buratto. Scritto, diretto ed interpretato da Valentino Dragano che ne firma anche le scenografie, questo spettacolo-concerto in stile one-man band ruota attorno alle canzoni di Rodari interpretate dall'indimenticabile Sergio Endrigo nel disco Ci vuole un fiore: brani senza tempo come "Un signore di Scandicci", "Napoleone", "Zucca Pelata" sono ancora pieni di forza letteraria e musicale. Per info e prenotazioni contattare l'Ert allo 0432 224246 oppure prenotazioni@ertfvg.it. Biglietti: intero 6 euro, ridotto 5 euro. —

ALLE 11 NELL'AUDITORIUM DEL REVOLTELLA

Brani di Mahler e Strauss alle Mattinate Musicali

Oggi, alle 11, nell'Auditorium Marco Sofianopulo del Museo Revoltella di Trieste, è previsto il quinto concerto della XXII edizione delle Mattinate Musicali Internazionali con i capolavori cameristici di Mahler e Strauss interpretati da un quartetto internazionale costituito: Aylen Pritchin violino, David Briatore viola, Frieder Berthold violoncello e Andrea Rucli pianoforte. Il concerto è in collaborazione con l'Associazione "Sergio Gaggia". Il programma comprende i quartetti di due giovani compositori che si stavano formando nell'affascinante temperie del tardo romanticismo tedesco: Gustav Mahler e Richard Strauss. Le Mattinate Musicali Internazionali sono organizzate dalla Nuova orchestra Ferruccio Busoni. Biglietti al Museo Revoltella.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Tori e Lokita	17.00
Monica	19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Forever young	16.30, 18.45, 21.00
Bones and All	18.30, 21.00
Riunione di famiglia	16.15, 18.00, 19.45
Orlando	16.15, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI ANCHE ALLE 11.00 A SOLO € 5,20/ 4,90

Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	11.00, 15.30, 17.15, 19.00, 21.00
Strange World: Un mondo misterioso	11.00, 16.30
Black Panther - Wakanda forever	15.30
One Piece Film: Red	11.00, 19.45, 21.45
Vicini di casa	16.30, 18.15, 20.15, 21.45
Diabolik - Ginko all'attacco!	11.00, 16.00, 17.50, 19.45
Il piacere è tutto mio	16.15, 19.45
La signora Harris va a Parigi	18.15
The menu	18.00, 19.50, 21.45
La stranezza	18.00
Una notte violenta e silenziosa	21.45
Mamma contro G.W. Bush	19.10, 21.45
Belle e Sébastien-Next generation	11.00
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	11.00
Franco Battiato-La voce del padrone	16.00, 17.30
Joker (re-release)	21.00 da domani.

SUPER via Paduina - viale XX Settembre

Vera In Serbo con s.t. inglesi. Solo oggi.	17.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	10.45, 11.30, 13.15, 14.45, 15.45, 17.30, 18.15, 20.15 Anteprima solo oggi
Vicini di casa	11.45, 14.00, 16.15, 18.30, 20.45
One Piece Film: Red	11.30, 14.30, 17.15, 20.00
Top Gun-Maverick	21.15
Riunione di famiglia	19.00, 21.30
Una notte violenta e silenziosa	14.15, 21.45
Disney - Strange World	11.00, 13.45, 15.15, 16.30
The menu	16.45
Diabolik: Ginko all'attacco!	11.45, 19.15
Marvel-B.P.: Wakanda forever	11.15, 17.45, 21.00
Avatar 2-La via dell'acqua in 3D e 2D dal 14 dicembre. Prevendite aperte.	
Lo schiaccianoci Giovedì in diretta dalla Royal Opera House di Londra. Prevendite aperte.	

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	Anteprima 15.20, 17.10
Vicini di casa	16.30, 19.00, 21.00
Riunione di famiglia - Non sposate le mie figlie 3	15.30, 17.20, 21.10
Diabolik - Ginko all'attacco!	19.10
Strange World - Un mondo misterioso	15.20, 17.10
Bones and All (v.m. 14)	19.00
Una notte violenta e silenziosa (v.m. 14)	21.15
One Piece Film: Red	18.00, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	Anteprima 15.30, 17.20
La signora Harris va a Parigi	17.40, 20.20
Čudežni svet	15.50
Forever young	18.45, 20.30
Strange World - Un mondo misterioso	15.20
Tori e Lokita	17.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

MUSEO REVOLTELLA 10.30, 12.00, 16.00, 17.30 **Museo in Danza**, ideazione Compagnia Arearea; coreografia Marta Bevilacqua. Danzano Marta Bevilacqua, Valentina Saggin, Anna Savanelli; produzione Arearea, coproduzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Museo d'Arte Moderna Revoltella; 50'.

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA – SALA PRIMO ROVIS 11.30 I Piccoli di Podrecca **Come and Go - Varietà** regia Barbara Della Polla in collaborazione con Ennio Guerrato; marionettisti Barbara Della Polla, Ennio Guerrato, Roberta Colacino, Gaia Mencagli, Giada Bigot, Silvia Ponton; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 16.00 **Oylem Goylem** di e con Monia Ovadia e con Moni Ovadia Stage Orchestra; turno D; 2h.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 17.00 **Quell'anno di scuola** da "Un anno di scuola" di Giani Stuparich; progetto drammaturgico e regia Alessandro Marinuzzi, con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana e con gli attori e le attrici della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto; 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

Oggi ore 11 **Le quattro stagioni**, regia di Daniela Gattorno con Enza De Rose (attrice) e Irene Ferrara (danzatrice), spettacolo per famiglie per il Teatro Ragazzi 2022/2023.

TEATRO MIELA

Pupkin Kabarett – Oggi: **APERIPUPKIN lo Show con l'aperitivo intorno.** Ore 18.01: **L'inevitabile e immortale Show.** Ore 19.01: **Aperishow**. Ingresso € 12,00, riduzioni convenzionate € 10,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com.

TEATRO DEI SALESIANI LA BARCACCIA

Alle 17.30 nella rassegna "A TUTTO TEATRO...IN DIALETTO" LA BARCACCIA, con la partecipazione della SCHOOL OF DANCE presenta lo spettacolo **El piu' bel regalo de Nadal** testo di G.Fortuna con adattamento di Elisa Prelz e la regia di Giorgio Fortuna. Acquisto biglietti in teatro un'ora prima dello spettacolo.

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 16.30 la Compagnia I ZERCANOME DE GABRIELLI APS - F.I.T.A. con la commedia brillante **Il ratto delle Sabine** ovvero Il Capocomico Tromboni libera riduzione da "Il ratto delle Sabine" di Carlo Lauf, regia di Luciano Volpi.

SALA TEATRO DI PROSECCO
Prosecco n.2 - Trieste

Ore 17.00 L'ARMONIA APS e la Cooperativa Casa di Cultura di Prosecco-Contovello presentano la Compagnia EX ALLIEVI DEL TOTI APS - F.I.T.A. con la commedia divertente **Operazion Pontersso** , da "Occhio alla spia" di J. Chapman & M. Pertwee, traduzione di M. T. Petruzzi (per gentile concessione della MTP Concessionari Associati S.r.l. – Roma) adattamento in dialetto triestino di Roberto Tramontini, regia di Paolo Dalfovo. Biglietto: € 8,00.

STARANZANO

TEATRO PAROCCHIALE SAN PIO X
Via de Amicis 10, Staranzano - Go

ore 16.00 L'ARMONIA APS di Trieste in collaborazione con il Circolo ACLI di Staranzano presenta il Gruppo PROPOSTE TEATRALI APS – F.I.T.A. con la commedia divertente in dialetto triestino **Star(s) in canon** da "Attori e Malfattori" di R. Torrisi ed E. Mangano, adattamento e regia di Alessandra Privileggi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 9 dicembre alle 20.45 #SOLO-MONTEVERDI, Le composizioni per voce più intime di Claudio Monteverdi: RAFFAELE PE, LA LIRA DI ORFEO.

Lunedì 12 e martedì 13 dicembre alle 20.45: SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di WILLIAM SHAKESPEARE. Adattamento a cura della compagnia, regia di JURIJ FERRINI.

Prevendite e biglietti: Biglietteria del Teatro da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00. Biblioteca Comunale di Monfalcone da lunedì a venerdì 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00. ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.











A sinistra (in alto), «Pelé rimettiti in fretta», scrivono i tifosi del Brasile su un gigantesco striscione; sotto, Pelé con Mbappé A destra, altri banner realizzati dai tifosi brasiliani

Ricoverato da cinque giorni e sottoposto alla terapia del dolore

«Pelé guarisci presto» mondo in ansia per O Rey Non risponde alle cure

LA STORIA

Giulia Zonca
INVIATA A DOHA

La maglia di Pelé ondeggia nel cielo di Doha, disegnata da uno spettacolo pirotecnico sul lungomare di Lusail, uno show di sostegno, come lo hanno chiamato qui. A giudicare dalla nostalgia che si lascia dietro quel numero 10 luminoso è pure altro. È già anche molto altro. Quasi fino alle lacrime.

Pelé, a 82 anni, è entrato in ospedale cinque giorni fa per un'infezione dovuta al cancro al colon con cui combatte da un anno. Hanno smesso di curarlo con la chemioterapia, non risponde più ai trattamenti e non avrebbe senso accanirsi. Non ci sono comunicazioni ufficiali dalla clinica, solo un velo di tristezza partito con i messaggi di appoggio e le parole «forza», «siamo con te».

Le stesse che vibravano nei cori sotto il bandierone con la sua foto nella curva brasiliana durante l'ultima partita del girone. E le stesse che gli manda Mbappé con uno scatto di loro due insieme: «Pregate per il re». Neymar posta un video con i Mondiali di un Pelé giovanissimo, con i Mondiali di un mondo lontano. O Rey, ancora 17enne in campo con il cappotto sopra i pantaloncini, con i calzini abbassati su scarpette quasi da ballerino. È il 1958, il primo dei tre successi, unico calciatore a poterli vantare, il primo gol memorabile in una finale: stop di petto, pallonetto, tiro a volo e rivali disorientati. Torna tutto in circolo, il gelo in Svezia mischiato ai 24 gradi dell'autunno nel deserto. La torre dello stadio Khalifa si illumina con il nome di Pelé mentre si gioca Olanda-Stati Uniti: «Guarisci presto». Dentro Qatar 2022 arriva Messico 1970, con i maxi schermi del Fan Fest che tra un ottavo e l'altro mostrano meraviglie. Viene subito voglia di rivedere Italia-Germania 4-3 anche se comprensibilmente qui non hanno idea di che cosa sia. Ma conoscono Pelé ed è l'unico che fa incrociare il tifo di importazione e quello locale, chi ha viaggiato per vedere le partite della propria nazionale e chi ne ha adottata una. Si guarda, insieme, Pelé, in filmati di repertorio, sempre quelli, e in ondate di commozione frenata dalle notizie.



TITE
ALLENATORE DEL BRASILE

Auguro tanta salute al nostro unico extraterrestre I nostri pensieri sono tutti per lui

La figlia di Pelé dice «la situazione non è degenerata, state tranquilli». Lo deve fare, altrimenti il Brasile uscirebbe in strada e aspetterebbe la fine lì, «non è il momento» e nessuno le crede anche se ognuno preferirebbe che lei avesse ragione. Sul profilo social di Pelé sono comparsi commenti sul Brasile a Doha fino alla partita con la Svizzera, l'ultimo dice: «Io ho sempre fiducia nella nazionale e voi?». L'intero Brasile ne ha, per questo ha ripreso a mettere la maglia gialla che aveva abbandonato perché compromessa da Bolsonaro.

Il Paese spaccato in due credeva di riunirsi in caso di ennesima finale e lo fa invece per un affetto comune. Per un uomo adorato come un Dio nel suo momento più fragile. —

Proseguono le gare degli ottavi di finale

Francia, c'è la Polonia Kane guida l'Inghilterra nella sfida con il Senegal



Harry Kane durante una sessione di allenamento a Doha (Qatar)

IL RETROSCENA

Antonio Barillà
INVIATO A DOHA

Ha fermato Messi e stasera aspetta Mbappé allo stadio Al Thumama: la Polonia schiacciata dal pronostico, si aggrappa al portiere della Juventus. «Nessuna sorpresa nel rendimento di Szczesny – dice Milik, compagno in bianconero e in Nazionale –: non ha certo imparato a parare ieri. Siamo felici che sia così in forma al Mondiale, ma ha fatto tante altre prestazioni di gran livello». Anche l'attaccante, però, s'affida al numero uno, d'altronde teme Mbappé al punto da offrire un unico consiglio per fermarlo: «Regalando uno scooter ai difensori».

Szczesny sfiderà Mbappé ma, in Francia-Polonia (ore 16), si confronterà pure con Lloris che taglia il traguardo delle 142 presenze in nazionale, agganciando Thuram, detentore del record assoluto: «Sono onorato – sorride –, ma la partita è davanti a tutto e assorbe tutta la mia energia. Apprezzerò questo importante primato quando tutto sarà finito». Chiude il ct polacco Michniewicz che ringrazia, uno per uno, da Allegri a Spalletti, da Cannavaro a Mourinho, tutti i tecnici di club per le ottime condizioni dei suoi nazionali. Alle 22, allo stadio Bayt di Al-Khor, si affronteranno invece Inghilterra e Senegal: anche in questo caso il pronostico è sbilanciato, sorride alla nazionale di Southgate, ma la lezione di questo Mondiale è che nulla è mai scontato.

Occhi su Kane, ancora a caccia del primo gol, quasi lo avvolgesse un incantesimo che protegge il record di gol di Rooney in nazionale (53 contro i 51 del centravanti del Tottenham). Ha effettuato tre assist, e ormai è guarito dal dolore al piede che lo ha condizionato nel primo scorcio («Mi sento bene», rassicura), ma conosce il suo destino, che è poi quello di tutti i bomber: «Mi concentro sempre su ciò che posso fare per la squadra, ma sarò sempre giudicato per i gol». Bogaert, vice del ct senegalese Cissé, garantisce che il gruppo è sereno: «Le squadra africane saranno a breve protagoniste sulla scena mondiale». —





Il passo falso al debutto è dimenticato: i sudamericani danno forza alle loro ambizioni

L'urlo di Messi

L'Argentina prima domina, poi soffre: il successo con l'Australia vale i quarti
Leo trascina i compagni, segna e regala assist. Nel finale decisivo il portiere Martinez

ARGENTINA	2
AUSTRALIA	1

ARGENTINA (4-3-3): Emiliano Martinez; Molina (35' st Montiel), Otamendi, Romero, Acuna (26' st Tagliafico); De Paul, E. Fernandez, Mac Allister (35' st Palacios); Gomez (5' st Lisandro Martinez), Messi, Alvarez (26' st Lautaro Martinez). All. Scaloni.

AUSTRALIA (4-3-3): Ryan; Degenek (26' st Karacic), Rowles, Souttar, Behich; Baccus (13' st Hrustic), Mooy, Irvine; Leckie (26' st Kuol), Duke (26' st Maclaren), McGree (13' st Goodwin). All. Arnold.

Arbitro: Marciniak (Polonia).

Marcatori: nel pt 35' Messi; nel st 12' Alvarez, 32' Fernandez (autorete).

Note: ammoniti Irvine, Degenek per gioco scorretto. Spettatori: 45.032

Carmelo Prestisimone

L'occhio di bue punta dritto su di lui. Leggenda, eroe autentico dell'Albiceleste. Leo Messi, mille gare giocate, piazza coerentemente la stoccata del 35enne al 35'. Alvarez completerà il passaggio del turno contro un'Australia tosta battuta 2-1. Neanche i giganti Souttar e Rowles che con il brevilineo Baccus hanno composto una gabbia apposita sono riusciti a limitarlo tra guizzi e creazioni.

Scaloni sistema i due folletti sulle mezzali – c'è anche Gomez sulla sinistra – con De Paul incursore per un'Argentina che non ha in dote un centravanti puro. Mancano i Martin Palermo o gli Higuain di un tempo e per di più Di Maria è acciaccato.

Mario Kempes c'è, ma naturalmente in tribuna. Il timone l'ha Enzo Fernandez preferito a Paredes. I "canguri" di Arnold sono solidi e strutturati. Hanno una statura media di 1 metro e 82, di cinque centimetri superiori ai sudamericani, e giocano legittimamente con le ripartenze. Mc Gree e Duke sono distanti però anni luce dal portare un pericolo serio nei primi 45' a Martinez. Il gol di Messi è molto bello: la traccia è di Mac Allister, sponda di Otamendi e sinistro angolato del millenial Messi: 94 gol con la Seleccion, 789 totali. Una marea. È la sua prima rete in una gara a eliminazione diretta di un mondiale, la terza in Qatar. Scaloni si protegge a questo punto: dentro Lisandro Martinez per Gomez (50'). L'Argentina palleggia e lo fa bene ma diventa anche spocchiosa nei disimpegni. Un paio di brividi corrono sulla schiena dei suoi sostenitori con Emiliano Martinez che per un soffio se la cava dopo gli svarioni dei suoi difensori. Sulla vicenda riesce a fare peggio però l'Australia.


Lionel Messi ha firmato il primo gol dell'Argentina nella sfida contro l'Australia

Ryan soffre il pressing sotto porta di De Paul con Alvarez che scippa il pallone e lo mette in porta: raddoppio Argentina (58'). Rinnovamenti su ambo i fronti. Entrano Lautaro, non Dybala, e Tagliafico per Alvarez e Acuna. Gli australiani rispondono con Hrustic, Goodwin, Maclaren, Karacic e il 18enne Kuol. E Arnold azzecca i cambi con una squadra rianimata che accorcia anche il divario. Il gol è di Goodwin (76'). Scaloni si ricalibra con una difesa a cinque: in campo anche Palacios e Montiel. Lisandro Martinez salva i suoi su una serpentina di Behich (79'). Kuol sul finale ha l'occasione del pari, ma Martinez copre lo specchio. Passa l'Argentina di misura. Venerdì un quarto di finale suggestivo contro l'Olanda: Maradona e Cruijff sorrideranno. —

LA SFIDA CON L'ALBICELESTE PER LA SEMIFINALE RIPORTA AI DUELLI ANNI '70

C'è troppa Olanda per gli Usa E adesso gli Oranje sognano

OLANDA	3
STATI UNITI	1

OLANDA (3-4-1-2): Noppert, Timber, Aké (48' st de Ligt), van Dijk; Dumfries, de Roon (1' st Bergwijn), Blind, de Jong; Depay (38' st Simons), Gakpo (48' st Weghorst), Klaassen (1' st Koopmeiners) All. van Gaal.

STATI UNITI (4-3-3): Turner, Ream, Dest (30' st Yedlin), Robinson (47' st Morris), Zimmerman; McKennie (22' st Wright), Adams, Musah; Pulisic, Ferreira (1' st Reyna), Weah (22' st Aaronson). All. Berhalter.

Arbitro: Sampaio (Brasile).

Marcatori: nel pt 10' Depay, 46' Blind; nel st 31' Wright, 36' Dumfries.
Note: ammoniti Koopmeiners e de Jong per gioco falloso. Spettatori: 44.846.


Il terzo gol dell'Olanda realizzato da Denzel Dumfries contro gli Stati Uniti

Giulia Zonca
INVIATA A DOHA

I Blind che si abbracciano sul 2-0 di Olanda-Usa è una foto di famiglia che vale per un Paese intero. Padre e figlio, entrambi hanno giocato i Mondiali, oggi Blind junior segna un pezzo del passaggio ai quarti e Blind senior, che in passato ha pure allenato la nazionale e ora è assistente di Van Gaal, lo bacia in campo. La partita finisce 3-1, ma la testa è già Olanda-Argentina, al passato, alle memorie più difficili da gestire perché sono insieme elettrizzanti e insopportabili. Poi c'è stato anche il 2014, storia recente ma basta citare le due squadre una dopo l'altra e siamo negli Anni settanta, Cruyff, Kempes, il genere di motivi per cui la gente si innamora del pallone.

La sfida, mai iniziata, contro gli Usa va talmente liscia che tutto il mondo arancione non fa che pensare a quel che potrebbe succedere dopo, fin dal gol di Depay che lui festeggia, al solito, tappandosi le orecchie e in questo caso l'esultanza torna utile. La usa per dire che serve concentrazione, che sta nel suo tunnel ed è la corsia in cui Van Gaal vuole tenere una squadra che gli piace da impazzire. Compatta, cinica, con dei numeri a disposizione senza essere la somma di puro bizzoso talento, difficile da veicolare. No, Van Gaal l'ha già avuta quella nazionale tra le mani con Seedorf, Davids, (altro che siede in panchina insieme con lui), Bergkamp e si è convinto che sia più logico arrivare fino in fondo con quella che ha battuto gli Stati Uniti.

Il calcio a stelle e strisce evapora fin troppo in fretta, emerso dai gironi con coraggio, emotivamente provato dall'incrocio con l'Iran, tenta di riagrapparsi a Pulisic, ma l'Olanda è troppo. Lo è talmente tanto che viene difficile capire quanto valga la squadra che per Van Gaal «può vincere i Mondiali, ci credo solo io ma lo dico perché ne so convinto. Ogni giorno di più». Se segna Depay lui è felice, è un po' il suo jolly, da quando ha ripreso la guida della nazionale, per la terza volta, Depay ha segnato 15 gol in 17 partite. Poi tocca a Blind e a quel momento di intimità collettiva che inebria il gruppo. Gli Usa intercettano la fase di romanticismo e provano a rientrare in partita con la rete di Wright, ma è un'illusione. In meno di dieci minuti, Dumfries, che fino a lì ha già fatto qualsiasi altra cosa compreso due assist e un salvataggio, chiude qualsiasi tentativo di rimonta con un 3-1 perentorio. L'Olanda è dentro il suo personale viaggio nel pallone e non vuole essere disturbata.

Gli Oranje non perdono da 19 partite, venerdì ci sono i quarti e hanno parecchie rivincite da giocarsi. Gli Usa hanno messo in campo la squadra più giovane di sempre nelle eliminatorie ai Mondiali: 25 anni e 86 giorni. Per i Mondiali di casa del 2026 cresceranno. —

SPORT



CALCIO SERIE C

Unione, prima al Rocco da ultima in una partita quasi impossibile

La Triestina, dopo il ko di Piacenza, affronta una Feralpisalò che punta alla vetta
Tra le tante difficoltà Pavanel deve fare a meno anche di Felici e forse recupera Furlan

Antonello Rodio / TRIESTE

Se il calcio avesse sempre e comunque una logica, oggi sulla carta la Triestina non dovrebbe avere scampo. Difficile immaginare un sussulto da una squadra che ha fatto 4 punti nelle ultime dieci giornate, ha appena perso uno scontro diretto con un secondo tempo disastroso, ha sempre preso gol in 16 match ed è precipitata all'ultimo posto. Ma nel calcio esistono le grandi sorprese e le improvvise resurrezioni, come anche le giornate storte delle favorite, per cui bisogna affidarsi all'irrazionalità per sperare che Triestina-Feralpisalò di oggi al Rocco (inizio ore 14.30) porti buone notizie all'Unione e ai tifosi alabardati. A rendere ancora più ostica quella che sembra una missione impossibile, non solo la forza dei gardesani - 11 punti nelle ultime cinque partite e secondo posto a una sola lunghezza dalla vetta – ma anche le tante assenze per Pavanel, che dovrà soprattutto fare a meno del giocatore fin qui migliore, quel Felici che è stata una delle pochissime luci nella profonda notte alabardata. Ma è anche vero che nelle ultime due partite al Rocco, giocate proprio contro squadre di alta classifica come Renate e Lecco, la Triestina ha prima messo in grande difficoltà e pareggiato con la squadra di Dossena, e poi domenica scorsa non meritava affatto di perdere con quella di Foschi. Insomma qualcosa di più al Rocco l'Unione riesce a dare, soprattutto a livello di prestazioni, per cui non è detto che l'agognata svolta pretesa da Pavanel non arrivi proprio oggi, anche se la Feralpi appare formazione ancora più attrezzata delle precedenti. E la classifica bisogna provare a muoverla, soprattutto adesso che quando


Il tecnico della Triestina Masismo Pavanel oggi deve affrontare la quotata Feralpisalò

Sempre fermi ai box Pezzella, Crimi e Sottini Il mister alabardato può usare il 4-2-3-1

ci si guarda alle spalle, non c'è più nessuno. Sul fronte formazione difficile capire dove andrà a parare Pavanel, visto che fino a ieri sera non erano stati diramati i convocati e non si sa chi è disponibile. Pare che ci possa essere forse un tentativo di recuperare Furlan, mentre restano probabilmente ancora out Pezzella, Sottini, Rocchetti e Crimi, oltre ovviamente ai Felici. Dietro difficilmente si potrà vedere qualcosa di diverso dalla coppia Di Gennaro-Rocchi con Ciofani e Sarzi Puttini terzini (al limite c'è Ghislandi): se il tecnico virerà sul 4-2-3-1, in mezzo ci saranno Gori e Lollo, con il terzetto Paganini, Minesso e Furlan a supporto di Ganz. Ma in realtà le opzioni sono tante, in ballo anche il 4-3-3 e, ipotesi più remota, il 3-5-2. Dall'altra parte la Feralpi dovrebbe schierarsi con un 4-3-1-2: davanti a Pizzignacco la coppia centrale Benedetti-Legati con terzini Bergonzi e Tonetto. A centrocampo Musatti, Zennaro e Balestrero, quindi Molfetta dietro le punte Cernigoi e Guerra.

Le partite di oggi: Juventus Next Gen-Sangiuliano, AlbinoLeffe-Virtus Verona, Vicenza-Pergolettese, Novara-Arzignano, Padova-Trento, Pro Patria-Lecco, Pro Sesto-Piacenza, Pro Vercelli-Pordenone, Renate-Mantova, Triestina-Feralpisalò.

La classifica: Pordenone 31; Feralpisalò e Lecco 30; Vicenza 29; Pro Sesto 28; Renate 27; Novara 24; Juventus 23; Pergolettese, Pro Patria, Arzignano e Pro Vercelli 22; Sangiuliano, Albinoleffe e Padova 20; Mantova 16; Virtus Verona e Trento 13; Piacenza 12; Triestina 11. —

L'AVVERSARIA

I gardesani sono pragmatici e molto pericolosi in trasferta Balestrero leader in mediana

TRIESTE

La Feralpisalò è sempre fra le prime della classe e non molla mai l'osso. In 16 turni, i gardesani hanno steccato soltanto 4 gare, peraltro di più sul terreno di casa: con la Pro Patria, la Pro Vercelli e il Renate, mentre l'unico sgambetto in trasferta è stato ricevuto ad Arzignano. Se segna col contagocce (appena 16 reti col quint'ultimo reparto avanzato del girone) la compagine verdazzurra vanta però la seconda miglior retroguardia (appena 11 nei: dietro solamente a quella del Pordenone), supportata da un ben disposto centrocampo, che le hanno permesso di collezionare 9 successi e 3 pari, con 9 partite chiuse senza incassare gol. In serie positiva da 5 partite (con 3 vittorie e 2 pareggi), la Feralpisalò viene dal secondo successo interno consecutivo, ottenuto a spese della Juve U23, prezioso per limare altri 2 punti al Pordenone capolista. Allenatore dei Leoni del Garda è Stefano Vecchi, ex centrocampista con lunga militanza nella Spal che da inizio torneo ha messo a punto un 4-3-1-2 schierando giocatori con un'età media di 25,5 anni. Privata per molte settimane del regista Carraro (lesione ai legamenti della caviglia, forse rientrerà a gennaio), contro i piemontesi la squadra ha giocato pure senza la mezz'ala Icardi, il difensore Bacchetti e i giovani Verzeletti e Neri, recuperando invece Balestrero, rientrato da una squalifica (e risultato il migliore con una superba prestazione), e Guerra, reduce da influenza. Trovato il definitivo vantaggio grazie a un'autorete di Stramaccioni, Vecchi ha badato a coprirsi con l'inserimento di Legati, passando a una robusta difesa a 5. Una curiosità: il team lombardo, subendo il temporaneo pareggio di Compagnon al 40', non è riuscito a battere il record d'imbattibilità di 448' che risaliva all'autunno 2017, fermandosi a 406'. Lontano dal Turina, il collettivo benacense ha totalizzato 17 punti su 30 piegando Albinoleffe, Piacenza, Virtus Verona, Pordenone e Vicenza condividendo la posta a Padova e Mantova e cedendo in terra vicentina al Dal Molin, con 8 reti fatte e 3 subìte. In svantaggio iniziale 5 volte, la Feralpisalò ha dovuto arrendersi al termine di 4 confronti, impattando a Padova; passati per primi 10 volte, i verdazzurri hanno infine festeggiato 9 volte la vittoria cedendo solo ad Arzignano.


Stefano Vecchi

Secondo per cartellini ricevuti (poco meno di 50), il collettivo gardesano ha per primo cannoniere la punta centrale Pittarello (3 centri) e migliori uomini-assist la punta centrale Guerra, il difensore centrale Pilati e il terzino sinistro Dimarco (2 imbeccate a testa).

I bresciani hanno siglato maggiormente nel 2° tempo (10 gol, di cui ben 6 fra il 61' e il 75') raccogliendone invece di più (6) in fondo al proprio sacco nei secondi 45'.

SAVERIO MIRIJELLO

CALCIO GIOVANILE

Giornata no della Primavera trafitta in casa dal Mantova Inutile la rete di Chittaro

Guido Roberti / TRIESTE

La Primavera interrompe la striscia di risultati utili consecutivi battuta in casa dal Mantova 2-1. Virgiliani cinici nel primo tempo e quasi perfetti in difesa nella ripresa, Unione incappata in una giornata no. Gentilini si affida al collaudato 4-2-3-1 senza l'apporto di Iacovoni in ritiro con la prima squadra.

Trascorrono 5 minuti e il Mantova infila la Triestina con una precisa sponda aerea di Trentini che manda in porta Del Bar, il cui tiro senza esitazioni batte Valori. Prima reazione all'11' con una bella staffilata in mezzo di Notaro respinta a pochi metri dalla porta. Il mister inverte gli esterni d'attacco, su sviluppo da calcio di punizione Moratti vicino al gol. Al 26' l'occasione più grande, Iljazi con caparbietà entra in area ma spara alto da buona posizione. La Triestina ha il pallino del gioco, la manovra offensiva è però sterile e i virgiliani sono spietati, basta la seconda fiammata firmata Faina e ancora Del Bar raddoppia (37'). Doccia gelata e intervallo. Tre cambi al rientro con gli ingressi di Podda, De Luca e Angelini. Minuto 53, il Mantova grazia la Triestina, contropiede e Del Bar centra la traversa. Bravo poi Valori su tiro di Trentini. Gli alabardati pur con generosità faticano a trovare azioni nitide. Ultimi cambi con Crosara e Chittaro in campo. Il gol della bandiera lo segna proprio Chittaro ma ormai è il 93'. I lombardi festeggiano la quarta vittoria consecutiva. Nel prossimo turno la Triestina farà visita al San Marino, ultima fatica del 2022. La classifica: Rimini 28, Novara, Triestina e Pro Patria 20, Arzignano 18, V. Verona e Mantova 15, Sangiuliano 14, Pergolettese 13, Trento e Torres 5, San Marino e Pontedera 4.

Triestina-Manova 1-2
(p.t. 0-2)

Marcatori: 5' e 37' Del Bar; 93' Chittaro. Triestina: Valori, Notaro, Zitelli, Musaj, Moratti, Rega (65' Crosara), Moncada (46' De Luca), Han (46' Podda), Iljazi, Visentin (46' Angelini), Benvenuto (70' Chittaro). All: Gentilini.

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate di Melissano in Coppa a Portogruaro

TRIESTE

Trasferta di Coppa Italia per la Triestina di Melissano. Nel pieno della lotta salvezza che vede coinvolte le alabardate, il campionato si concede una pausa per il turno di una Coppa che probabilmente non è nelle priorità dei club di C. Per la formazione giuliana l'abbinamento nella prima giornata al Portogruaro porterà oggi alla sfida al "Mecchia", lì dove un mese fa era arrivata una vittoria fondamentale nel percorso salvezza, 2-1 in rimonta. Si tratta di un girone composto da quattro squadre, in una alternanza tra campionato e Coppa infatti la Triestina ospiterà il 18 dicembre il Venezia Calcio e l'8 gennaio il Venezia Calcio 1985. La Coppa rappresenta una occasione per dare spazio e minuti a chi magari ha giocato meno in campionato.

G.R.

Basket Serie A

NONA GIORNATA

Trieste, a Reggio Emilia clima da scontro diretto

Alle 20.30 al PalaBigi confronto con l'Unahotels che come i biancorossi chiude la classifica a quota quattro

Roberto Degrassi / TRIESTE

Esauriti gli esami contro le formazioni della parte alta della classifica per la Pallacanestro Trieste si apre una fase di confronti diretti, quella che indirizzerà il resto della stagione. Si parte stasera alle 20.30 al PalaBigi di Reggio Emilia contro un' Unahotels che, accreditata alla vigilia del campionato di più considerazione di una sottovalutata Trieste, ha gli stessi punti in classifica della squadra di Marco Legovich: quattro.

Con queste premesse la gara di stasera si gioca su due piani: sarà un confronto sul piano tecnico ma anche della personalità. Reggio ha voglia di risalire, e si sa. Trieste però ha bisogno di confermare di essere in crescita per darsi continuità e consolidare i nuovi equilibri con l'innesto di Ruzzier e il rientro di Lever. Nelle classifiche di squadra Reggio Emilia è ultima per punti segnati (70,8 di media contro i 79,1 biancorossi) ma fa sicuramente meglio in difesa (71,1 subiti contro 89,8 di Trieste). Reggio tira meglio da due (55% contro 50,2%) ma peggio da tre (30,2%, penultima, contro 33,5% di Trieste).

L'analisi pre-partita è stata affidata sul sito biancorosso all'assistent Vicenzutto che chiede concentrazione alla squadra: «Dopo la sconfitta con Scafati gli emiliani cercheranno di riscattare questo risultato nel migliore dei modi ma noi vogliamo metterci alle spalle la sconfitta comtro Brescia». Tra i pericoli in casa Unahotels vengono inviduati Hopkins e Michele Vitali, che non hanno giocato nell'ultima gara e naturalmente il leader degli assist Cinciarini.

Detto dei progressi di Bartley («Ogni giorno dà il meglio per migliorare sia dal punto di vista tecnico che tattico, vuole capire ciò che è meglio fare per la squadra e per trovare vantaggi nella partita») e di Ruzzier («Siamo felici di come progredisce il suo inserimento anche seci vorrà tempo per riaverlo al 100%»), in ossequio alla pretattica viene comunicato che «piccoli acciacchi fisici a due giocatori ci hanno impedito di allenarci al completo. Monitoriamo la situazione». E qui ci sta un inciso: va bene la pretattica ma - visto che ci si allena a porte chiuse - è possibile che tifosi e media debbano aspettare la palla a due per verificarne l'identità?

La squadra di Legovich segna e subisce di più Nell'anticipo Verona perde con Tortona

PROGRAMMA: Nell'anticipo Tezenis Verona-Bertram Tortona 80-102. Oggi HappyCasa Brindisi-Umana Venezia (ore 12, arbitri Begnis, Bartoli, Quarta), Germani Brescia-Ge.Vi Napoli (17, arb. Attard, Bettini, Bartolomeo), Banco di Sardegna Sassari-Armani Milano (18.10, arb. Lo Guzzo, Martolini, Di Francesco), Dolomiti Energia Trento-Carpegna Pesaro (18.30, arb. Paternicò, Borgioni, Patti), Openjobmetis Varese-Segafredo Bologna (19, arb. Baldini, Giovannetti, Borgo), Givova Scafati-Nutribullet Treviso (19.30 arb. Sahin, Grigioni, Catani), Unahotels Reggio Emilia-Pallacanestro Trieste (20.30, arb. Rossi, Paglialunga, Capotorto).

CLASSIFICA: Segafredo Bologna 16, Armani Milano, Bertram Tortona 14, Openjobmetis Varese 12, Carpegna Pesaro, Dolomiti Trento 10, Umana Venezia, Germani Brescia 8, HappyCasa Brindisi, Banco di Sardegna Sassari, Ge.Vi Napoli 6, Givova Scafati, Tezenis Verona, Unahotels R.Emilia, Nutribullet Treviso, Pallacanestro Trieste 4. —





LE IMMAGINI

Frank Gaines prende la mira

Reggio Emilia ha la seconda miglior difesa della serie A, stasera serve una prestazione eccellente da parte degli esterni della Pallacanestro Trieste. A sinistra Frank Gaines, quinto realizzatore del torneo con oltre 16 punti di media. Sopra coach Legovich

GLI AVVERSARI

Menetti: «Siete un team sbarazzino Finora ci è mancata la continuità»



Max Menetti

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Uno scontro diretto in chiave salvezza, un match che mette in palio punti dal peso specifico incalcolabile. Chi vince respira, chi perde, anche alla luce dell'altro testa a testa in coda tra Scafati e Treviso, torna a bazzicare i bassifondi della classifica. Consapevole dell'importanza della posta in palio, Max Menetti chiama a raccolta il pubblico reggiano nella speranza che il palaBigi possa essere l'uomo in più per la sua Unahotels.

«Dovremo giocare una partita brillante, spero che il calore della nostra gente ci possa spingere a fare una bella prestazione - sottolinea il tecnico friulano - L'obiettivo sarà essere compatti e con il giusto spirito per tornare a conquistare una vittoria casalinga. Trieste è squadra sbarazzina, con due riferimenti principali sul perimetro: Bartley e Gaines. Dovremo far molta attenzione alle loro situazioni di uno contro uno ed aver la capacità di trasformare buone difese in contropiede e corsa, cosa che finora stiamo facendo fatica a fare».

Recuperi importanti, in casa Unahotels, quelli di Michele Vitali e Mikael Hopkins: l'ala bolognese ha svolto regolarmente tutta la settimana di allenamenti mentre Hopkins, smaltita l'influenza che lo ha costretto a saltare il match di domenica scorsa a Scafati, si è unito al gruppo da venerdì. «Arriviamo a questa sfida con la voglia di ritrovare quella continuità che finora ci è mancata - conclude Menetti - Le buone notizie sono sicuramente il rientro di Vitali e Hopkins. Contemporaneamente, abbiamo ai box Momo Diouf, anche lui colpito dall'influenza: vedremo solo nel pre-gara se riuscirà a giocare o meno». —

Le chiavi del match

Gli obiettivi: limitare Hopkins e mandare fuori giri Cinciarini

Raffaele Baldini / TRIESTE

Sfida ad altissima tensione a Reggio Emilia, coach Menetti messo in discussione e due punti che pesano come macigni.

Ultima chiamata per Menetti, come reagirà la squadra? La pazienza a Reggio sembra essere finita e, come spesso capita, il primo della fila al banco degli imputati è coach Max Menetti. Accusato di non aver dato un'identità alla squadra, di non aver plasmato a dovere un gruppo dalla potenzialità maggiore, ora si gioca (probabilmente) in 40 minuti la permanenza nella Pallacanestro Reggiana. In questi casi non c'è la via di mezzo, o il gruppo reagisce in nome del suo allenatore o deraglia inesorabilmente. L'arancia potrebbe pesare più per i padroni di casa dalla palla a due, sta a Trieste appesantirla ancor più con il passare dei minuti.

Vitali e Olisevicius, aghi della bilancia Post-infortuni, acciacchi e un andamento sinusoidale per i leader conclamati dei reggiani di Menetti . Il rendimento dei due, oltre a quello ovviamente di Andrea Cinciarini, incide tremendamente sull'economia della squadra, a livello tattico ma anche come punto di riferimento per i compagni, orfani di quell'esterno che la società cerca sul mercato. Contro Scafati, Michele Vitali era in panchina ma solo per onor di firma, Olisevicius ha "spadellato" con tiri di rara imprecisione. Essendo elementi di qualità, questa sera servirà massima attenzione nell'evitare di metterli in ritmo.

Reparto lunghi, un "gap" da colmare Torna Hopkins in casa Reggio Emilia e cambia tutto. La versione spuntata di Scafati ora ha una coppia complementare di lunghi (l'altro è il duttile Nathan Reuvers), pericolosa se coinvolta a dovere, indolente (nel caso di Hopkins) se lasciata ai margini del sistema offensivo. Soprattutto con Mikael Hopkins, ideale è farlo muovere, portarlo fuori dall'area pitturata e impegnarlo difensivamente.

Fiaccare Andrea Cinciarini Uomini in missione: Michele Ruzzier-Stefano Bossi-Corey Davis. La loro regia deve essere un moto perpetuo per quaranta minuti, alzare i ritmi più possibile, stancare le gambe del "Cincia" con continui attacchi alla prima linea, farlo correre più possibile per spegnere la lucidità del regista più illuminato della serie A. —



Michele Ruzzier oggi se la vedrà con Cinciarini

IL RETROSCENA

«Rinunciamo a troppi soldi» così lo spogliatoio Juve si rivoltò

I giocatori durante il lockdown protestarono e ottennero di rinunciare solo a un mese di stipendio
L'inchiesta della Procura fa emergere gli accordi segreti: Chiellini da capitano ad ambasciatore

Gianluca Oddenino / TORINO

Solidali, ma fino ad un certo punto. L'inchiesta della Procura di Torino sul bilancio della Juventus fa luce sulle due "manovre stipendi" che hanno condizionato i conti del club, appena corretti dal Consiglio d'amministrazione dimissionario, e nella ricostruzione degli eventi emerge con chiarezza come i giocatori si siano fortemente opposti al piano di tagliare quattro mesi di stipendio, quando tutto si fermò nella primavera 2020 causa Covid. «Noi non eravamo d'accordo – mette a verbale Paulo Dybala davanti ai pm lo scorso 24 marzo – perché non volevamo rinunciare a così tanti mesi: siamo rimasti stupiti e molti di noi hanno detto no». Una versione confermata da Federico Bernardeschi il giorno dopo: «Quasi tutti all'inizio erano contrari a 4 mensilità e io ho detto che erano troppi soldi».

Tra videochiamate e messaggi sulla chat whatsapp di squadra, lo spogliatoio si confronta in quei giorni di lockdown e alla fine una soluzione si trova grazie alla mediazione del capitano Giorgio Chiellini. «L'accordo è stato che quei 4 mesi ne percepivamo tre nella stagione successiva ed uno lo lasciavamo come solidarietà», spiega Dybala.

Solo che nel famoso comunicato del 28 marzo 2020 la Juventus comunica la rinuncia dei giocatori a 4 mensilità con un risparmio di 90 milioni di euro in stipendi ed è proprio da quella nota che partono le principali contestazioni dei magistrati.

Il 26 novembre 2021, dopo una perquisizione nell'ufficio di Andrea Agnelli, viene sequestrata una scrittura privata datata 28 marzo 2020, sottoscritta dal presidente bianconero e Chiellini e non resa pubblica. È l'accordo sulla riduzione degli stipendi dei calciatori e per la Procura è «chiaramente difforme dalla rappresentazione fornita dalla società nei documenti societari».

Lo stesso Chiellini aveva comunicato alla squadra i termini dell'accordo con la richiesta di «non parlare nelle interviste di questo accordo». Il messaggio sulla chat della squadra, però, viene consegnato da De Sciglio e De Ligt agli inquirenti, mentre il capitano non è molto collaborativo quando viene ascoltato il 4 aprile. «Gli accertamenti sono stati ostacolati dal contegno reticente assunto dai dirigenti juventini escussi e finanche da qualche giocatore, su tutti Giorgio Chiellini, che non hanno in alcun modo contribuito alla ricostruzione dei fatti», emerge dalle carte della Procura.

Il quadro alla fine viene ricostruito, anche con "lettere nascoste" (in primis quella di Ronaldo che vuole tutti i soldi) a garanzia dei crediti dei giocatori per recuperare gli stipendi sospesi con la seconda manovra della primavera 2021. La trattativa questa volta è individuale: qualcuno non firma proprio – come Buffon, Morata e De Ligt – mentre altri accettano obtorto collo («Io non volevo perché in quel momento non andavamo molto d'accordo – dice Dybala –, ma l'ho fatto perché stavo trattando il rinnovo»). Tra le scritture private non c'è quella di Chiellini, l'unico a garantirsi il credito con uno contratto da "Ambassador" della Juve (firmato da Nedved) a decorrenza dal 1° luglio 2021 per la durata di 5 anni e dal valore di 3, 14 milioni di euro. «Andrà a partire da quando smetterò per tre anni – spiega ai pm –, le due mensilità di aprile-maggio 2021 sono state caricate lì e quindi ancora devo percepirle». Da capitano ad ambasciatore, il futuro bianconero è garantito. —

PAULO DYBALA
ATTACCANTE ARGENTINO
AI PM IL 24 MARZO 2022

Non eravamo d'accordo perché erano tanti mesi
Siamo rimasti stupiti
Poi c'è stato l'accordo per riavere 3 stipendi

GIORGIO CHIELLINI
CAPITANO BIANCONERO
IN CHAT IL 27 MARZO 2020

Per questioni di Borsa
uscirà solo la rinuncia a quattro mensilità
Non parlate di questo nelle interviste









Quattro protagonisti della Juve 2019/2020 che non sono più a Torino: Ronaldo, 37 anni, nell'estate 2021 è passato allo United. La scorsa estate hanno lasciato Dybala (29), Chiellini (38) e de Ligt (23)

Il titolo schizzò dopo il comunicato: +5,2%. I pm: processo a Torino

L'aggiotaggio e la fiammata in Borsa con le false rinunce a quattro mensilità

IL CASO

Giuseppe Legato / TORINO

È sabato 28 marzo 2020, quando la Juventus dirama un comunicato sul raggiunto accordo con calciatori e allenatore per la rinuncia a 4 mensilità di stipendio. Ai mercati si spiega come «gli effetti economici e finanziari derivanti dall'intesa sono positivi per circa euro 90 milioni sull'esercizio 2019/2020». I flussi del titolo in borsa studiati dalla Guardia di Finanza registrano quasi subito una fiammata: +5, 07 fino al 30 marzo, + 5, 28 fino al 14 aprile. Ma siccome il comunicato è per i pm «viziato da falsità» sarebbe questo un caso di aggiotaggio informativo contestato ai manager. Perché, si legge agli atti, «come emerge chiaramente, il reale beneficio economico e finanziario della manovra è differente da quanto rappresentato e consiste in una sola mensilità stipendiale: il pagamento di tre ratei non è oggetto di rinuncia ma di mero differimento negli esercizi successivi, incondizionatamente e indipendentemente dalla ripresa dell'attività sportiva».



Andrea Agnelli, 46 anni

Da questo deriva la convinzione della procura che il reato radichi a Torino mentre la Juve ha chiesto ufficialmente alla Cassazione il trasferimento a Milano del procedimento. «Torino – si legge nelle carte dell'inchiesta – oltre ad ospitare la sede legale ed effettiva di Juventus F. C. e ad essere il luogo in cui vengono materialmente assunte tutte le decisioni oggetto di interesse ai fini del presente procedimento, è anche il luogo in cui si realizza la condotta di diffusione». Ancora: «Il comando di invio è sempre ordinato da dispositivi/uffici della Juve e, comunque, dal circondario di Torino. E una volta ordinato l'invio, è sostanzialmente immediata e non reversibile». —

Sci, l'azzurra a 19 vittorie in Coppa del mondo: può eguagliare Brignone

Goggia regina della discesa fa il bis nella "sua" Lake Louise

IL PERSONAGGIO

Alberto Dolfin

Inarrestabile Sofia Goggia. Seconda discesa stagionale a Lake Louise, secondo acuto della regina delle nevi azzurre nel giro di ventiquattr'ore. Proprio come promesso alla vigilia, quando aveva detto di volersi migliorare ancora perché non del tutto soddisfatta della prima fatica, nonostante il risultato le regalasse più di un sorriso. Ha trionfato a dispetto del vento, che ha costretto gli organizzatori canadesi ad abbassare la partenza e a ridurre la gara di circa 19 secondi: condizioni che avrebbero dovuto penalizzare la finanziera bergamasca che, invece, ha vinto persino con più margine rispetto a ieri: la prima delle terrestri è stata l'austriaca Nina Ortlieb, staccata di 34 centesimi, mentre si piazza terza (a 37 centesimi) la svizzera Corinne Suter.

Sofia, invece, è sempre più marziana (quinta vittoria di fila a Lake Louise in discesa) e rafforza il pettorale rosso di leader di discesa libera, disciplina nella quale ha firmato 14 sigilli in carriera. Le vittorie complessive in Coppa del Mondo salgono a quota 19, appena una in meno del record di Federica Brignone. Un primato che potrebbe eguagliare oggi, se proseguirà l'incredibile striscia di successi ottenuti sul tracciato canadese: cinque, con la doppietta di quest'anno che va a sommarsi alla tripletta di dodici mesi fa. Se non commette errori, Sofia è praticamente imbattibile in discesa e ora vuole esserlo anche in superG, mettendo a frutto il lavoro con Luca Agazzi, che la segue da questa primavera. L'inverno è appena cominciato, ma gli appassionati italiani della neve già si fregano le mani.



Sofia Goggia, 30 anni, ha vinto le ultime cinque discese a Lake Louise

Non sono arrivati lampi azzurri, invece, da Beaver Creek. Deludente Dominik Paris (20°), mentre il migliore degli uomini jet italiani è stato Matteo Marsaglia (16°). Ad entusiasmare semmai è stato il duello per il successo tra coloro che quasi certamente si contenderanno anche la Coppa del Mondo maschile. Ad alzare le braccia al cielo è stato Aleksander Kilde, più lesto di appena 6 centesimi del padrone della passata stagione, Marco Odermatt, fermato da due errori. Oggi un altro round in superG, sperando che i jet azzurri facciano da guastafeste. —

PALLAMANO

Trieste senza Scaramelli a Cassano Magnago Oveglia: «Siamo pronti»

Non è ancora completa la documentazione per l'italo-cileno Oggi alle 17 un duello pericoloso. Il ds "chiama" la difesa

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Non ci sarà Luciano Scaramelli, l'innesto dell'ultim'ora arrivato a rinforzare l'organico a disposizione di Fredi Radojkovic, nella Pallamano Trieste che questo pomeriggio alle 17, sul parquet del PalaTacca, sfiderà il Cassano Magnago.

Posticipo domenicale di una giornata importante per la formazione guidata sul campo dal capitano Marco Visintin, a caccia di un successo che la mantenga ben salda al secondo posto della classifica.

Trieste, anche grazie all'energia portata dal mancino italo-cileno, ha lavorato bene nel corso della settimana ed è pronta ad affrontare una sfida che nasconde precise insidie. «L'arrivo di Scaramelli ha portato entusiasmo nel gruppo - conferma il diesse biancorosso Giorgio Oveglia - È un ragazzo sveglio che si è integrato subito e bene nel gruppo in più, cosa che ovviamente non guasta, sa giocare a pallamano. In una stagione che ci vede estremamente in difficoltà nelle rotazioni, un apporto importante vista la durezza degli impegni


Jan Radojkovic

che ci attendono nei prossimi mesi. Speravamo di riuscire a fare il miracolo e tesserarlo in tempo già per la partita di questo pomeriggio, purtroppo non è stato possibile. Completeremo la documentazione necessaria la prossima settimana in modo da farlo esordire nel match casalingo in programma sabato 10 dicembre a Chiarbola contro il Cologne».

Nel frattempo occhi puntati sul penultimo turno del girone di andata (fischio d'inizio alle 17, arbitri Corioni e Falvo). «Affronteremo una formazione piuttosto giovane, la vetrina che la società lombarda e il tecnico Davide Kolec usano per preparare nuovi atleti da lanciare poi in prima squadra nel campionato di serie A Gold. Di questo gruppo vanno certamente segnalati Matteo Garza, che con le 65 reti siglate sino ad ora si colloca nella parte alta della classifica marcatori, e l'esperto Ivan Ilic a fornire sicurezza tra i pali. E' una squadra pericolosa, che ama correre e che, contando molto su una panchina lunga, tiene sempre alti i ritmi della fase offensiva nell'arco dei 60'. Dovremo far valere la forza della nostra difesa, che rimane la migliore del campionato. Siamo comunque fiduciosi perchè ci presentiamo al completo, ho visto in settimana un gruppo molto motivato e consapevole che dovremo affrontare l'ennesima battaglia per cercare di rimanere nei piani alti della graduatoria». —

BASKET SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa ko in casa davanti alle glorie Sgt

Le rosanero lottano contro Carugate all'Allianz Dome ma devono soccombere e sono raggiunte in classifica

FUTUROSA	69
CARUGATE	75

23-27, 36-42, 53-59

FUTUROSA TRIESTE: Sammartini 9, Castelletto 2, Bosnjak 19, Camporeale 9, Miccoli 17. Croce 2, Streri 9, Cumbat 2, Grassi, Lombardi. All. Scala.

DIMENSIONE BAGNO CARUGATE: Diotti 17, Cassani 2, Baiardo 13, Nespoli 13, Belosevic 21. Usuelli 4, Faroni 5, Osmetti, Andreone, Khozobashiovska, Marino. All. Colomba.

ARBITRI: Zancolò- Andreatta



Le campionesse di ieri della Sgt omaggiate da Futurosa Foto Bruni

TRIESTE

Nobilitato dalla presenza di Nidia Sossi, Loretta Martinoli, Mirella Tarabocchia e Vanna Larini, glorie scudettate della Sgt anni 50 premiate nell'intervallo, match intenso e combattuto all'Allianz Dome con Futurosa che non demerita ma lascia sul campo due punti che consentono a Carugate di agganciarla in classifica.

Vittoria ospite al termine di un match fatto di parziali e controparziali, nella quale la formazione di Alessio Scala ha pagato la maggior fisicità di un'avversaria che ha dominato sotto i tabelloni (62 a 42 il dato finale con 19 rimbalzi offensivi), extra possessi che hanno concesso seconde e terze opportunità risultate decisive. Leggerezze difensive, troppi errori anche in attacco dove l'8/31 da tre punti fotografa le difficoltà ad attaccare la zona lombarda. Eppure, nonostante Carugate abbia condotto a lungo, Futurosa ha mostrato ancora una volta il suo carattere lottando sino alla fine e giocandosi la partita nelle azioni finali.

Pressione sulla palla, recuperi difensivi e transizione la ricetta dell'avvio di partita che, con i canestri di Sammartini e Castelletto, consente a Futurosa di scappare sul 6-0 dopo un minuto esatto. Coach Colomba resiste alla tentazione di chiamare un immediato time out e viene premiato dalle sue che rispondono con il controparziale propiziato da Baiardo che al 3' fissa il punteggio sull'8-9. Croce e Streri dentro per Sammartini e Castelletto poi spazio a Cumbat che da riposo alla Camporeale. Equilibrio fino al 21-21 con una tripla di Bosnjak poi allungo delle lombarde prima del canestro di Cumbat che chiude il primo quarto 23-27. Massimo vantaggio Carugate in avvio di secondo quarto con il parziale di 8-0 che porta il vantaggio ospite in doppia cifra sul 23-35. Castelletto e Miccoli suonano la carica, la bomba di Streri su imbeccata di Sammartini ricuce il passivo sul 31-35 con 5' sul cronometro del primo tempo. Carugate continua a spingere e chiude il primo tempo avanti 36-42. Futurosa con un altro piglio in apertura di secondo tempo, rientra sul 44-46 del 5'. Belosevic prende per mano la sua squadra, nuovo parziale che riporta le ospiti in doppia cifra di vantaggio costringendo Scala al time-out. Le bombe di Streri tengono in vita Futurosa, 53-59 alla fine del terzo quarto, ancora due triple di Camporeale con il sottomano di Bosnjak per il 61-61 di inizio quarto quarto. L'ultimo sussulto delle locali che esauriscono la spinta e scivolano nuovamente sotto la doppia cifra di svantaggio. La rimonta finale si spegne sulle triple sbagliate da Bosnjak e Camporeale. —

L.G.

BASKET SERIE B MASCHILE

La Pontoni all'overtime sconfigge i reggini

I monfalconesi si fanno rimontare 13 punti di vantaggio Nel supplementare prevalgono al PalaPaliaga 84-75

PONTONI	84
VIOLA RC	75

d 1 t.suppl.

17-21, 35-33; 56-48, 70-70

PONTONI FALCONSTAR: Coronica, Mazic 11, Bacchin 19, Soncin, Paiano n.e., Cestaro 4, Furin 23, Prandin 17, Marson n.e., Bellato 1, Medizza, Rezzano 9. All.: Praticò.

VIOLA REGGIO CALABRIA: Farina 5, Freno n.e., Renzi 24, Laquintana n.e., Davis 1, Balic 17, Provenzani 10, Spizzichini 11, Bischetti, Marchini 7. All.: Bolignano.

NOTE: tiri da 3: Falconstar 6/21, Viola 8/21. Tiri liberi: Falconstar 24/31, Viola 11/15. Rimbalzi: Falconstar 46, Viola 49. Usciti falli: Provenzani, Spizzichini, Marchini.



Bobo Prandin

Michele Neri / MONFALCONE

Vittoria con brivido per la Pontoni Falconstar, cui serve un supplementare per avere la meglio sul fanalino di coda Viola Reggio Calabria. Avanti di 13 lunghezze a 7' dalla fine dei 40' regolamentari la Pontoni si distrae e rischia grosso venendo rimontata, poi si ritrova nell'overtime trovando 2 punti vitali per la classifica.

Coach Praticò non cambia il quintetto delle ultime settimane, con l'ormai imprescindibile Furin a centro area. La Pontoni trova inizialmente buone soluzioni in attacco con Bacchin e soprattutto Furin, la Viola però ha un attacco che funziona con tanti esterni piccoli e veloci che ruotano attorno al pivot Renzi, di classe ed esperienza. Il primo parziale è firmato Furin, che con una tripla e un canestro in acrobazia con fallo subito sigla il 15-8 che costringe Reggio Calabria al time-out. Una sospensione che paga perchè anche grazie all'ottimo ingresso di Provenzani la Viola, sin lì in grande difficoltà, cambia marcia: parte un parziale di 11-0 ospite che fissa il punteggio del 10' al +4 Viola sul 21-17 dopo una tripla di Balic. I calabresi raggiungono il +7 (24-17) a inizio secondo quarto ed è provvidenziale un tiro da 3 punti di Prandin. I ritmi si abbassano e ne approfitta Rezzano che con un paio di movimenti in post basso riporta la Falconstar in parità a 24. La Viola allunga ancora con i giochi a due Renzi-Marchini (32-27) poi rientra Furin e la Pontoni torna avanti: all'intervallo lungo è 35-33 Falconstar con Furin, un diavolo a rimbalzo d'attacco, già a quota 15.

Al rientro dagli spogliatoi il protagonista è Prandin, Reggio Calabria si fa prendere dal nervosismo (bonus raggiunto velocemente e tecnico a Spizzichini) e dalla lunetta la Pontoni trova la doppia cifra di vantaggio sul 49-39. La Viola però si rianima con le triple: vanno a segno Farina e Provenzani e alla terza sirena la gara è ancora aperta (+8 Monfalcone sul 56-48). In apertura di ultima frazione la Pontoni sprinta guidata da Mazic che la porta al +13 sul 63-50 al 33'. La partita sembra ormai incanalata e probabilmente anche la Pontoni la dà per vinta: errore perchè Balic prende in mano l'attacco calabrese e con una tripla dietro l'altra è il protagonista di un 14-0 ospite che manda la Viola avanti sul 64-63 in poco più di 3'. Si prosegue punto a punto con il tiro di Mazic sulla sirena che si spegne sul ferro.

L'equilibrio perdura anche per metà supplementare, poi Prandin, Bacchin e Rezzano si spartiscono un parziale di 7-0 che fa tirare a tutti un sospiro di sollievo. —

PALLANUOTO SERIE A1 MASCHILE

Lo strappo di Trieste non lascia scampo al Posillipo

Ultimo quarto decisivo per il successo della squadra di Bettini alla Scandone di Napoli. Top scorer Inaba con 4 reti

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Vedi Napoli e poi vinci. A Posillipo arriva un altro successo per gli irriducibili della Pallanuoto Trieste che con il 9-13 della "Scandone" salgono a quota quindici punti in Serie A1, beati della quarta vittoria consecutiva. C'è poco da fare per i padroni di casa, bravi comunque a tenere viva la partita per almeno tre tempi prima di inchinarsi allo strappo alabardato, arrivato proprio nel momento di tirare le somme. Trascinatore della partita è stato ancora una volta l'attaccante giapponese Yusuke Inaba che ha chiuso la settima giornata con un pokerissimo, di fatto piegando una partita complicata a favore della formazione ospite. Grazie ai tre punti, la Samer & Co Shipping non perde i contatti con il vertice e rimane sulla scia delle prime quattro, tutte vittoriose nei rispettivi impegni. A rompere il ghiaccio ci ha pensato il padrone di casa Briganti, prima dell'inondazione alabardata che con Podgornik, Bego e Bini ha portato la formazione di Bettini sull'1-3. Lanfranco accorcia, Inaba disinnesca e Abramson chiude la prima frazione sul 3-4. Nel secondo periodo Posillipo ribalta il risultato lasciando sul posto Trieste con quattro schiaffi scaturiti dal timbro di Mattiello e Abramson e soprattutto dalla doppietta di un ispiratissimo Briganti. Sul 7-4 Mezzarobba prova a ricucire mentre Inaba allo scadere ripristina la situazione di parità che accompagna le squadre al cambio campo. È sempre il giapponese ad inaugurare il terzo periodo, seguito a ruota da Mladossich in superiorità numerica prima del penalty di Briganti. Gli ultimi otto minuti Trieste riesce a scrollarsi di dosso il fiato dei biancoverdi ancora una volta con Mezzarobba, quindi l'11-8 di Podgornik. Briganti riapre l'incontro su rigore, ma l'entusiasmo è presto spento da Inaba e dal terzo sigillo di Podgornik. «Partita complicata - spiega l'allenatore Daniele Bettini - eravamo un po' contratti soprattutto all'inizio, è fisiologico in questa fase della stagione. Pian piano abbiamo chiuso con più attenzione in difesa e anche in fase offensiva le cose sono andate meglio».

«Sapevamo che non sarebbe stato semplice - conclude il d.s. Andrea Brazzatti - campo difficile, loro ci hanno messo il massimo impegno, siamo stati bravi a prenderci questi tre punti». La classifica. Pro Recco 21; Ortigia Siracusa, Bper Savona e An Brescia 18; Pallanuoto Trieste, Telimar Palermo 15; Iren Genova Quinto 9; Anzio Waterpolis 8; Netafim Bogliasco 6; De Akker Bologna e Rn Salerno 4; Posillipo, Distretti Ecologici Roma, Catania 3. —


Yusuke Inaba

POSILLIPO	9
TRIESTE	13

3-4 4-3 1-2 1-4

CN POSILLIPO: Izzo, Iodice, Lanfranco 1, Abramson 2, Mattiello 1, Aiello, Somma, Lanfranco, Briganti 5, Scalzone, Milicic, P. Saccoia, R. Spinelli. All. Brancaccio

PALLANUOTO TRIESTE: P. Oliva, D. Podgornik 3, R. Petronio, I. Buljubasic, Vrlic, G. Valentino, I. Bego 1, M. Mezzarobba 2, A. Razzi, Y. Inaba 5, G. Bini 1, A. Mladossich 1, F. Ghiara. All. Bettini

Arbitri: Petronilli e Nicolosi
Note: Usciti per limite di falli Somma (P) e Bulijubasic (T) nel terzo tempo, M. Lanfranco (P), Mladossich (T) e Valentino (T) nel quarto tempo.

PALLANUOTO SERIE A1 FEMMINILE

Le orchette fanno tris Espugnata Firenze

Zizza: «Tre punti che danno morale, forse potevamo avere più incisività ma la gestione è stata soddisfacente»

FIRENZE

Nessun pericolo per le orchette della Pallanuoto Trieste che alla "Goffredo Nannini" di Firenze strappano un 4-8 alla Rari Nantes e festeggiano il terzo successo consecutivo. Va tutto bene alla squadra di Zizza che non ha trovato particolari ostacoli con un gioco fluido che le ha consentito di scappare a metà gara lasciando la formazione gigliata a distanza di sicurezza per tutto l'incontro.

Firenze, capofila del torneo, non oppone resistenza anche se cresce con il passare dei minuti, quando la Samer & Co. Shipping è ormai lontana. Il timone della partita lo tiene Lucrezia Lys Cergol, capitano da 10 centri in campionato, brava a sbloccare anche la sesta giornata. Riccioli scrive il suo nome sul 2-0; Cergol allunga mentre la prima realizzazione delle padrone di casa arriva dopo appena sei minuti dal tiro deciso di Nesti che tiene vive le toscane. Il secondo periodo è un assolo delle rosalabardate, capaci di chiudere la porta e concentrarsi in attacco dove Colletta (in superiorità numerica) e De Marchi vanno in buca a distanza ravvicinata. Al cambio campo si rivede la squadra di Aleksandra Cotti, che torna sul tabellino grazie al mancino preciso di Landi per il 2-5. Vukovic ripristina il +4 ma Cordovani da centroboa cerca e trova il 3-6 con un'ottima conclusione dalla distanza. È ancora una volta Cergol a spazzare le già flebili speranze avversarie, quindi è Vukovic ad allungare con il 3-8 che profuma di vittoria e accompagna le squadre all'ultimo quarto. Negli 8 minuti successivi Trieste si occupa di gestire il risultato cercando di addormentare quanto prima la partita. L'ultimo acuto è di Cordovani che deve accontentarsi di dimezzare il divario a 240" dalla sirena.

«Tre punti importanti che fanno morale - commenta l'allenatore Paolo Zizza - a tratti le ragazze hanno prodotto una buona pallanuoto, forse potevamo essere più incisive al tiro, la gestione del match è stata comunque soddisfacente».La classifica: Sis Roma e Plebiscito18; Orizzonte 15; Pall.Trieste 12; Rapallo 9; Bogliasco 6; Rn Bologna, Brizz, Como e Rn Florentia 3. —

F.B.


Francesca Colletta

RN FLORENTIA	4
TRIESTE	8

1-3 0-2 2-3 1-0

RN FLORENTIA: Banchelli, Pantani, Lepore, Cordovani 2, Gasparri, Vittori, Nesti 1, Mugnai, Osti, Merli, Landi 1, Capaccioli, Pellegrino. All. Cotti

PALLANUOTO TRIESTE: Sparano, Vomastkova, De March 1, Bozzetta, Marussi, Cergol 3, Klatowski, Colletta 1, Zizza, J. Vukovic 2, Riccioli 1, Santapaola, Ingannamorte. All. Zizza

Arbitri: Braghini e Carrer

Note: Uscita per limite di falli Colletta (Trieste) nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Florentia 1/8 e Trieste 3/6.

PALLAVOLO SERIE B FEMMINILE

La Virtus CG Belletti non si ferma più In via Giulia cade anche il Vega Fusion

TRIESTE

Virtus settebellezze. Ennesimo successo per la formazione di via Giulia, che davanti al proprio pubblico inchioda 3-0 le juniores del Vega Fusion, e resta ai piani alti del girone. Il primo periodo scorre via rapidamente, con le padrone di casa sempre al comando, a trovare la via di fuga per il +10, gestendo con attenzione le trame. Si arriva in pochi minuti al 23-8 e la frazione non ha più niente da dire: ci si ritrova dopo due minuti sul 24-14, ma a permettere alle ospiti di varcare la soglia della doppia cifra non è tanto la ritrovata verve delle rosa, quanto una fase di appannamento delle virtussine. Ci pensa però Tonizzo, rientrata nelle vesti di centrale, a chiudere la pratica con un astuto pallonetto piedi a terra.

Nella ripresa lo score fa segnare in avvio il 3-5 per le ospiti, ma non è un fuoco di paglia, dato che il Vega mantiene il +2, sino al 5-7 e 11-13, per poi vedersi ridimensionato quando la CG trova il pari (13-13). E il primo sorpasso, sul 16-15, avviene col turno di servizio della Russo. Che porta le sue fino al 19-15, rimettendo in chiaro le gerarchie. Ora è la Virtus a fare la voce grossa, e a comandare il set, sul +3, sino al 24-20, e nell'azione seguente è un muro della regista Murer a porre fine al periodo. Il doppio vantaggio porta il rischio di un appagamento: Riccio e socie tentennano sino al 9 pari, poi allungano 13-9 con il servizio ficcante, difendendo il +4 e dilatando di nuovo il gap.

Così il tecnico CG Carlo Della Maria: «Partita un po' strana, con defezioni e contro una rivale giovane che a tratti abbiamo sofferto, più che altro per demeriti nostri. Brave le mie a contrastarle in ogni set, pur non partendo spesso bene ma grazie a individualità di spessore il risultato è stato messo al sicuro. Contento per la vittoria, siamo sulla strada giusta ma si poteva fare qualcosa di meglio». —

ANDREA TRISCOLI

CG BELLETTI	3
VEGA FUSION	0

25-14, 25-20, 25-18

VIRTUS CG BELLETTI TRIESTE: Riccio (K) 12, Martina 10, Tonizzo 4, Murer 3, Tientcheu 5, Russo 14, Fortunati 2, Presello (L), N.e: Canarutto, Dodini (L2), Carniel. Allenatore: C. Della Maria, vice: F. Dapiran.

VEGA FUSION VE: Ferrari, Imparato, Clemente, Papagno, Renzi, Zarattini (K), Buose, Di Coste, Soldati (L), Bortolotti, Nella, Dago Ourega. All. C. Chieco.

Arbitri: Renzulli e Pitzalis di Udine.

Durata set: 21, 26, 27.

PALLAVOLO SERIE C MASCHILE

Il Cus Mv Group ne fa nove sbarazzandosi del Soča

TRIESTE

MV Group campione d'inverno: nel turno che manda in archivio il girone di andata il Cus si sbarazza in quattro set del Soca ZKB e centra la nona vittoria consecutiva. Il Cus Ts alla prova del nove, dunque, risponde col piglio fiero di chi sa di comandare il girone. Disguido nella ripresa, col team di casa che commette tanti, errori diretti. Il Soca ne approfitta, riuscendo ad arrivare ai vantaggi e nel punto a punto, i cussini non riescono a concretizzare due attacchi di fila ed il Soca è abile a pareggiare il conto dei set. L'avvio della terza frazione vede un Cus di nuovo affamato e in palla e il tabellone registra il netto 25-13. Il quarto atto ha sempre lo stesso ritornello: MV Group al comando sprint sul 5-1, e chiude per il finale di 25-14.

Nell'altra gara del pomeriggio, lo Sloga Tabor cade in casa sconfitto 0-3 (16, 13, 20) dalla Fincantieri Monfalcone.

A.T.

CUS	3
SOCA	1

25-14; 24-26; 25-13; 25-14

MV GROUP CUS TRIESTE: Pilot 4, D'Orlando 18, Gnani (K)15, Tosato 1, Gambardella 11, Michelon 4, Salti (L1), Bellocchio 4, Dervishi 4, Barazzuol 2, Gerdol ne, Regonaschi ne. All. Begic

SOCA DEVETAK: Juren 13, Hlede 10, Persoglia 7, Cernic 2, Devetta 2, Venuti 0, Vižintin 7, Makuc 0, Conte 1, Manfreda 8, Boškin 0, A. Cavdek (L), Miklus, Antoni. All. L. Battisti.

Scelti per voi





Ottavi di finale Inghilterra - Senegal
RAI 1, 19.45
La fase ad eliminazione diretta della Coppa del Mondo, vede le prime classificate affrontare le seconde in base ad accoppiamenti già definiti. Stasera in campo la prima del gruppo B e la seconda del gruppo A.



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00
Callen guarda ripetutamente la vecchia pellicola recuperata nella cassetta di sicurezza di Katya, ormai ossessionato da questa storia. La squadra, nel frattempo, deve ritrovare Maria Varza, un`agente dell`ONI.



Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di Luciana Littizzetto e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Ghost - Fantasma
CANALE 5, 21.20
Molly **(Demi Moore)** si vede crollare il mondo addosso quando il fidanzato Sam **(Patrick Swayze)** viene ucciso da un rapinatore. Non sa però che il fantasma del giovane è sempre accanto a lei.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine
6.25 Gli imperdibili Attualità
6.30 Uno Mattina in famiglia
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni
10.30 A Sua Immagine
12.20 Linea verde
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo. Tante le sorprese che daranno brio e allegria al programma per un lungo e coinvolgente pomeriggio, con approfondimenti leggeri e riflessioni sui grandi temi dell'attualità.
15.35 TG1 Attualità
15.40 Francia - Polonia Calcio
18.25 L'Eredità Sfida al Campione Spettacolo
19.30 Telegiornale Attualità
19.45 Inghilterra - Senegal Calcio
22.00 Il Circolo dei Mondiali Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 I Giganti - Liguria
7.30 Borsalino City Film Documentario ('16)
8.40 Tg 2 Dossier Attualità
9.35 Radio2 Happy Family Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2 Spettacolo
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Provinciale Rubrica
14.50 Vorrei dirti che Show
16.00 La marcia nuziale (1ª Tv) Film Commedia ('16)
17.30 La marcia nuziale 2: Il resort dell'amore (1ª Tv) Film Commedia ('17)
19.00 Le indagini di Allie Adams - Nozze mortali Film Giallo ('19)
20.30 Tg2 Attualità
21.00 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
22.35 Bull (1ª Tv) Serie Tv
0.20 Check Up Attualità

RAI 3
7.00 Sorgente di vita Attualità
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.20 O anche no Documentari
10.50 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 100 Opere - Arte torna a casa Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà
16.30 Rebus Talk show
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Spettacolo
23.30 TG3 Mondo Attualità
23.55 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Anna E I Cinque La Nuova Serie Miniserie
9.55 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La storia del Dottor Wassell Film Avventura ('44)
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.45 Frontiera Film Avventura ('82)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.55 Via da Las Vegas Film Drammatico ('95)
3.05 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.00 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Ghost - Fantasma Film Sentimentale ('90)
23.50 Tg5 Notte Attualità
0.25 Il diario di Bridget Jones Film Commedia ('01)
2.25 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.50 Friends Serie Tv
7.30 Tom & Jerry Tales Cartoni Animati
7.55 I Misteri Di Silvestro E Titti Cartoni animati
8.20 Silvestro e Titti
8.45 Looney Tunes Show
9.40 Young Sheldon Serie Tv
11.00 The Big Bang Theory
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 Adele e l'enigma del faraone Film Avventura ('10)
16.40 Modern Family Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.25 CSI Serie Tv
20.30 Le Iene Presentano: Inside Attualità
23.50 The Witch Film Horror ('15)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 L'ingrediente perfetto
11.00 Mica pizza e fichi
11.30 Uozzap Attualità
12.00 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Storie di Palazzi Lifestyle
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Bell'Italia in viaggio
15.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi
18.50 Lingo. Parole in Gioco
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità. Appuntamento con il programma di informazione politica e di attualità, condotto da Concita De Gregorio e David Parenzo.
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità
1.50 Uozzap Attualità

TV8
17.15 Quando il cuore va in vacanza Film Drammatico ('13)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Il Natale della porta accanto Film Commedia ('17)
23.15 MasterChef Italia
2.00 Duetto a tre Film Commedia ('02)

NOVE
14.15 Corpi da reato Film Commedia ('13)
16.25 Tutte lo vogliono Film Commedia ('15)
18.10 LBA Serie A (live) Basket
20.15 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Anplagghed Spettacolo
23.40 Da grande Film Giallo ('87)
1.35 Sesso da arresto Lifestyle

20 — 20
14.30 Psych Serie Tv
18.40 Tutti pazzi per l'oro Film Commedia ('08)
21.05 2 Fast 2 Furious Film Azione ('02)
23.30 Contract to kill Film Azione ('16)
1.25 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
2.45 Covert Affairs Serie Tv
4.05 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.35 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 — 21
15.55 Delitti in Paradiso
21.20 Pagan Peak Serie Tv
22.20 Pagan Peak Serie Tv
23.15 The Room - La stanza del desiderio Film Drammatico ('19)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 Kiss Kiss Bang Bang Film Azione ('05)
2.45 Insieme dopo la morte Film Drammatico ('17)
4.10 The dark side Documentari

IRIS — 22
11.10 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico ('18)
13.35 jOBS Film Biografico ('13)
16.05 Note di cinema Attualità
16.10 Aquile d'attacco Film Guerra ('88)
18.20 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90)
21.00 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15)
23.30 Quel treno per Yuma Film Western ('07)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution Documentari
15.50 Ballet Thierrée, Shechter. Pérez, Pite Spettacolo
17.50 Macbeth Spettacolo
20.30 Rai News - Giorno
20.35 I mestieri del teatro: essere un attore
20.45 Immersive World Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Lo scandalo Kennedy Film Drammatico ('17)

RAI MOVIE — 24
14.05 Un figlio all'improvviso Film Commedia ('17)
15.30 Buon compleanno Mr. Grape Film Drammatico ('94)
17.35 Un uomo e una colt Film Western ('67)
19.05 Gioco a due Film Thriller ('99)
21.10 A spasso con Daisy Film Commedia ('89)
22.50 Torino special 2022
23.15 La Duchessa Film Drammatico ('08)

RAI PREMIUM — 25
14.00 Un passo dal cielo Fiction
16.00 Perduta nel Vermont Film Commedia ('17)
17.35 Una pallottola nel cuore
21.20 Ballando con le Stelle Spettacolo
0.20 Atelier Fontana - Le sorelle della moda Film Drammatico ('11)
2.15 Atelier Fontana - Le sorelle della moda Film Drammatico ('11)
4.00 Quattro delitti: per due testoni Serie Tv

CIELO — 26
14.00 Attrition Film Azione ('18)
16.00 Airplane vs Volcano Film Azione ('14)
17.45 Dark Storm Film Fantascienza ('06)
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Lo straniero della valle oscura - The Dark Valley Film Western ('14)
23.15 Interno di un convento Film Erotico ('78)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia ('11)
23.10 Pericolosamente insieme Film Thriller ('86)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 — 28
17.00 Finalmente domenica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Quando chiama il cuore Serie Tv
23.10 Jewel Film Drammatico ('01)
0.45 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D — 29
14.00 Le parole della salute Attualità
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Servant of the People Serie Tv
19.40 La cucina di Sonia
21.20 Grey's Anatomy Serie Tv
22.10 Grey's Anatomy Serie Tv
23.00 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv

LA 5 — 30
14.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.10 Inga Lindstrom - Una sposa in fuga Film Drammatico ('18)
18.05 Elisa di Rivombrosa Fiction
21.10 Tornando a casa per Natale Film Commedia ('13)
22.55 Amici di Maria Spettacolo
1.35 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME — 31
14.05 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
16.00 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
18.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.20 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.55 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo

GIALLO — 38
11.00 Shetland Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Omicidi a Sandhamn - Angelica Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 The Other Wife - L'altra Moglie Film Thriller ('16)
17.35 Gloria Fiction
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot: Memorie Di Un Delitto Film Thriller ('96)
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.30 Gloria Fiction
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 The Closer Serie Tv

DMAX — 52
14.30 Il codice del Boss Documentari
15.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.25 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Airport Security: Europa (1ª Tv) Documentari
22.20 Airport Security: Europa (1ª Tv) Documentari
23.15 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI3 BIS
9.15 Il docu-film "Trieste per Giorgio Strehler" di S. Bianchi e R. Canziani, per la regia di D. Cenetiempo, e "Il borgo medievale di Villafredda" di I. Pecile e M. Virgilio.

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "Miela: col sorriso d'innocenza", originale radiofonico di G. Gori, regia di S. de Maria, con P. Bonesi, G. Boni, M. Postogna, L. Roman e L. Zuffi. – prima puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
14.30 Sconfinamenti: Illustrazione del libro di Marina Petronio "Austria sul mare. Personaggi luoghi, eventi in Adriatico nell'epoca Austroungarica", ed un profilo "in memoriam" del professor Goran Filipi; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario; **8** GR, Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9** S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.30** Music box; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13** Gr; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16** Musica e sport; **17** GR; Musica e sport; **17.30** Prima fila: Poklon Ubaldu Vrabcu: na sporedu bo koncert, ki sta ga MePZ Hrast in združena moška pevska zbora Tabor in Stane Malič oblikovala 29. oktobra v župnijski cerkvi na Opčinah. Vrabčeve posvetne pesmi bo zapel MePZ Hrast iz Doberdoba pod vodstvom Hilarija Lavrenčiča.; **18.59** Segnale orario; **19** GR, musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
16.00 Fifa World Cup Qatar 2022: Ottavi di finale
20.00 Fifa World Cup Qatar 2022: Ottavi di finale
22.05 Domenica Sport
23.05 Ascolta si fa sera

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Numeri Due
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: GOG - Giovine Orchestra Genovese Belcea Quartet

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 Megajay Is MeGazzoli
17.00 POV: Point Of View
19.00 GiBi Show
20.00 No Spoiler
22.00 Il Boss Del Weekend

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M2o Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two
22.00 Discoball
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.20 Zlatan Film Sky Cinema Drama
17.40 Shrek 2 Film Sky Cinema Family
17.55 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Sky Cinema Collection
18.10 Australia Film Sky Cinema Romance
18.30 Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città Film Sky Cinema Suspense
19.00 Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Sky Cinema Action
19.00 Io, loro e Lara Film Sky Cinema Comedy
19.10 Suburbicon Film Sky Cinema Drama
19.20 A Private War Film Sky Cinema Due
19.20 Shrek Terzo Film Sky Cinema Family
19.30 Mancino naturale Film Sky Cinema Uno
21.00 Bent - Polizia criminale Film Sky Cinema Action
21.00 Funeral Party Film Sky Cinema Comedy
21.00 Swing - Cuore da campioni Film Sky Cinema Drama
21.00 Il gatto con gli stivali Film Sky Cinema Family
21.00 Sapori e dissapori Film Sky Cinema Romance
21.00 Escape Room 2 - Gioco mortale Film Sky Cinema Suspense
21.15 A Christmas Number One Film Sky Cinema Collection
21.15 Father Stu Film Sky Cinema Due
21.15 Benvenuto Presidente! Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.10 La macroregione alpina
14.15 Il settimanale
14.45 Il giardino dei sogni
15.30 Shaker
16.15 V. Atanasovski & Ensemble in residence Aam - concerto
17.25 Quarta di copertina
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Est-ovest
19.50 L'universo e' ... replay
20.25 Ecofuturo
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Istria e... dintorni
22.00 Tuttoggi - ed. speciale amministrative 2022
22.10 Mediteran festival
23.00 Tuttoggi - ed. speciale amministrative 2022
23.10 Tuttoggi Attualita'
23.40 Videomotori

TELEQUATTRO
07.00 IN VIAGGIO 2022 ep. 5
07.30 LA ZANZEGA 2021-2022 ep. 5
09.10 GINNASTICA TAI CHI
09.30 GINNASTICA PILATES
09.50 GINNASTICA ZUMBA
10.10 GINNASTICA DOLCE
10.30 LA SANTA MESSA
11.30 LA PAROLA DEL SIGNORE
12.50 BAGOLANDO - AUTUNNO 2022
13.20 IL NOTIZIARIO
13.35 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
13.50 L' ALPINO
16.30 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
17.40 IL NOTIZIARIO -MERIDIANO
18.00 FILM
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.00 "MISIOT"
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 IN VIAGGIO 2022 ep. 18

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
09.00 ANDREA CATAVOLO SHOW –Il meglio della settimana
12.30 IL CINEMA IN RADIOVISIONE
14.00 DISCO PHENOMENA
15.00 TOP OF THE POPS – Con Claudio Tozzo
18.00 DANCE CHART – Con Marco Ravelli
19.45 DOMENICA LIVE
21.00 E DOMANI E'LUNEDì.....
22.45 I MITICI DI TELEANTENNA
01.00 VIVI LA NOTTE - Dai migliori club di Ibiza e Formentera

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



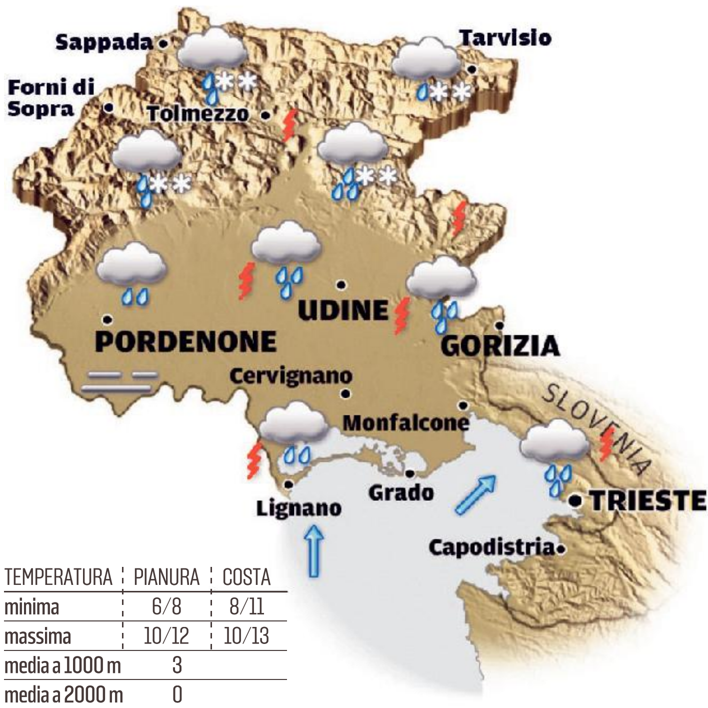
OGGI IN FVG



Cielo coperto, con piogge diffuse in genere abbondanti, probabilmente più attenuate sulla costa, forse anche intense invece verso le Prealpi. Nevicate da moderate ad abbondanti inizialmente a partire da 1.000 circa m, localmente a quote inferiori nelle valli interne e nel Tarvisiano, poi la quota neve sarà in innalzamento, sulle Prealpi fino a 1.600 m circa, sulle zone interne fino a 1.200 m circa. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, più sostenuta a Trieste al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	7/10
massima	9/11	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto, dopo una pausa al mattino, in giornata saranno probabili piogge da moderate ad abbondanti, forse anche temporalesche. Nevicate da moderate ad abbondanti con quota neve ancora piuttosto incerta, più probabile a partire da 1.000-1.200 m circa, localmente a quote inferiori, specie nel pomeriggio-sera. Sulla costa vento da sud moderato. In serata e nelle ore notturne sarà possibile la formazione di foschie o nebbie in pianura.

Tendenza: cielo da poco nuvoloso a variabile, possibile formazione di foschie o nebbie notturne in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/11
massima	10/12	10/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo molto nuvoloso con piogge più intense su alto Piemonte, Triveneto e Liguria; neve sulle Alpi dai 900-1.200m, in Appennino oltre i 1.400m.
Centro: nuvoloso con piogge sparse sul versante tirrenico, specie in Toscana; graduali schiarite sulle regioni adriatiche e sul Lazio.
Sud: tendenza ad ampie schiarite.

DOMANI
Nord: ancora piogge diffuse e a tratti intense specie al Nordest con neve sopra i 1200 metri.
Centro: instabilità sparsa con rovesci su Toscana, Umbria e alto Marche.
Sud: cielo in prevalenza poco nuvoloso.

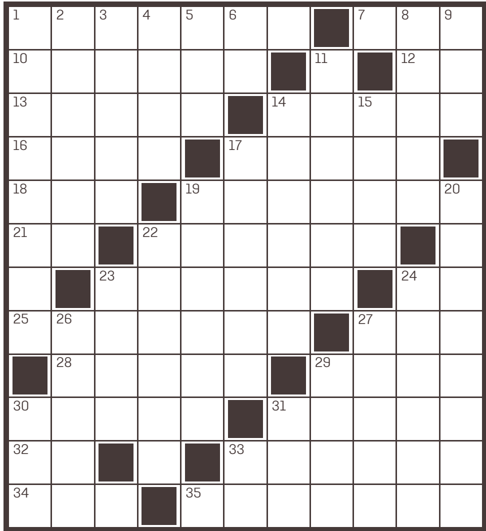
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Conducono al pascolo gli ovini - **7** Trovata comica - **10** La cantante Morissette - **12** Lo dicono gli sposi - **13** C'è quella da corsa - **14** Sportello della banca - **16** Vendite col banditore - **17** È dovuta alla luna - **18** La Terra nella cosmogonia greca - **19** Terrazza circolare - **21** Opposti a bridge - **22** Quello romano fu teatro della congiura a Giulio Cesare - **23** Rimane nel camino - **24** Un volo a metà - **25** Riveriti e stimati - **27** Un tipo di società (sigla) - **28** La Gruberová della lirica - **29** Esame a quiz - **30** Privo di brillantezza - **31** Nativi di Ajaccio o Calvi - **32** Iniziali di Abbado - **33** Autocarro - **34** Arresta la marcia del plotone - **35** Grande lago del Canada.

VERTICALI: 1 Personaggio del *Flauto magico* - **2** Il Palazzo Presidenziale per i francesi - **3** Gruppo sociale privilegiato - **4** Gravi affronti - **5** Così la sorte contraria - **6** L'arsenico nelle formule - **8** Bashar della Siria - **9** Monosillabo d'assenso - **11** Gli ortaggi arancioni - **14** Eretici del medioevo - **15** Funzione trigonometrica - **17** Valuta - **19** Lo Zero che canta *Triangolo* - **20** Il santo di Tagaste - **22** Liscio e lucente come la seta - **23** L'ultima parte della cometa - **24** Piatti per portate - **26** Katmandu ne è la capitale - **27** Deserto di ciottoli e sabbia - **29** Un tipico formaggio piemontese - **30** Volatile che ha ispirato un passo militare - **31** Il micio... anglosassone - **33** Cena senza pari.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. Anche le relazioni affettive subiranno un impulso positivo. Novità in arrivo.

TORO
21/4 - 20/5

In campo sentimentale è arrivato il momento di far valere le vostre idee con fermezza. Dovrete prendere una decisione definitiva. Un nuovo look vi gioverà.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Dedicate parte della mattinata allo studio di una migliore organizzazione dei vostri impegni. Sentite al riguardo il parere di chi vi sta accanto. Suggerimenti utili.

CANCRO
22/6 - 22/7

Grazie ad un viaggio avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro. Non lasciatevi coinvolgere troppo.

LEONE
23/7 - 23/8

Non dovete affrontare la giornata con troppi timori sui possibili esiti. Avete in mano delle carte discrete che vi consentiranno di vincere la partita. Prudenza.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Avvertirete il desiderio di crescere e di migliorarvi interiormente. La possibilità di attuarlo vi verrà offerta dalla richiesta di collaborazione di un'opera di volontariato.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non siate testardi e cercate di vedere le cose con un po' di ottimismo. In questa maniera avete maggiori possibilità di successo. Una promessa deve essere mantenuta.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. E' il momento giusto per superare, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tediano.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata dinamica durante la quale incontrerete molte persone, alcune delle quali susciteranno in voi una profonda impressione. Accettate un invito: vi divertirete.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La vostra giornata subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere alcune scelte. Siete comunque sempre in un periodo costruttivo. Un invito.

PESCI
20/2 - 20/3

La situazione familiare sembra procedere in maniera soddisfacente. Accontentatevi ed almeno nelle prime ore del mattino non fate nulla per migliorarla. Un incontro.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,5	11,2	66 %	49 km/h
Monfalcone	7,0	9,0	77 %	13 km/h
Gorizia	6,2	8,7	78 %	26 km/h
Udine	6,7	8,6	88 %	31 km/h
Grado	7,2	9,0	86 %	27 km/h
Cervignano	7,0	9,0	80 %	11 km/h
Pordenone	5,1	9,5	83 %	31 km/h
Tarvisio	-0,3	0,2	98 %	14 km/h
Lignano	7,6	9,5	87 %	35 km/h
Gemona	6,0	8,0	84 %	8,0 km/h
Tolmezzo	4,6	6,9	98 %	14 km/h
Forni di Sopra	0,3	3,4	98 %	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,6	0,49 m
Monfalcone	calmo	14,1	0,47 m
Grado	calmo	15,0	0,64 m
Lignano	calmo	14,4	0,65 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	3	Copenaghen	2	4	Mosca	-11	-7
Atene	12	16	Ginevra	2	5	Parigi	2	6
Belgrado	2	9	Lisbona	8	17	Praga	0	3
Berlino	-1	0	Londra	5	8	Varsavia	-2	1
Bruxelles	-1	3	Lubiana	2	4	Vienna	2	5
Budapest	3	6	Madrid	4	10	Zagabria	4	5

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	6
Bari	13	17
Bologna	7	9
Bolzano	7	7
Cagliari	9	19
Firenze	8	11
Genova	6	9
L'Aquila	5	8
Milano	6	7
Napoli	13	19
Palermo	13	21
R. Calabria	14	21
Roma	12	13
Torino	3	7
Venezia	8	10

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 3 dicembre 2022 è stata di 14.407 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627




Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini